

Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Giornale di Trieste del lunedì

mail: piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 121 - NUMERO 1
LUNEDÌ 7 GENNAIO 2002
€ 0,88 - L. 1700

Ieri il passaggio di consegne dopo il giuramento. Il premier assume l'interim: «Resterò tutto il tempo necessario». Agnelli: «Brutta giornata per l'Italia»

Allarme in Europa per le dimissioni di Ruggiero

Berlusconi: restiamo europeisti convinti. De' Vidovich: ha pesato il dissidio sugli esuli. Oggi l'Ulivo in piazza

Ora il governo ci dica qual è la sua politica verso l'Unione

di Renzo Guolo

Le dimissioni di Renato Ruggiero aprono interrogativi importanti sui futuri scenari della politica italiana. Non solo l'opposizione ma anche il quotidiano dei vescovi italiani, l'«Avvenire», parla di boom-rang per la maggioranza. Così come significative sono le dichiarazioni dell'avvocato Agnelli, deluso dall'amara conclusione della vicenda. Per il presidente onorario della Fiat, Ruggiero garantisce «presentabilità» a un governo che in Europa si è sempre guardato come un corpo estraneo: le sue dimissioni rendono così l'Italia più debole nella scena internazionale. Non solo perché la Farnesina non potrà più avvalersi delle sue straordinarie competenze «tecniche» ma perché la sua uscita di scena segna il trionfo delle pulsioni euroscettiche e antieuropeiste che, a diverso livello, agiscono nella maggioranza. Perde la linea del ministro più europeista, trionfa quella del ministro che chiama l'Europa «Forcelandia».

Nell'attesa, non facile, di trovare un successore, Berlusconi assume l'interim degli Esteri, che non si preannuncia breve. Ma la domanda che sorge non è chi sarà la nuova guida della Farnesina, ma piuttosto, quale sarà la politica dell'Italia in Europa? Il contrasto tra l'ex-ministro degli Esteri e il premier e la sua maggioranza non sono riducibili a un'avversità personale. Le differenze caratteriali diventano esplosive quando si innestano su diverse visioni del mondo. Non si è trattato di uno scontro tra personalità ma tra linee politiche assai differenti. Quella di Ruggiero intendeva preservare, con l'appoggio anche del Presidente Ciampi, la continuità della tradizionale politica europeista dell'Italia; quella della maggioranza è rappresentata dalle esternazioni di Bossi contro l'Europa giacobina e massonica, da quelle di Martino che, nei giorni in cui diventava moneta unica dell'Europa, parlava dell'euro come un probabile fallimento.

● Segue a pagina 2

ROMA «La politica italiana di questo governo resterà fortemente, intrinsecamente europeista», Silvio Berlusconi spedisce messaggi rassicuranti nei confronti delle capitali europee ancora sorprese per le dimissioni del ministro degli Esteri Ruggiero. Berlusconi ha assunto la carica a interim del ministro degli Esteri e fa capire anche che è pronto per far scattare il totem per il successore di Ruggiero: «Terro l'interim finché sarà necessario». Ma le opposizioni chiedono che il caso venga discusso in Parlamento. E Ds e Ulivo sono pronti a far partire una mobilitazione nel Paese «per rendere evidenti i rischi di marginalità che il nostro Paese sta vivendo». Già oggi l'Ulivo scenderà in piazza a Roma. Anche Gianni Agnelli è preoccupato: «È stata una brutta giornata per l'Italia e una brutta perdita per il governo, anche se ancora temo che non se ne rendano conto».

«È la prima vittima politica»

ca dell'euro: dal Washington Post al New York Times, dal Financial Times ai media francesi, tutta la stampa estera commenta con rammarico le dimissioni di Ruggiero. E anche le cancellerie insorgono. A partire dal Belgio: oggi il ministro degli Esteri Louis Michel incontrerà il suo collega spagnolo Piqué, nuovo presidente di turno della Ue, per chiedergli di mettere all'ordine del giorno la questione italiana. Per Michel l'abbandono di Ruggiero rappresenta «una vittoria degli anti-europei».

E l'uscita di scena di Ruggiero rischia anche di pesare negativamente sulla questione dei beni abbandonati degli esuli. Per Renzo de' Vidovich, rappresentante dei dalmati nella Federazione degli esuli, «il vero dissidio» tra la Casa delle libertà e Ruggiero va ricercato «nella mancata tutela degli interessi nazionali nella "questione adriatica"».

● Alle pagine 2-3



Silvio Berlusconi

GRAN FINALE A «TORNO SABATO»

Ecco i biglietti superfortunati

1° Premio 5 milioni	4° Premio 600 mila	6° Premio 300 mila
Serie R	Serie I	Serie L
Numero 093863	Numero 248808	Numero 076632
Venduto a Roma	Venduto a Lonigo (VC)	Venduto a Binasco (MI)
2° Premio 1,5 milioni	5° Premio 500 mila	
Serie N	Serie M	
Numero 254150	Numero 823963	
Venduto a Milano	Venduto a Roma	
3° Premio 1 milione		
Serie O		
Numero 429376		
Venduto a Firenze		

Cinque milioni di euro (circa 10 miliardi di lire). Oggi saranno estratti altri 150 biglietti. Record di ascolti per il programma di Panariello

A Roma il primo premio della Lotteria Italia

ROMA Ieri sera sono stati assegnati i primi sei premi della Lotteria Italia (rigorosamente in euro), nell'ultima puntata di «Torno sabato» con Giorgio Panariello: il primo, da 5 milioni di euro, è andato a un biglietto venduto a Roma; il secondo, da 1 milione e mezzo, a uno venduto a Milano; il terzo, da 1 milione, è finito Fi-

renze; il quarto, da 600 mila, a Lonigo (Vicenza); il quinto, da 500 mila, a Roma; il sesto, da 300 mila, a Binasco (Milano). I premi di seconda categoria (50 da 50 mila euro) e di terza (100 da 15 mila euro) saranno estratti oggi. Il direttore di Raiuno Agostino Saccà ha parlato di trionfo per il comico toscano. Ascolti alle stel-

le, ma in caduta libera la vendita dei biglietti. L'ultima serata di «Torno sabato» è stata una maratona con molti ospiti: il momento più coinvolgente con Jovanotti, che ha urlato il suo «Salvami» ed è sceso tra il pubblico.

● A pagina 5



«Torno sabato»: Giorgio Panariello assieme a Jovanotti.

Il presidente delle Generali incita le forze politiche a unirsi per far sì che la città svolga davvero il suo ruolo europeo

Gutty: «Trieste nel degrado economico»

Occorrono trasporti adeguati ma anche un ambiente che attiri i «cervelli»

La polemica sull'esclusione del capoluogo dal vertice di oggi, rinviato

Udine: Cecotti attacca Tondo

UDINE Le polemiche sulla prima riunione del gruppo permanente delle infrastrutture (che avrebbe dovuto svolgersi oggi a Udine e che invece non si terrà), per l'esclusione di Trieste, non spaventano il sindaco di Udine Sergio Cecotti, che difende le scelte fatte e attacca il presidente della giunta regionale, Renzo Tondo, esprimendo un clamoroso «pollice verso» all'ipotesi di una sua conferma nel 2003. Nell'annunciare il rinvio del vertice, se la prende con gli altri enti locali (le Province di Udine e Pordenone) che hanno declinato l'invito e rilancia il ruolo di Udine, rispedendo al mittente le



Sergio Cecotti

critiche per la mancata convocazione di Provincia e Comune di Trieste. Dice che un sindaco ha il potere di convocare riunioni di carattere locale. Se si fosse trattato di temi regionali,

anche Trieste sarebbe stata interpellata, ma sarebbe toccato alla Regione farlo: «Se l'amministratore delegato di Autostrade Vito Gamberale ha chiesto al Comune di Udine di presiedere il tavolo vuol dire che egli intende discutere su quel tavolo argomenti che sono di preminente interesse e competenza del nostro Comune». Quanto alla posizione del sindaco di Trieste («Cecotti è un amico, non può farmi questo»), interviene anche Riccardo Illy: «La frase di Di Piazza mi sembra un'ingenuità, poiché la parola "amico" in politica non esiste».

● A pagina 8
A. Simeoli e P. Comelli

TRIESTE Lo ha detto sabato al PalaTrieste, lo ha ripetuto ieri. L'altra sera, davanti a migliaia di persone, l'amministratore delegato e presidente delle Generali Gianfranco Gutty ha ricordato che la compagnia «vuole continuare a crescere in questa città, ma deve esserci una corrispondenza delle istituzioni». E ha citato la carenza di infrastrutture che penalizza la città: «Nel 1875, per compiere il tragitto Trieste-Venezia, Francesco Giuseppe impiegava lo stesso tempo che ci mettiamo noi oggi. Fermate incluse...». E ieri ha ribadito: «Mantenendo qui la propria sede, le Generali hanno compiuto una scelta strategica pensando alla città più che alla compagnia. Ma tutte le forze politiche devono unirsi perché Trieste rivesta il ruolo di città italiana in un contesto europeo, superando un inaccettabile degrado economico. E ancora: «Trieste deve riuscire ad attrarre investimenti e imprese, cosicché qui arrivino uomini. Perché la città ha bisogno di uomini e di ambiente. I professionisti di livello (i «cervelli») chiedono di lavorare in un luogo appetibile sotto ogni profilo: culturale, economico, umano, professionale. «E noi non abbiamo imprese, industrie, investimenti, uomini che creino un ambiente culturale e preparato».



Gianfranco Gutty

strie, investimenti, uomini che creino un ambiente culturale e preparato».

● A pagina 11
Paola Bolis

Tragico inizio d'anno: per lo più sono giovani Slovenia, 11 suicidi in una settimana

Zagabria, il sindaco guida ubriaco: scontro e denuncia

ZAGABRIA Il sindaco Milan Bandić beve troppo e finisce per investire con la sua auto un'altra vettura. Incidente di lieve conto, ma una pubblicità sicuramente poco gradita per il primo cittadino di Zagabria, che è stato anche denunciato, dopo che è stato accertato il tasso alcolico nel suo sangue (1,60 per mille, il massimo consentito in Croazia è dello 0,5). La disavventura è successa alle 22.30, a Zagabria, nei pressi del centro botanico di Mihaličevac. I danni materiali, ha fatto sapere la polizia, ammontano a 8 mila kune (1100 euro).

● A pagina 7

SESANA Un inizio d'anno davvero tragico, in Slovenia. In questa prima settimana del 2002 ci sono stati undici suicidi, e sette persone hanno tentato di uccidersi senza riuscirci. E il bilancio fornito da uno speciale gruppo di inquirenti del ministero per gli Affari interni. Le statistiche indicano che dal primo gennaio a oggi la maggior parte dei suicidi si è verificata nella Slovenia settentrionale e a Lubiana (tre i residenti nel litorale sloveno). E tra chi si è tolto la vita molti sono i giovani: hanno deciso di farla finita lanciandosi da stabili o ponti, impiccandosi o premendo il grilletto di una pistola. Drammatico il biglietto scritto da un suicida di 12 anni di Postumia: «Lascio questo mondo composto in prevalenza di persone senza cuore, egoisti, arrivistici e arrampicatori sociali il cui denaro rappresenta l'unico scopo della loro vita».

● A pagina 7

DA OGGI
SALDI
PROGRESSIVI

Dimensione Sport

IL TUO NEGOZIO È A TRIESTE
IN VIA MILANO 21

SOLO OGGI NO STOP
9.30 - 19.30

Bella vittoria alabardata sulla Reggiana (2-0). In serie A l'Inter pareggia e resta seconda. Fiorentina in piena crisi

La Triestina va, Roma campione d'inverno

TRIESTE La Triestina ha regolato con un limpido 2-0 la Reggiana, consolidando il quarto posto in classifica, a una sola lunghezza dallo Spezia. Il giovane Eder ha sbloccato il risultato al 20', il raddoppio è giunto nel finale grazie a un colpo di testa di Ciullo. Entusiasmo sugli spalti per una vittoria determinata da una prova in technicolor. Per quanto riguarda la serie A, è la Roma ad aggiudicarsi il titolo di «campione d'inverno»: è da sola in testa alla classifica alla fine del girone di andata grazie alla vittoria sul Torino (1-0), maturata un po' a stento ma illuminata dalla splendida azione-gol di Toti. L'Inter a San Siro non è andata oltre lo 0-0 con la Lazio, in una partita che ha offerto molte occasioni da rete, soppeso mancando per un soffio, e un Vieri indomabile. Il Chievo è tornato a vincere, battendo in trasferta l'Atalanta (2-1). La Juventus ha travolto (3-0) senza difficoltà l'Udinese. In coda, il Parma è passato sul campo del Venezia (3-4) mentre la Fiorentina ha perso in casa con il Perugia (1-3) e Mancini è sul piede di partenza. Nel basket, la Coop Nordest di Trieste è stata sconfitta a Roseto degli Abruzzi per 80-60.

● Nello Sport



L'esultanza dei giocatori alabardati (foto Tommasini).

MOSCHINO JEANS
FERRE JEANS
VERSUS
GIGLI

SALDI -50%
dal 7 gennaio
OGGI APERTO

URBAN
Trieste, via Dante 8 > via Mazzini



ROMA «È la prima vittima politica dell'euro»: dal Washington Post al New York Times, dal Financial Times ai media francesi, tutta la stampa estera commenta con rammarico le dimissioni del ministro degli Esteri «europeista» Renato Ruggiero. E anche le cancellerie insorgono. A partire dal Belgio: oggi il ministro degli Esteri Louis Michel - che non ha mai nascosto l'avversione nei confronti dell'esecutivo Berlusconi - incontrerà il suo collega spagnolo Piqué, nuovo presidente di turno dell'Unione europea, per chiederle di mettere all'ordine del giorno la questione italiana.

Per Michel l'abbandono di Ruggiero rappresenta infatti «una vittoria degli anti-europei» nel governo italiano e il premier «è in gran parte tributario della tendenza anti-europea del suo governo». Ma non solo. Per l'emittente francese «France Info», che trasmette notizie no-stop, il titolare della Farnesina «sperava in un sostegno di Berlusconi che non è venuto» e le sue dimissioni «hanno senz'altro provocato delusione e inquietudine nei partner europei dell'Italia». Così, tutta la stampa, indipendentemente dalla linea politica propria del giornale, racconta i contrasti tra il ministro e il presidente del Consiglio e sottolinea il serio danno d'immagine per

Il ministro degli Esteri belga Michel incontra oggi il collega spagnolo Piqué, nuovo presidente di turno dell'Unione, e chiede un intervento

«Bruxelles discute la questione italiana»

La stampa estera in coro: il responsabile della Farnesina è la prima vittima dell'euro

L'Italia, con Ruggiero che viene definito appunto «prima vittima dell'euro».

Il britannico Financial Times scrive che l'addio arriva dopo «una settimana in cui le divisioni all'interno

Wto, largamente considerata il più europeista dei ministri berlusconiani». L'americano Washington Post, invece, usa toni piuttosto laconici: la vicenda «ha rovinato le celebrazioni

sostenitore della nuova moneta, ma altri nel governo italiano hanno salutato la sua introduzione con poco più che disdegno».

Il quotidiano è perplesso, dunque, circa la vocazione europeista di Berlusconi: la partecipazione italiana alla creazione della moneta unica «è stata un risultato dei partiti rivali del Centrosinistra e non è nello stile di Berlusconi lodare i suoi predecessori».

Il New York Times, altro grande quotidiano d'opinione americano, ricorda che Ruggiero «non è mai stato considerato una scelta di Berlusconi, ma come qualcuno imposto da Agnelli dopo le elezioni del maggio scorso, nella speranza che avrebbe migliorato l'immagine del nuovo governo all'estero».

Tornando all'Europa, il britannico (nonché conservatore) Daily Telegraph parla di «dura lite sul lancio della moneta unica europea», mentre France Info aggiunge che le dimissioni «hanno senz'altro provocato delusione e inquietudine nei partner europei dell'Italia». Infine, per lo spagnolo El Mundo con queste dimissioni «si apre ora una crisi profonda per il governo Berlusconi».

Il presidente della Commissione europea auspica la continuità della politica del nostro Paese

Prodi: «Spero che Roma non cambi rotta»



Romano Prodi

BRUXELLES Romano Prodi, in linea con la posizione di «neutralità» assunta nei giorni scorsi sul caso Ruggiero, misura le parole nel reagire alle dimissioni del capo della diplomazia italiana. «Spero in una continuità della politica dell'Italia», è questo l'unico messaggio che il presidente della Commissione Ue ha affidato ieri ai suoi portavoce. «Ho una grande considerazione per Renato Ruggiero, che è condiviso anche dai suoi colleghi dell'Ue», ha aggiunto Prodi. Chi si attende dall'ex premier analisi, giudizi o valutazioni sul significato del divorzio fra Berlusconi e Ruggiero è destinato a restare deluso: l'unico auspicio espresso è che «non ci siano cambiamenti di rotta» nella politica europea dell'Italia. E nel ribadire la sua personale stima e quella dei partner dell'Unione per il ministro uscente, Prodi dà un senso delle alte quotazioni di credibilità di cui Ruggiero godeva in ambito Ue. Oltre questo confine, però, non desidera spingersi.

Il presidente della Commissione ha seguito ovviamente con occhio particolarmente attento le vicende che hanno condotto all'uscita di scena dell'ex direttore generale della Wto, ma resta fedele alla regola che si è dato nel suo incarico a Bruxelles: non interferire negli affari interni dei paesi membri, Italia inclusa. Già nei giorni scorsi, questa posizione era apparsa chiara: Prodi, in alcune interviste, si era limitato a registrare con preoccupazione le voci dissonanti «nel coro della politica italiana», sottolineando però puntualmente che «le decisioni sinora prese dal governo sono in linea con la tradizione europea dell'Italia».

Sono «i fatti e gli atti concreti» a contare, al di là delle dichiarazioni di alcuni esponenti dell'esecutivo: è in ultima analisi - aveva sottolineato ancora venerdì un portavoce del presidente - le prese di posizione che fanno stato sono quelle del presidente del Consiglio.



Il ministro degli Esteri belga, Michel, chiederà che la Ue discuta il «caso Italia».

del governo di Centrodestra di Berlusconi sono venute allo scoperto sul lancio dell'euro». Il quotidiano parla di «uscita di scena di un diplomatico di carriera, già direttore generale del

europee per il debutto dell'euro, pietra miliare nel cammino dell'Unione europea verso l'integrazione politica del continente». Ancora, scrive il Washington Post, Ruggiero è «un forte

LA GERMANIA CI BOCCIA

BERLINO Commenti critici all'uscita di scena di Renato Ruggiero sono contenuti in alcuni quotidiani tedeschi. «Un europeo vittima dei franchi tiratori», titola la «Süddeutsche Zeitung» in un commento della corrispondente da Roma. «Senza il ministro degli Esteri Renato Ruggiero l'Italia sarà in futuro ancora più isolata nell'Ue».

Dopo l'uscita di scena del responsabile della nostra diplomazia sono molte le questioni aperte che riguardano Trieste

Beni abbandonati, un «dossier» che scotta

Sui tavoli del ministero l'allargamento a Est dell'Ue e i temi del Corridoio 5

TRIESTE Renato Ruggiero ha preso il cappello e se n'è andato. Lui, europeista per vocazione, lascia dietro di sé però tutta una serie di «dossier» ancora aperti sui tavoli della Farnesina. Fascicoli voluminosi e, in certi passaggi, di difficile interpretazione politica. Fascicoli pesanti, ma dai contenuti decisamente strategici per il futuro socio-economico del Nordest in generale e di Trieste in particolare. Ad iniziare dal tema che da 50 anni non fa dormire sonni tranquilli alla diplomazia italiana: quello dei beni abbandonati dagli esuli.

Tema che aveva ricevuto fin dall'inizio del «mandato Ruggiero» una impostazione nuova, anche rispetto alle precedenti gestioni di Centrosinistra della politica estera e di quella che è già stata ribattezzata come la «Ostpolitik» italiana. Sì, perché l'ex ministro aveva posto un punto fermo (nessuno prima di lui si era espresso così chiaramente sul tema), espresso con una

lapidaria quanto inconfutabile frase latina: «Pacta sunt servanda». Perché proprio nel nome di quell'Europa che si sta costruendo Ruggiero aveva deciso che i trattati fin qui sottoscritti con la Jugoslavia (leggi Osimo e Roma), cui sono subentrati dopo il 1991 la Slovenia e la Croazia, andavano e vanno assolutamente rispettati. E sempre nel nome dell'Europa aveva chiesto a Lubiana e Zagabria di

adeguarsi al principio comunitario di non discriminazione delle rispettive legislazioni nazionali. E proprio qui si innesca l'inizio della fine. Nel senso che l'europeismo del ministro non era certo funzionale a chi invece, leggi il vice premier Gianfranco Fini spalleggiato dal deputato triestino di An Roberto Menia, puntava alla restituzione di quei beni. E così Ruggiero viene «strattonato per

la giacca» prima e poi, dopo una lunga notte trascorsa alla Farnesina con la mediazione del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, deve cedere alla linea Fini-Berlusconi. Per cui il «dossier esuli» diventa oggetto di esame da parte di una commissione di esperti italiani di diritto internazionale per vedere quali vie percorrere per ottenere la restituzione di almeno una parte

dei beni abbandonati. Nelle more viene congelata anche la firma del Trattato di cooperazione e amicizia con la Croazia, dopo che proprio Ruggiero aveva abilmente strappato il dialogo dalle secche in cui si era arenato dopo l'incidente del conferimento da parte del Quirinale della medaglia d'oro al valor militare alla città di Zara. «Sugli esuli - afferma Ruggiero a Trieste in occasione del vertice Ince - a decidere saranno il vice premier Fini e il presidente del Consiglio Berlusconi». E si ferma qui. Presentando già in qualche modo l'aria che iniziava a circolare tra i palazzi romani del potere. Il suo pensiero lo esplicita comunque durante le udienze alle commissioni Esteri di Camera e Senato e dai verbali di quelle riunioni si evince chiaramente che la sua non è certo la linea disegnata da Fini e benedetta da Berlusconi. Per ora la commissione di esperti sui beni non si è ancora mai riunita. Ruggiero se n'è andato e gli interrogativi crescono.

De' Vidovich: «Ha pesato la questione Adriatica»

TRIESTE Per Renzo de' Vidovich, rappresentante dei dalmati nella Federazione degli esuli, «il vero dissidio» tra la Casa delle libertà e il ministro degli Esteri, Renato Ruggiero, «notoriamente difensore di interessi finanziari internazionali», va ricercato «nella mancata tutela degli interessi nazionali nella questione adriatica». Per gli

esuli - afferma de' Vidovich in una nota - le dimissioni di Ruggiero «non costituiscono una sorpresa» dal momento che «aveva condotto con la Croazia una trattativa a dir poco fallimentare in materia di restituzione dei beni a suo tempo espropriati e era entrato con il resto del governo in rotta di collisione da vari mesi». De' Vidovich ri-

corda in particolare che «nella riunione «carbonara» di Palazzo Chigi, convocata dall'amico Giovanardi nella notte di domenica 20 settembre e conclusasi alle ore 2.30, non si arrivò a alcun accordo tra Ruggiero e la Federazione degli esuli», e che «allora ministro degli Esteri ci accusò di scarso patriottismo».

Il partito centrista di d'Estaing: «Brutto segnale»

PARIGI Francois Bayrou, leader dell'Udf, il partito centrista dell'ex-presidente Valéry Giscard d'Estaing, ha definito ieri le dimissioni di Renato Ruggiero «una brutta notizia per tutti quanti amano l'Italia europea». Per Bayrou, candidato Udf alle presidenziali francesi della prossima primavera, la partenza del ministro degli Esteri è uno dei «più gravi» tra i «brutti segnali» dati dall'Italia negli ultimi tempi incominciando dalla disputa sul mandato d'arresto europeo.

DALLA PRIMA PAGINA

Da quelle di Tremonti che guarda al patto di stabilità come un ostacolo alla sua idea di politica economica. Dietro alla linea, annunciata con foga, dalla maggioranza «in Europa ma senza piegare la schiena», che ricorda il «noi tireremo dritto» dell'Italiaitica autarchica che si spacciava per potenza europea, non è però ancora chiaro quali scelte politiche si profilino. Difendere gli interessi nazionali non significa adottare un atteggiamento di scontro o di sostanziale estraneità nei confronti dell'Unione. Certo, l'isolamento sarebbe il modo sicuro per impedire qualsiasi rappresentanza efficace.

E tempo, dunque, che il

presidente nel Consiglio, che rivendica puntigliosamente la direzione politica della politica estera, esca dall'ambiguità e chiarisca al Paese, nelle sedi istituzionali più opportune, quale politica europea intende adottare. In materia di difesa comune, di spazio giuridico comune, in merito alla Convenzione europea che deve riformare le regole dell'Unione. In relazione allo stesso allargamento a Est, guardato sempre con sospetto dalla maggioranza e della stessa politica delle grandi infrastrutture, come il Corridoio 5.

Non bastano più i propositi genericamente europeisti e i retorici discorsi d'occasione di Berlusconi. Il Paese, dopo la traumatica

Ora il governo ci dica qual è la sua politica verso l'Ue

soluzione della vicenda Ruggiero, ha diritto di conoscere le proposte in merito del governo. In realtà temiamo che queste proposte alternative non ci siano. Quello che emerge dalla maggioranza è uno stato d'animo di insofferenza verso l'Unione, tanto forte quanto impotente, più che una vera e propria politica alternativa. Sufficiente però ad allontanarci dall'Unione.

L'Europa è infatti vista dall'anomala destra italiana come ostacolo a una po-

litica che, all'interno come all'esterno, non supporta le regole; come vincolo anziché come occasione; come una tecnocrazia che osa contrapporsi alla volontà, immaginata come plebiscitaria, del popolo. Questo carattere italiano populista e antieuropeo è percepito chiaramente dai nostri partner. Non a caso i ministri degli Esteri tedesco e francese si rammaricano, senza diplomatismi, per l'uscita di scena di Ruggiero. E il ministro degli Esteri belga Michel parla di un «caso Italia».

Ma una linea politica che ci isolasse dal resto dell'Europa, con un'Italia rinchiusa nel suo rancore antieuropeo, ci costerebbe, davvero, molto. Berlusconi e la sua maggioranza, che

hanno subito il processo e non ne hanno ancora compreso bene gli effetti, non sembrano aver capito che l'euro è una svolta epocale nella storia europea. L'idea che sia solo una moneta anziché una fattore d'integrazione politica è una miopia colossale.

Chi resterà fuori da questo processo d'integrazione, escluso magari da quelle cooperazioni rafforzate che sorgeranno per evitare i veti nazionali, sarà messo ai margini. Forse, davvero, come ha lucidamente affermato Agnelli, la destra italiana non si rende ancora conto del danno inferto all'immagine internazionale del Paese con la rottura con politica di Ruggiero. E quando se ne renderà conto gli farà davvero male.

Renzo Guolo



Ruggiero in una pausa dei lavori dell'ultimo vertice Ince che si è svolto a Trieste.

Come crescono quelli relativi all'allargamento a Est dell'Ue, dove la Slovenia scalpita in prima fila per l'adesione già a partire dal 2004. Ed è seguita da una Croazia che, appena firmato il trattato di associazione e stabilizzazione, già ammicca al nuovo euro e guarda a Bruxelles quale faro del proprio futuro socio-economico. Due Paesi di cui l'Italia è il principale partner commerciale. L'ingresso di Lubiana nell'Ue poi restituirebbe a Trieste quel retroterra che 50 anni di «cortina di ferro» le hanno negato. Ma la diplomazia slovena è già in fibrillazione. L'addio di Ruggiero alla Farnesina preoccupa

Lubiana che dice di aver perso «un interlocutore affidabile». «Non vorremmo» dicono fonti politiche slovene - ripercipitate nel 1994 (primo governo Berlusconi ndr.) quando Roma aveva posto il veto all'associazione della Slovenia all'Ue (sempre per la questione bene ndr.). «Se dietro a tutto c'è lo zampino di Fini, beh è il laconico commento - speriamo bene». E anche Zagabria non dorme sonni tranquilli. Ieri dal governo croato sono giunti i primi segnali di preoccupazione «per un'inversione di rotta della politica estera italiana» dopo l'uscita di scena di Ruggiero.

E poi c'è, correlato al precedente, il rebus del «Corri-

doio n°5». Già in pesante ritardo la sua realizzazione (soprattutto Ungheria e Ucraina non riescono a finanziare il progetto) su di esso preme la «morsa» tedesca che sponsorizza invece il «Corridoio n°10», che taglia da Nordovest a Sudest la penisola balcanica. E Lubiana non è immune alle lusinghe germaniche e, soprattutto se a Roma l'approccio verso l'adesione della Slovenia all'Ue dovesse farsi più tiepido, il «flirt» con la Baviera potrebbe anche trasformarsi in «vero amore». E Zagabria la seguirebbe a ruota. Con buona pace del «Corridoio n°5» che rischia così di morire ancor prima di essere nato.

Mauro Manzin

IL PICCOLO

fondata nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Tribeliani.

Attualità: Baldovino Ulgiani (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore).

Piercarlo Fumano, Fabio Cecutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Cultura.

Spettacoli: Marina Nemeti (responsabile), Alessandro Mezzana Lora (vice), Renzo Simon, Carlo Muscatello.

Cronaca: Fulvio Gion (responsabile), Roberto Degassi (vice), Roberto Carrella (vicecaporedattore).

Segnalazioni: Pierluigi Sabatti (vice), Claudio Erni, Corrado Barbacini, Paola Boli, Anna Bolla.

Giulia Cirio, Cesare Ceresa, Silvio Marzanna, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Piero Spini.

Gabriella Ziani. Regione: Alberto Boli (responsabile), Furio Baldesi, Sport: Livio Missio (responsabile).

Roberta La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis, Giorgio Ruggiero Covac (responsabile).

Fransco Lemis (vice), Guido Barilla, Roberta Missio, Luigi Turel, Montefiore: Fabio Malacra (responsabile).

Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente),

Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzone Cantarini, Corrado Boli, Guido Carlini,

Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Pupi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega,

Maria Biorichetta Molit, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone,

Vittorio Rita di Masini, Fabio Tacchini, Adalberto Valdupe.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benigni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810309 - ITALIA: con prelievo a consegna decentrata agli uffici P.T. (7

numeri settimanali) annuo € 248,00 (trimestre € 127,00); (con numeri settimanali) annuo € 215,00

(trimestre € 111,00); (cinque numeri settimanali) annuo € 182,00 (trimestre € 94,00); ESTERO: annuo € 282,00 (trimestre € 141,00) - Legale € 200,00 (trimestre € 100,00) - Necrologie € 3,30 - 6,50 per parola

La tiratura del 6 gennaio 2002 è stata di 89.850 copie. Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96)

PAOLO PALOSCHI

Svolta nelle indagini dopo il fermo di un gruppo di marocchini. Gli inquirenti sono certi che è fra loro l'omicida delle ragazze

Tre in arresto per i delitti di Albenga

Le giovani uccise perché non avevano smerciato la cocaina loro affidata

**Vive ad Anzio
Ha festeggiato
105 anni d'età
la zaratina
decana degli esuli**

ANZIO Lina Marussich Ziliotto, la decana degli esuli dalmati, ha ieri spento 105 candele sulla torta circondata da figli, nuore, nipoti e parenti. La signora, nata a Zara nel 1897, vive da qualche tempo a Anzio, presso la casa di cura Po.ma, dove viene accudita insieme a altri anziani.

Lina Marussich Ziliotto fuggì da Zara nel 1943 con i due figli Paolo e Franco - mentre il marito e il figlio maggiore, Luigi, erano prigionieri in Africa - sia per sottrarsi ai bombardamenti anglo-americani che alla «caccia» degli italiani in Dalmazia. È stata sposata per 70 anni con Giuseppe Ziliotto, figlio di Luigi che fu sindaco di Zara nella fase di affrancamento dall'Austria e poi senatore del Regno d'Italia.

«Fino allo scorso anno racconta il figlio Franco - leggeva tre giornali al giorno e ritagliava anche gli articoli che riteneva interessanti. Il suo giornalista preferito era Indro Montanelli. Da qualche tempo è meno lucida, dopo che ha capito che mio fratello Paolo è morto, ma devo dire che ha attraversato tre secoli alla grande».

ALBENGA È stato fermato dopo una notte di interrogatorio Miziura Fared: il marocchino potrebbe essere responsabile dell'omicidio di Giorgia Arrighetti e Monica Esposito, le due ragazze ritrovate morte venerdì in una zona isolata di Campochiesa, frazione agricola di Albenga, in provincia di Savona. Un testimone lo avrebbe visto litigare la sera del delitto con una delle due ragazze. Ma nella stazione dei carabinieri di Albenga sono stati messi sotto torchio anche altri quattro nordafricani, tra cui Rashid Mohammed, l'ex fi-

danzato di una delle due ragazze, e due persone che potrebbero essere denunciate per favoreggiamento. Le indiscrezioni confermano che il delitto di Giorgia, 19 anni, e Monica, 23, entrambe di Albenga, sarebbe nato nell'ambito del mondo della droga. Alla fine altri due di questi fermi stati trasferiti in altrettanti arresti. Una partita di cocaina non pagata: ecco la scintilla che avrebbe scatenato la furia omicida. Le due ragazze, in base alle prime ricostruzioni, avrebbero ricevuto da quegli extracomunitari (con i quali venivano vi-

ste sempre più spesso) un ingente quantitativo di droga, che avrebbero poi dovuto smerciare. Droga che le ragazze, a quanto sembra, non avrebbero mai pagato: di qui la lite che sarebbe degenerata in un delitto atroce. I corpi massacrati delle due ragazze erano stati trovati venerdì pomeriggio nelle campagne di Campochiesa, in una zona isolata. I cadaveri erano poco distanti l'uno dall'altro. Il primo in un campo di motocross abbandonato a poche centinaia di metri dalla scarpata della carreggiata nord dell'

autostrada Savona-Ventimiglia, il secondo riverso su una strada sterrata che porta in collina. A trovare il primo corpo, quello di Giorgia, è stato un motociclista. La giovane è stata massacrata a sprangate sulla testa accanto alla sua auto. Il finestrino della portiera dal lato del conducente e lo specchietto retrovisore dell'auto erano rotti. Chi l'ha uccisa ha probabilmente sfondato il finestrino a sprangate. Più tardi, un anziano contadino che lavorava nei campi ha trovato il secondo cadavere, quello di Monica, uccisa

con diverse coltellate all'addome. L'ipotesi più probabile è che qualcuno abbia ucciso prima Giorgia, poi abbia trasportato in auto l'amica in un posto isolato sulle alture della frazione e l'abbia accoltellata, per eliminare un testimone o completare la vendetta. I due omicidi sono stati subito collegati: le due donne erano conosciute dagli investigatori per questioni di droga, ma non erano pregiudicate. Albenga, la principale zona agricola della Liguria, è una zona calda per la criminalità.

v.s.

IN BREVE

A Orbassano in provincia di Torino

Pianista «gambizzato» dai parenti di un cliente dopo una lite nel locale

TORINO È finita a colpi di pistola, la notte scorsa, una lite nata per futili motivi in un ristorante e piano-bar di Orbassano, l'Holiday Planet, in provincia di Torino. Al termine, il cantante e pianista che si esibiva nel locale, Giovanni Valfusi, 30 anni, di Vigone (Torino), è stato letteralmente «gambizzato». Il fatto è avvenuto poco dopo l'una e mezza, quando tre persone sono piombate nel bar ristorante e hanno affrontato Valfusi accusandolo di aver avuto atteggiamenti irrispettosi verso un loro parente che nella serata aveva cenato nel locale. Pare che Valfusi avesse semplicemente reagito verbalmente verso un cliente che aveva urtato i suoi strumenti. I tre lo hanno prima aggredito a male parole, poi gli hanno mollato un paio di schiaffoni, e alla fine uno di loro ha estratto una pistola calibro 6,35 e gli ha sparato alla gamba destra. Il proiettile ha trapassato il muscolo della gamba, ma la ferita, subito medicata all'ospedale San Luigi di Orbassano, non è stata giudicata grave. I pochi testimoni non hanno saputo fornire elementi utili sull'identità degli aggressori.

Poggibonsi: l'alloggio era saturo di gas Anziano muore accendendo il televisore

POGGIBONSI Un anziano, Pasquale Bernardini, di 82 anni, è morto carbonizzato nell'incendio del suo alloggio che si era saturato di gas e che ha preso fuoco al momento dell'accensione, pare, del televisore che è scoppiato. Poco prima l'uomo si era preparato il pranzo e non si esclude che il gas si sia propagato da un fornello lasciato aperto. Lo scoppio è stato fortissimo ed i soccorsi sono arrivati in breve tempo ma per l'uomo non c'era più niente da fare. L'esplosione e le fiamme hanno danneggiato altri due appartamenti occupati complessivamente da cinque persone: quattro sono state ospitate in una pensione a spese del Comune, una quinta presso un familiare in attesa della verifica tecnica dell'immobile.

Si impicca vicino al lago dei cigni a Viareggio: i poliziotti lo rianimano ma poi spira all'ospedale

VIAREGGIO Si è impiccato vicino al lago dei cigni, nella pineta di Viareggio, in mezzo alla gente che passeggiava, ma i poliziotti, avvertiti dai passanti, sono riusciti a liberarlo dal cappio e a rianimarlo. L'uomo però non ce l'ha fatta: è morto all'ospedale «Tabarracci», a pochi metri dal luogo dove si era impiccato. È accaduto ieri poco dopo le 15. Una volante è arrivata prima dell'ambulanza e i poliziotti sono riusciti a rianimarlo, ma poi la corsa all'ospedale è stata vana.

Reazioni alla proposta di Berlusconi di abolire la legge Merlin per togliere la prostituzione dalle strade. Favorevole la pordenonese Carla Conso

Case chiuse: si scatenano pro e contro trasversali

ROMA Favorevoli i radicali, interessati alla proposta il vicesindaco di Milano De Corato, nettamente contrari don Oreste Benzi, il prete che in Romagna aiuta le prostitute a abbandonare la strada, Irene Pivetti, che oggi dirige il dipartimento studi sociali dell'Eurispes, e le diessine Gloria Buffo e Livia Turco oltre a Luisa Santolini del Forum del famiglia. Ha suscitato un dibattito acceso la proposta avanzata da Silvio Berlusconi, e subito rilanciata dal ministro degli Interni Scalfaro, di riaprire le case chiuse per far «pulire» le strade dalla prostituzione abolendo la legge Merlin. Alla proposta sulle case chiuse - per altro non nuova - se ne sono poi aggiunte altre, segno che la questione per quanto scabro-

sa è molto sentita al punto da diventare una crescente emergenza sociale in periferie metropolitane e in centri piccoli e grandi della penisola.

Il prefetto di Firenze Achille Serra e il vicepresidente del Senato, il leghista Roberto Calderoli, chiedono che vengano destinati alle prostitute apposite zone della città, sull'esempio di quanto avviene in alcune metropoli europee dove si trovano i famosi quartieri a luci rosse. Netamente contraria alla propo-



sta la presidente del Forum delle associazioni familiari Luisa Santolini: «Non è nascondendo che si risolve il problema. Contro la prostituzione servono interventi a

largo raggio e ancora nessuno si sogna di prendersela con i clienti che sono i veri protagonisti di questo fenomeno». Sulla stessa lunghezza d'onda don Benzi, che chiede al governo di combattere il racket della prostituzione, una vera forma di schiavismo che va affrontata togliendo le

donne dalle strade e punendo anche i clienti. Su posizioni opposte si colloca il vicesindaco di Milano Riccardo De Corato: «Finalmente e per la prima volta da molti

anni a questa parte - ha affermato l'esponente di An - un presidente del Consiglio e un ministro degli Interni parlano esplicitamente e in termini estremamente chiari di lotta dura alla prostituzione».

D'accordo con Berlusconi si trova anche Carla Conso, la pordenonese fondatrice del comitato per i diritti delle prostitute. Pur denunciando una certa superficialità nell'affrontare il dibattito, si è offerta quale «consulente per un'adeguata legge che affermi gli spazi per le donne dove potersi prostituire».

Sullo sfondo rimane la proposta di cooperative di prostitute avanzata a suo tempo da Livia Turco dei Ds.

f.p.

MONETA UNICA Oggi i dipendenti degli istituti di credito incroceranno le braccia per l'intera giornata

Primo eurosciopero nelle banche italiane

I sindacati: superlavoro non retribuito. I commercianti: scarsi e piccoli tagli

MONETA UNICA Effetti particolari
**Gli inglesi non ci stanno
ma sanno che è inevitabile
In crisi le mance in Francia**

LONDRA La maggioranza dei cittadini britannici sembra ancora restia ad abbandonare la sterlina a favore dell'euro, anche se i sondaggi pubblicati ieri da quattro giornali danno differenti chiavi di lettura e risposte controverse. Appare tuttavia la convinzione che comunque l'ingresso nell'area dell'euro sarà inevitabile, anche se questo avverrà «non nell'interesse del paese ma perché i politici ci porteranno dentro, che ci piaccia o no».

Nel sondaggio ICM per conto di «News of the world» il 31% degli intervistati voterebbe a favore dell'euro in un referendum mentre i no sarebbero il 56% e il 12% gli indecisi. Il sondaggio fatto il 3 gennaio non mostra passi avanti tra i sostenitori della valuta europea. Il 57% sostiene che la moneta unica porterà inevitabilmente a un superstato mentre il 27% non concorda con questa posizione.

In un sondaggio separato fatto sempre dalla ICM per conto del settimanale «The Business» il 73% degli intervistati ritiene sia meglio tenersi la sterlina, almeno in un prossimo futuro. Tuttavia ben il 79% ritiene che prima o poi la Gran Bretagna adotterà l'euro.

Il «Sunday Telegraph» riporta che il 73% degli interrogati si è detto contrario all'euro contro il 21% di favorevoli. Anche questo sondaggio è stato eseguito dalla ICM, questa volta per conto dell'organizzazione «no campaign» che si oppone all'idea di lasciare la sterlina.

Infine un ultimo sondaggio condotto on-line dalla YouGov Opinion Research e pubblicato dal «Sunday Times» mostrerebbe un interesse dei britannici per la moneta nuova. Il 18% ha risposto di volerla subito mentre un 34% ha detto di essere d'accordo sul farlo nel momento giusto. Il 25% ha risposto invece negativamente. Se la maggioranza dei favorevoli è del 52% in questo caso, ben tre intervistati su quattro ritengono che l'ingresso nell'area dell'euro diventerà inevitabile.

Intanto in Francia nei bar i camerieri soffrono per colpa dell'euro: le mance sono crollate. «La gente non sa bene quali monete in euro corrispondono a quelle da uno o da due franchi che di solito ci lasciavano. Sono incapaci di dare un valore ai centesimi d'euro, in particolare alle monete di color rame», spiegano gli inservienti di bar e caffè.

A Montpellier i camerieri se la sono vista brutta malgrado sabato sia il loro giorno di massimo incasso: in media hanno perso 100 franchi a testa (l'equivalente di 30 mila lire) per effetto della vistosa contrazione dei «pourboires». Stessa cosa nei bar di Nîmes: «I clienti - ha raccontato un cameriere del Café Carré, al centro della città - contano e ricontano le piccole monete in euro, esitano e poi alla fine partono senza lasciar nulla sui tavoli. Sono diffidenti. Hanno l'impressione di essere derubati».

ROMA Eurosciopero oggi dei dipendenti delle banche. Incroceranno le braccia per l'intera giornata per protestare contro la scarsa attenzione e disponibilità dimostrata dall'Abi nell'affrontare il «changeover», ossia la fase di transizione dalla lire alla moneta unica. Superlavoro non retribuito e stress, a loro avviso, hanno colpito direttamente anche i cittadini in coda presso gli sportelli per far fronte alle scadenze fiscali e all'arrivo della divisa europea.

Lo sciopero preoccupa la Confindustria per gli effetti che può avere sulla carenza di euro di piccolo taglio, che potrebbe coinvolgere i commercianti. L'associazione dei commercianti, a una settimana dall'avvento della nuova moneta e proprio a fronte dello sciopero dei bancari annunciato per oggi, ha chiesto una riunione straordinaria del comitato euro, da tenersi martedì o mercoledì.

Nel comunicato congiunto con cui le rappresentanze sindacali hanno confermato

lo sciopero, si fa esplicito riferimento al fatto che «i primi giorni dell'euro saranno ricordati come una prova di insufficienza delle banche italiane. L'Abi ha sempre sottovalutato l'impatto dell'introduzione della nuova moneta».

Fabi, Falci, Federdirigenti Credito, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Sinfub, Uilca sono comunque compatti nel rivendicare maggiore attenzione per i turni di superlavoro e la chiusura delle banche sul rinnovo del contratto di lavoro. «I banchieri hanno la memoria corta - hanno sottolineato i sindacati dei banca-

ri - qualcosa non ha funzionato e non funziona, nonostante i lavoratori si stiano prodigando al massimo per alleviare i disagi della clientela». La campagna pubblicitaria dell'Abi - secondo le diverse sigle unite nella protesta odierna - svela i suoi veri contenuti: alleggerire gli stipendi dei lavoratori, magari per ottenere, utili e dividendi da offrire agli azionisti».

All'attacco sul fronte dell'impreparazione delle banche all'euro si è schierato anche il segretario generale della Fiba-Cisl, Eligio Boni: file enormi, disorganizzazione



Supermercati come sportelli di banca nella diffusione delle nuove banconote.

ne e superlavoro per i bancari - a suo avviso - sono le conseguenze della leggerezza con cui l'Abi e le banche

hanno affrontato il passaggio alla nuova moneta. Secondo Boni gli italiani che usano l'euro sono ancora po-

chi «perché i bancomat con le nuove monete sono meno del 50% e le lunghe attese alle casse hanno convinto i più ad aspettare tempi migliori».

All'attacco di Palazzo Altieri anche Francesco Furia, segretario generale Falci, che sottolinea come «i disastri che stanno vivendo i cittadini che vogliono munirsi della nuova moneta derivano dalla presunzione dell'Associazione delle banche, che ha ritenuto di poter affrontare la fase straordinaria del changeover come se fosse un evento di normale routine».

Sondaggio favorevole a moneta e super-Stato europei

ROMA Gli italiani sembrano mostrare un autentico spirito europeo: 7 su 10 dicono «sì» a una evoluzione federativa degli Stati europei che conduca a un governo unico e il 69% guarda con favore al passaggio dalla lira all'euro. E quanto emerge da una ricerca realizzata dalla società Forisma su un campione di circa 2.500 italiani. Gli intervistati sembrano poi decisamente disponibili (73%) a una limitazione della sovranità nazionale per l'area bancaria e mostrano

interesse anche nei confronti di politiche comuni dell'energia (87,1%) e dei trasporti (88,9%) e, seppure in maniera meno marcata, per criteri unici di tassazione europea (57,5%). E se pochissimi, 26%, credono che l'unità monetaria europea e il passaggio della lira all'euro porteranno vantaggi diretti e personali, ben il 77,2% degli interpellati è convinto, invece, che una maggiore integrazione europea comporterà vantaggi per la sicurezza interna dello Stato.

Intanto, per restare alla sola Italia, altri casi simili sono stati segnalati a San Pietro in Bagno in Romagna e a Napoli. Si può parlare di allarme? Non proprio. Marcella Baldi a Modena ora userà i guanti e starà più attenta, ma pochi sanno che, ironia della sorte, proprio un'allergologa modenese, la dottoressa Stefania Seidenari, professore ordinario di dermatologia allergologica e professore all'università di Modena, era stata chiamata a tempo debito dall'Unione Europea a far parte di un gruppo di lavoro che dove-

MONETA UNICA Una studentessa modenese in visita al fidanzato ha dovuto farsi curare in ospedale: colpa del nichel contenuto nei pezzi. Una «malattia» diffusa

In Friuli un caso di allergia ai «dobloni» da 1 e 2 euro

UDINE La curiosità di maneggiare per la prima volta le monete europee all'alba del nuovo anno; il desiderio di verificarne la qualità, la forma, il peso. Quanti nelle prime ore del 2002 non hanno voluto lasciarsi sfuggire questa occasione. A Udine, tuttavia, ma il fatto ha avuto repliche in altri centri italiani ed europei, qualcuno nel maneggiare le monete ha avuto una brutta sorpresa. È accaduto a Marcella Baldi, 20 di Bastiglia, studentessa alla Facoltà di Giurisprudenza di Modena. La ragazza si era recata in

Friuli a far visita al fidanzato e mercoledì mattina, come la stragrande maggioranza degli italiani, aveva voluto prendere confidenza con le nuove monete in euro. Sono bastati pochi secondi, però, per scatenare sulla pelle della giovane una violenta allergia al nichel, metallo che è contenuto nelle monete da uno e due euro. Rapidamente l'allergia ha interessato le mani, gli arti superiori, il collo fino a raggiungere il viso. Marcella, infatti, come circa il dieci per cento degli italiani, è allergica al nichel; una patologia, questa,

che in Eurolandia interessa 45 milioni di persone. Quarantacinque milioni di potenziali contagiati da quelle monetine da uno e due euro, tra l'altro per il loro valore destinato ad essere maneggiate più delle altre nelle mani dei cittadini. Certo, la ragazza sapeva dell'allergia; era cosciente che il nichel fosse contenuto nelle monetine, ma, come ha ammesso, ha voluto constatare che tutto quanto da mesi si diceva di quelle monetine corrispondeva al vero. Per lei, fortunatamente, solo un po' di paura e qualche disagio causato

dal fatto che al momento dell'attacco allergico non aveva con sé le medicine di solito usate per placare l'infezione. Sono bastati, però, un po' di cortisone e alcuni farmaci prescritti dal medico per far ritornare la situazione alla normalità.

Il medico mi ha detto di stare lontana assolutamente dalle monete e di mettere i guanti di lattice - ha spiegato la ragazza - in passato ho avuto altre crisi, ma questa dei guanti per me sarà una novità. Una novità che non mi piace, certo, ma ritengo che non sia poi una tragedia».

Intanto, per restare alla sola Italia, altri casi simili sono stati segnalati a San Pietro in Bagno in Romagna e a Napoli. Si può parlare di allarme? Non proprio. Marcella Baldi a Modena ora userà i guanti e starà più attenta, ma pochi sanno che, ironia della sorte, proprio un'allergologa modenese, la dottoressa Stefania Seidenari, professore ordinario di dermatologia allergologica e professore all'università di Modena, era stata chiamata a tempo debito dall'Unione Europea a far parte di un gruppo di lavoro che dove-

va dare un parere sull'utilizzabilità del nichel per l'euromoneta. Il parere fu naturalmente negativo, ma c'è di più: la stessa Unione Europea con la Direttiva 94/27/CE aveva abolito addirittura il metallo incriminato da orologi, bracciale e cinturini; tutto quello che fosse destinato ad entrare in contatto con la pelle. E intanto fioccano le polemiche in tutta Europa e molti parlamentari dei governi di Eurolandia chiedono a gran voce garanzie per tutelare la salute dei cittadini.

Antonio Simeoli

LOTTERIA ITALIA Nella capitale il primo e il quinto premio per complessivi 5,5 milioni di euro, in Lombardia il secondo e il sesto

Roma e Milano si prendono il bottino

Un milione di euro a Firenze, 600 mila a Lonigo (Vicenza). Oggi gli altri

SUPERENALOTTO

La mega-vincita di 30 milioni di euro

«È lui il re dei fortunati»: ma il tabaccaio ravennate nega e la caccia continua



I gestori della ricevitoria ravennate festeggiano.

RAVENNA Il giorno dopo la vincita da 30 milioni di euro al Superenalotto, c'è chi un'idea su almeno uno dei superfortunati se l'è fatta e dice: «È il tabaccaio. Lui era sempre preso dai sistemi, lui è uno esperto e poi è molto euforico».

Ma lui, il tabaccaio Enio Casella di 55 anni, smentisce categoricamente: «Io fra i vincitori? Nemmeno per idea. Anzi, con tutti questi milioni di euro in giro, noi della tabaccheria siamo fra quelli che proprio non vedranno un cent. Dobbiamo confidare solo sul buon cuore dei vincitori».

Spiega infatti Gabriele Parini, presidente del sindacato dei tabaccaio: «Al gestore della rivendita spetta una percentuale dell'1% solo sulle vincite fino a dieci milioni. E è comprensibile, si tratta di un indennizzo e rimborso perché le vincite fino a dieci milioni sono pagate direttamente dalla tabaccheria. Per le supervincite

te, invece, si può confidare solo nel buon cuore di coloro che sono stati baciati dalla fortuna».

Ieri mattina Enio Casella, la moglie e la figlia hanno aperto la tabaccheria per festeggiare di nuovo con clienti e amici. La caccia al superfortunato è aperta, ma come sempre, senza frutti. Solo negli ultimi 11 anni a Ravenna sono «piovuti» premi per almeno venti miliardi di lire: dal Totocalcio alla lotteria Italia, dal Gratta e Vinci al lotto, ma in una sola occasione è stato scoperto il vincitore. È accaduto due mesi fa, con un 13 al Totocalcio e solo perché la schedina è finita in tribunale. Il fortunato 6, un sei secco, è stato consegnato probabilmente con un sistema. Alla tabaccheria non possono essere più precisi perché la schedina viene «letta» dal computer, trasferita al Ced della Sisal a Roma e consegnata al giocatore. In tabaccheria non rimangono copie né cartacce né nella memoria del computer.

ROMA Il «bottino» della Lotteria Italia si è distribuito fra le due «capitali» italiane. A Roma sono stati venduti i biglietti ai cui numeri di serie sono andati il primo e il quinto premio estratti ieri sera dei sei premi maggiori (ricordiamo che tutti gli altri premi saranno estratti, invece, oggi). Complessivamente nella capitale finiscono 5,5 milioni di euro, pari a quasi dieci miliardi delle vecchie lire. In Lombardia, il secondo e il sesto premio (quest'ultimo venduto a Binasco, in provincia) per complessivi 1,8 milioni di euro, cioè quasi 3 miliardi e mezzo di lire.

Gli altri due premi, il secondo da un milione di euro, è stato assegnato a un biglietto della Lotteria Italia acquistato a Firenze; il quar-

I SEI PREMI MAGGIORI

- 1° biglietto R 093863 venduto a ROMA: 5 milioni €
- 2° biglietto N 254150 venduto a MILANO: 1,5 milioni €
- 3° biglietto O 429376 venduto a FIRENZE: 1 milione €
- 4° biglietto I 248808 venduto a LONIGO (VC): 600 mila €
- 5° biglietto M 823963 venduto a ROMA: 500 mila €
- 6° biglietto L 076632 venduto a BINASCO (MI): 300 mila €

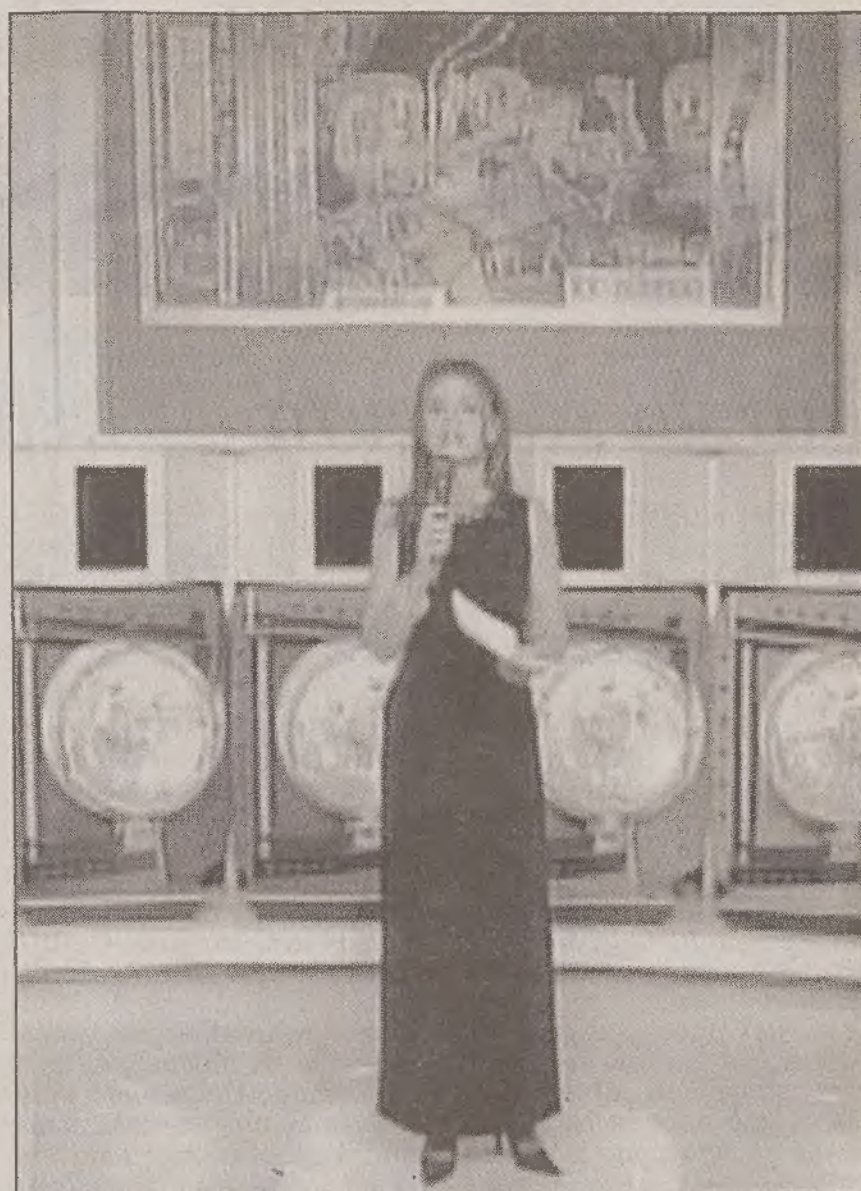
to, da 600 mila euro, a un biglietto venduto a Lonigo, in provincia di Vicenza.

Sono stati 17.897.780 i biglietti della Lotteria Italia venduti per una «massa premi» di 12.923.817 euro (oltre 25 miliardi di vecchie lire) e un totale di 156 premi. I pre-

mi di seconda categoria sono 50 da 50 mila euro e quelli di terza sono 100 da 15 mila euro. Come detto, saranno estratti oggi. I premi ai rivenditori ammontano a 23 mila 817 euro.

Ieri, a mezzanotte, le «latratri», come sono state bat-

tezzate già in passato le speciali macchine elettroniche che «sputano» le lettere di serie e i numeri in sequenza dei biglietti superfortunati, sono state messe in azione nella sede dei Monopoli di Stato. A presentare l'estrazione, nel corso della trasmissione di RaiUno «Torno Sabato» condotta da Giorgio Panariello, è stata la bella Paola Saluzzi, il volto televisivo di RaiUno mattina. È stata la Saluzzi a fermare il circuito elettronico per l'ultima estrazione. La prima ha visto uscire dalle ruote della Fortuna un biglietto inventato, che come tale è stato scartato dalle assegnazioni dei premi. Quindi, «secondo estratto», il biglietto serie R093863 che ha portato a Roma 5 milioni di euro del primo premio.



Paola Saluzzi durante l'estrazione dei sei premi maggiori: serie e numeri si sono formati elettronicamente.

LOTTERIA ITALIA Da Montecatini Terme la tappa finale del «carrozzone» di «Torno sabato» che ha chiuso con un bilancio positivo

Panariello, l'ultima passerella con tanti «big»

La Carrà, Jovanotti, la Ferilli, Dalla e altri personaggi nella puntata maratona del comico

LOTTERIA ITALIA 18 milioni contro i 24 milioni dell'anno passato i biglietti acquistati Ascolti alle stelle, vendite in picchiata

MONTECATINI Ascolti alle stelle, vendita dei biglietti della Lotteria Italia in caduta libera. Ma nessuno fa il mea culpa. La vigilia dell'ultima puntata di «Torno sabato» è stata condita dalla polemica tra i Monopoli di Stato e la Rai, come da consolidata tradizione catodica. Il direttore generale dei Monopoli Vittorio Cutrupi anche quest'anno ha versato lacrime amare. «Picchiata» della vendita dei biglietti: solo 18 milioni di tagliandi venduti invece dei 24 dello scorso anno, un 25% in meno duro da digerire.

Ma Giorgio Panariello non ha nessuna intenzione di salire sul banco degli imputati. «Non ho mai creduto che «Torno sabato» potesse risolvere i problemi della Lotteria Italia - si difende il comico - non ci sono colpe, non è una questione di gradimento o meno dello spettacolo abbinato alla Lotteria. L'Italia è diventata una vera bisca ormai tra schedine, totogol, scommesse e gratta e vinci». Non c'è più posto per la classica estrazione della Befana, i milioni di euro in palio appaiono ben poca cosa rispetto ai montepremi da capogi-

ro di altri giochi. «I Monopoli dovrebbero fare un piccolo esame di coscienza - suggerisce Panariello - e magari abbassare il prezzo dei biglietti a tremila lire».

Invidiabile invece il bottino di ascolti raccolto dal programma, con una media di oltre 8 milioni di spettatori e del 40% di share. Anche la «minaccia» ventilata dal responsabile dei Monopoli di una gara «serrata» con la concorrenza per assicurarsi la prossima edizione dell'estrazione del 6 gennaio non intimorisce dunque la Rai. «Gli è andata bene a scegliere Panariello, se la gara fosse stata vinta da Bonolis per la Lotteria Italia sarebbe stato il collasso: un programma mal riuscito da una parte e un calo strutturale delle lotterie dall'altra» conclude con una battuta il direttore di RaiUno Agostino Sacca.

E anche il presidente della Rai Zaccaria replica: «La questione dei biglietti non ci riguarda: il nostro compito è realizzare un bel progetto che piaccia al pubblico. Per definizione, il successo del sabato sera si misura in termini di ascolti».

Alessia Mattioli

MONTECATINI TERME Con una puntata maratona e la prima lotteria in euro, Giorgio Panariello ha chiuso ieri sera su Raiuno l'avventura itinerante di «Torno sabato», al Palateme di Montecatini da cui era partito il 29 settembre. E ha passato idealmente il testimone a Raffaella Carrà, che torna con «Carramba» il 24 gennaio, e alla coppia Dalla-Ferilli, dal 26 gennaio protagonisti dello show «La bella e la bestia».

Malinconica l'apertura scelta dal comico toscano con il personaggio del pensionato Raperino, che ha raccontato stenti e difficoltà della vita degli anziani.

Poi un crescendo, con l'ingresso di Dalla, che ha cantato «Futura» con la Ferilli, un po' stonata ma applauditissima dal pubblico nel suo lungo abito-sottoveste nero. E ancora il siparietto con la presentatrice Alessandra Canale, con una scollatura più vistosa del solito, e finalmente l'arrivo della Carrà, in splendida

forma, che ha rubato la sigla a Panariello prima di duettare con lui sulle note di «Tanti auguri» e di riservargli una piccola carrambata, presentandogli una fan.

Tra i momenti più coinvolgenti, l'intervento di Jovanotti che ha urlato il suo «Salvami» ed è sceso ad abbracciare il pubblico delle prime file. «Ringraziamo Lorenzo - ha detto Panariello - perché in questa serata in cui valgono gli euro, ma valgono anche le lire, è venuto qui a dire che vale solo l'amore».

Ospiti della serata anche Michele Cucuzza, che ha lanciato la «Vita in diretta» versione allungata, fino al Tg1 delle 20, Zucchero e Biagio Antonacci, che ha proposto un medley, con Paola Saluzzi in collegamento dai Monopoli di Stato per i premi. Spazio (poco) anche all'aggressiva e leopardata Anna Oxa, griffata Roberto Cavalli; agli immancabili personaggi di Panariello, da Lello Splendor al macel-

laio Pio Bove, da Julio Iglesias a Renato Zero che ha duettato con Luca Sardella; ai balletti di Matilde Brandi su coreografie di Bill Goodson; agli interventi sopra le righe di Tosca D'Aquino; alla fisicità prepotente di Alena Seredova. «Siamo arrivati alla fine del viaggio, un po' cotti ma felici», ha detto Panariello. «Ci mancherete tutti. Ci mancherà anche chi ci ha guardato col fucile spianato. Anzi, forse a quelli mancheremo noi».

Invidiabile il bottino di ascolti raccolto dal programma, con una media di oltre 8 milioni di spettatori e del 40% di share: numeri che hanno autorizzato la Rai a rispedire al mittente le lamentele dei Monopoli di Stato sul calo delle vendite dei biglietti. Sollecitato da Panariello, il direttore generale Vittorio Cutrupi, in collegamento da Roma per annunciare i sei premi principali, ha smorzato i toni: «Sono sempre contento quando posso dare un pizzico di felicità a qualcuno».

EPIFANIA Automobilisti allarmati da strade ghiacciate e timori di code ai caselli per l'euro

A scaglioni il rientro dalle feste

Molti faranno ritorno a casa soltanto oggi. Treni affollati

ROMA Quattro milioni di italiani in viaggio, con l'inconfondibile del ghiaccio, del traffico e dell'euro. Ci si è messo pure la moneta unica a complicare il brusco controsenso che segna la fine delle festività natalizie a cavallo dell'Epifania. Esitazioni e dubbi per il resto in euro hanno infatti contribuito a creare code ai caselli, soprattutto all'ingresso delle grandi città. Ma nel complesso il rientro è avvenuto senza grossi ingorghi né incidenti. Grazie, sembra, alle partenze intelligenti, che vedranno in tanti rientrare solo stamane.

ALLARME GELO L'Ac ha messo in guardia gli automobilisti sui pericoli del ghiaccio presente su molte strade del Centrosud dopo le intense nevicate di questi giorni. È una delle principali cause di incidenti. E così l'Automobile Club ha consigliato di mettersi in viaggio nelle ore più calde, mantenere la distanza di sicurezza per evitare manovre brusche come l'inchiodata e rispettare i limiti di velocità. Particolarmente critica la situazione in Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna. Il vento forte ha invece creato disagi sull'Adriatica.

CODE AI CASELLI Gli

italiani hanno imparato la teoria delle partenze intelligenti, e si sono messi in viaggio già dal primo pomeriggio di sabato. Ma il lungo fine settimana di ritorno dalle ferie resta critico per le code intorno alle grandi città: traffico intenso si è avuto in direzione di Torino e intorno a Milano, con code ai caselli sulla A4 alla barriera di Milano Est e sulla A1 tra Lodi e la bar-

riera di Milano Sud. Code anche intorno alla capitale, alla barriera di Roma Est e Roma Sud.

INCIDENTI Anche se meno numerosi, fino alla serata di ieri, incidenti gravi si sono purtroppo avuti in varie regioni. Sei morti in Puglia per due scontri, uno vicino Ugento, nel Lecce, l'altro sulla statale Bari-Altamura. Nove morti in Piemonte in soli due giorni per

scontri nell'Alessandrino e nell'Astigiano.

SCIOPERO AI CASELLI Solo un assaggio, rispetto allo sciopero dei trasporti previsto per la fine di gennaio. Ieri i casellanti del terzo troncone autostradale di Bologna, delle autostrade dei Laghi e della Torino-Venezia hanno incrociato le braccia per protestare contro la carenza di personale.

VOLI Riaperti l'aeroporto di Crotone, in Calabria (chiuso per il gelo) e quello di Catania, in Sicilia. L'aeroporto siciliano ha ripreso la sua piena operatività, con atterraggi e partenze regolari, anche se il guasto alle luci della pista di atterraggio e decollo, verificatosi due giorni fa, non è stato ancora riparato. Riapre invece oggi, dopo alcuni mesi di sospensione per lavori, l'aeroporto Corrado Gex di Aosta.

TRENI Affollatissimi anche i convogli ferroviari. Ieri sera le stazioni di Milano centrale, Roma Termini e Napoli centrale sono state prese d'assalto da migliaia di persone di ritorno a casa. Indispensabile è stata la prenotazione su InterCity e Eurostar a lunga percorrenza.

Valentina Santarpia

Incidenti sciatori a catena sulle piste del Bellunese

CORTINA D'AMPEZZO Giornata da bollettino di guerra per il Suem (il Soccorso alpino) di Pieve di Cadore, che insieme alla Croce Bianca di Cortina ha compiuto ieri una trentina di interventi per soccorrere gli infortunati sulle piste da sci del Bellunese.

Nessuno di questi incidenti si è per fortuna rivelato mortale, ma un decesso si è registrato dopo un intervento a domicilio a Canale d'Agordo, in soccorso di un ospite tedesco colto da un malore.

Tra gli altri interventi, uno a Pescul di Selva di Cadore, dove uno sciatore di 35 anni di Vittorio Veneto (Trevise) è caduto fratturandosi il bacino. Sul Civetta, a Col dei Baldi, un trentunenne di Quarto d'Altino (Venezia) si è invece procurato un trauma cranico, ed è stato trasferito al reparto neurochirurgico dell'ospedale di Vicenza in condizioni piuttosto gravi.

La giornata festiva di ieri, che presentava un clima ottimale, aveva richiamato molti appassionati sulle piste di neve artificiale, per l'ultima volata sugli sci prima del rientro dalle vacanze.

GRANDE PROMOZIONE!

Prenota entro 10.01.02

LONDRA

STANSTED

A partire da

19

SOLO ANDATA

RYANAIR.COM
I VOLI PIÙ ECONOMICI

www.RYANAIR.com / ☎ 199 114 114*

Offerta valida fino al 10.01.02 per voli da lunedì dopo le 12.00, a giovedì fino alle 13.00 e sabato dopo le 12.00. Acquisto prima della partenza: 14 giorni. Validità per viaggio fino al 30.04.02. Esclude il periodo 22.03.02 - 02.04.02. Segue alla disponibilità e a specifiche condizioni di viaggio. Sono escluse le tasse aeroportuali. Spese amministrative per pagamenti con carta di credito €5. Partenza da Trieste. Vali operano agli aeroporti di Londra Stansted. * €0.45

Il capovillaggio di Baghram che proteggeva il mullah si è arreso con mille integralisti. Gruppi di uomini di Al Qaeda in fuga verso le Montagne Bianche

Omar scomparso, inferno di bombe su Tora Bora

Karzai rassicura gli Usa: «Gli stiamo dando la caccia». Bin Laden di nuovo segnalato in Pakistan

KABUL. Del mullah Omar non c'è più traccia. Dopo la sua rocambolesca fuga in moto con 4 o 5 fedeli, sabato, il leader dei talebani è scomparso anche dai «radar» dell'intelligence. Nè gli americani, nè gli afgani dicono più di sapere dove sia. Il capovillaggio di Baghram che lo proteggeva, Abdul Ahad, si è arreso con i suoi circa mille uomini. Ma nessuno è riuscito a strappargli un'indicazione sulla possibile meta del mullah. Gli unici a restare apertamente fiduciosi sono i dirigenti del nuovo governo di Kabul, che tentano di rabbonire gli alleati americani: «Vogliamo dare la caccia al mullah e ai rimanenti combattenti talebani e di Al Qaeda». Il premier afgano Ahmad Karzai lo ha promesso su tutti i media americani: intervistato dalle tv Nbc e Cnn, sentito dall'Ap, ha ripetuto che consegnerà agli americani i leader del regime dei talebani e della rete terroristica «se saranno catturati in Afghanistan».

Giallo sull'arresto del libanese con passaporto italiano preso a Düsseldorf. Forse traffica in armi

Nel frattempo, gli Usa spostano nuovamente l'azione dei bombardieri sulla zona di Tora Bora, dove si trova il più vasto complesso di rifugi sotterranei di Al Qaeda. Nella notte tra sabato e domenica, sei ondate di bombardieri hanno colpito le Montagne Bianche, a circa 45 chilometri da Jalalabad. La spiegazione è che «gruppi di Al Qaeda in fuga» sono segnalati nella zona. Ma nessuno osa nominare la possibilità che Osama Bin Laden sia tra loro. Anzi. Non solo l'intelligence locale, ma anche i politici ameri-

cani sembrano ormai convinti che il leader terroristista abbia lasciato l'Afghanistan, e probabilmente non da pochi giorni. La conferma autorevole viene da due senatori della Commissione Servizi Segreti del Senato, in viaggio tra i paesi della regione.

E resta avvolta per ora nel mistero la vicenda dell'uomo libanese con falso passaporto italiano arrestato nella notte tra sabato e domenica in Germania. Catturato nel corso di un raid di un centinaio di agenti della polizia in un albergo a quattro stelle di Moenchengladbach, vicino Düsseldorf, sulla base di una segnalazione giunta alle autorità federali da un Paese straniero, l'uomo si era registrato in albergo fornendo generalità italiane e aveva con sé un'ingente somma di denaro in dollari e in euro. Secondo la polizia, che è arrivata all'arresto grazie a una soffiata in un'indagine sul traffico di armi, il fermato - sulla quarantina, con tutta probabilità trafficante d'armi lui stesso - vivrebbe in Germania dal 1992 e qui si sarebbe sposato. Con numerosi precedenti penali per reati contro il patrimonio e ben fornito di contanti, l'uomo - la cui identità non è stata resa nota - è stato inizialmente sospettato di far parte della rete terroristica islamica al Qaeda. Gli investigatori hanno ammesso che la necessità di intervenire in tempi strettissimi ha comunque impedito loro di approfondire la vicenda. In ogni caso, sull'arresto resta il mistero.



Nell'Afghanistan disseminato di mine comincia la lunga e difficile opera di bonifica: nella foto i cani e i loro istruttori appartenenti a un'organizzazione tedesca, giunti a Kabul in queste ore. Ci sono dieci milioni di ordigni da trovare e da disinnescare.

Sarà costruito a Guantanamo. Vi finirà anche il ventenne californiano John Walker catturato a Mazar-i-Sharif

In carcere a Cuba i prigionieri talebani



Prigionieri talebani a Kabul.

WASHINGTON Circa 1.500 militari americani stanno partendo per la base navale Usa di Guantanamo, a Cuba, per cominciare a costruire il carcere di massima sicurezza destinato ad ospitare i combattenti talebani e di Al Qaeda fatti prigionieri in Afghanistan.

Nell'edificio, una volta ultimato, potranno trovar posto circa 2.000 prigionieri, informa l'agenzia Associated Press citando un portavoce del Pentagono. Gran parte dei soldati Usa inviati a Guantanamo provengono da Fort Hood, nel Texas. Circa 1.500 di loro sono partiti ieri, gli altri 500 lasceranno gli Stati Uniti nel corso delle prossime settimane.

Il portavoce militare, comandante Jeff

Davis, ha sottolineato il carattere di massima sicurezza dell'edificio ricordando peraltro che i «prigionieri di guerra» saranno trattati in ottemperanza alla convenzione di Ginevra. Saranno loro inoltre garantiti i contatti con la Croce rossa e con il personale di altre organizzazioni umanitarie non governative, ha aggiunto Davis. Tra i prigionieri che saranno reclusi a Guantanamo figura anche un americano, il ventenne californiano John Walker che ha militato tra le fila dei talebani ed è stato catturato a Mazar-i-Sharif.

La base navale Usa di Guantanamo risale al 1898 allorché i marines americani sbarcarono a Cuba nel contesto della guerra ispano-americana.

FLORIDA



Babypilota suicida fan di Osama

TAMPA Era introverso, solitario e aveva espresso solidarietà per Osama Bin Laden in un biglietto contenente vaghe intenzioni suicide. Charles Bishop, il ragazzo quindicenne che sabato si è appropriato di un piccolo aereo privato con il quale è andato a schiantarsi contro un grattacielo di Tampa in Florida. Il babypilota è stata l'unica vittima: nell'ufficio centrato dal velivolo non c'era nessuno.

Fallisce il vertice tra Musharraf e Vajpayee Ancora scontri nel Kashmir L'India abbatte aereo-spia ma i pachistani smentiscono

KATHMANDU Due strette di mano e un colloquio di quindici minuti tra i due leader non sono stati sufficienti per far recedere India e Pakistan dall'orlo di una nuova guerra per il territorio conteso del Kashmir. Mentre il presidente pachistano Pervez Musharraf ed il primo ministro indiano Atal Bihari Vajpayee partecipavano al vertice dei paesi dell'Asia meridionale in

za, del terrorismo e dell'estremismo. Ma il colloquio Musharraf-Vajpayee avvenuto al termine dei lavori del vertice di Kathmandu non ha aggiunto elementi di ottimismo alla grave crisi in corso. La presidente dello Sri Lanka Chandrika Kumaratunga, che ha contribuito a organizzare l'incontro, lo ha definito una «chiacchierata bilaterale». Arrivando a New Delhi,



Lahore, corteo per la pace

Vajpayee ha detto che nell'incontro «non si è detto nulla che valga la pena di raccontare» e che lui e Musharraf si sono «salutati» e si sono scambiati informazioni sulla loro salute. Prima di lasciare Kathmandu, il premier indiano ha ricevuto un gruppo di giornalisti nepalesi, uno dei quali ha attribuito a Vajpayee una dichiarazione secondo la quale India e Pakistan «si sono parlati in passato e si parleranno in futuro».

Musharraf, in una conferenza stampa, ha detto che è stato un «colloquio informale» e si è augurato che presto ce ne possa essere uno formale. Il presidente ha detto di considerare Vajpayee un «amico, ora e per il futuro». Le relazioni tra i due paesi si sono deteriorate dopo l'attacco al Parlamento indiano il 13 dicembre scorso da parte di un gruppo di terroristi, costato la vita a 14 persone. New Delhi ha accusato due gruppi di secessionisti del Kashmir, il Lashkar-e-Toiba e il Jaish-e-Mohammed, che operano liberamente in Pakistan, e ha ridotto al minimo le relazioni diplomatiche.

Dopo il sì del Congresso argentino ora si attende solo il voto, scontato, del Senato. Il neopresidente ha ottenuto di rimanere in carica fino al 2003

Varata la legge anticrisi, superpoteri a Duhalde

Dopo 11 anni addio al liberismo e alla parità peso-dollaro. I prezzi volano alle stelle

ROMA La Camera dei deputati argentina ha approvato, al termine di una maratona di nove ore, il decreto sulla convertibilità, la parità tra peso e dollaro, inclusa nel programma economico in vigore da 11 anni. Ora il disegno di legge sarà esaminato dal Senato, il cui voto di conferma è peraltro scontato. I deputati dei partiti di maggioranza, il Justicialista (peronista, del presidente Eduardo Duhalde) e la Ucr (del dimesso Fernando De la Rúa) hanno detto «sì» ai «superpoteri» per il governo. Duhalde, che rimarrà in carica fino al 2003, potrà fissare la valuta di scambio del dollaro (1,40 a 1 sul peso) entro lunedì prossimo, giorno senza operazioni di banca, come martedì prossimo, per risoluzione della Banca Centrale. La Camera ha deciso di congelare le tariffe del settore delle telecomunicazioni e di altre aziende dei servizi pubblici, e ha fissato tributi per la esportazione di petrolio. I deputati della sinistra, centro-sinistra e prossimi al precedente ministro della finanza,



Prezzi allo sbanda in Argentina, è caccia ai profittatori.

Domingo Cavallo hanno votato contro la legge.

Ora, il vero punto interrogativo è come il paese reagirà alla svalutazione di circa

il 30% della moneta nazionale, il peso, nei confronti del dollaro. La misura ha lo scopo di risolvere la capacità produttiva nazionale. Ma nell'immediato sta provocando un aumento generalizzato dei prezzi (non solo dei beni d'importazione) e un impoverimento della popolazione, visto che gli stipendi sono pagati in peso, ma l'80% dei prestiti è stato contratto in dollari. «Adottare il piano sarà come gettarsi da una rupe» commenta ieri dai banchi dell'opposizione il parlamentare Gustavo Gutiérrez. Che pure giudicava inevitabile lo sganciamento del peso dal dollaro, stabilito da una legge peronista nel 1991: «Noi argentini siamo stati drogati con questa idea della convertibilità fra le due valute».

Dopo i tumulti scoppiati nell'ultima decade di dicembre, che hanno provocato in totale 27 morti, la situazione dell'ordine pubblico sembra almeno tornata alla normalità. Secondo un sondaggio della Aresco il 52% degli argentini sarebbe «molto favorevole» alle misure che saranno presto adottate da Duhalde, mentre il 34% si è detto «mediamente favorevole».

r. e.

Débâcle sotto le lenzuola: «Niente sesso, c'è la crisi»

BUENOS AIRES Relegato in secondo piano quando addirittura non dimenticato, il desiderio sessuale degli argentini si spegne davanti alla valanga di notizie sulla crisi del paese che dà conto di una realtà tesa, inquieta e preoccupante. E quasi la metà degli maschi argentini di età superiore ai 50 anni - come rileva una inchiesta realizzata dalla clinica universitaria di urologia di Buenos Aires - presenta una alterazione nel proprio desiderio sessuale. Una delle cause di questa diminuzione del desiderio sessuale secondo uno degli autori dello studio, l'urologo Carlos Nolasco, è la situazione economica, sociale e politica che il paese sta vivendo. Quasi il 24 per cento dei 2500 maschi argentini che hanno costituito il campione dell'inchiesta hanno riferito alterazioni del desiderio sessuale, mentre quasi il 20 lo considera insufficiente. Per poco più del cinque per cento è invece semplicemente inesistente. E di questi tempi in Argentina non ci sono solo 36 milioni di allenatori di calcio, come in tanti altri paesi del mondo, ma anche altrettanti ministri dell'economia. Per rendersene conto basta andare in un bar o sedersi ad un tavolo in un ristorante, salire su un taxi o visitare una famiglia qualsiasi. Tutti sono in grado di disquisire su fatti e misfatti dell'economia, sapere a che quota è arrivato il rischio-paese sul debito estero e calcolare, in men che non si dica, a quanto corrispondono le sue entrate in pesos e in dollari.

A Gaza cinque bambini muoiono in una tenda bruciata da una candela

IL CAIRO L'obiettivo principale della missione della delegazione della Camera dei Deputati in Medio Oriente è quella di raccogliere informazioni di prima mano dalle massime autorità di Egitto, Giordania, Siria, Libano, Israele e autorità nazionale palestinese. E quanto ha spiegato ai giornalisti il presidente della Commissione esteri della Camera Gustavo Selva che guida la delegazione composta da deputati di tutti i gruppi. La missione in Medio Oriente, ha spiegato Selva, prende lo spunto dalla mozione approvata dalla Ca-



Territori sotto controllo.

mera nel dicembre scorso a larghissima maggioranza con lo scopo di «esplorare in una situazione estremamente complessa tutte le possibilità per far svolgere un ruolo all'Italia e all'Unione europea per la cessazione delle azioni e delle

Una «task force» di parlamentari guidata da Selva raggiungerà cinque Paesi dell'area «calda» del Mediterraneo

Medio Oriente, l'Italia va in missione

contromisure militari e terroristiche che stanno creando vittime civili». Selva ha sottolineato la particolare importanza, in questo momento, di questa iniziativa parlamentare che «vede l'unanimità del Parlamento italiano schierato su posizioni di ricerca ad ogni costo di un tavolo di trattative fra le parti». In questo contesto Selva ha ricordato che è in Medio Oriente anche Javier Solana, l'alto rappresentante Ue per la politica estera e di sicurezza col quale il presidente della Commissione Esteri cercherà di mettersi in contatto.

Selva ha sottolineato il ruolo del Parlamento, anche in questa particolare fase politica italiana. «Ero incerto ancora stamattina se partire o no - ha raccontato il deputato - ma ritengo che sia meglio che il Parlamento abbia la sua vita autonoma». Selva ha riconosciuto peraltro che non ci si può aspettare «miracoli» anche perché i tre temi sul tappeto sono molto spinosi e impegnativi: la conferenza internazionale di pace, l'invio di osservatori internazionali e quello di una forza di interposizione. «È importante conoscere in concreto -

ha sottolineato Selva - che cosa i Paesi arabi pensano di fare in particolare presso gli Stati Uniti e vedere se c'è qualche apertura da parte di Israele per accettare almeno una conferenza internazionale di pace».

Ieri in un campo profughi di Gaza cinque bambini palestinesi sono morti bruciati nella loro tenda. Avevano dai due ai nove anni: la loro madre e un altro fratello, Zeinab di 16 anni, si sono salvati per miracolo, e sono ricoverati con ustioni gravi all'ospedale di Gaza. Tecnicamente, la morte dei 5 piccoli è un incidente: una candela, probabilmente, si è rovesciata sabato notte all'interno della tenda, e ha dato fuoco a tutto. Ma politicamente la tragedia entra nel conto della guerra israelo-palestinese. Le piccole vittime erano in quella tenda perché il 13 dicembre scorso le ruspe dell'esercito israeliano avevano distrutto la loro casa, una rappresentazione abitata per gli attacchi alle colonie ebraiche. L'episodio ha fatto così gridare ancora una volta d'indignazione i dirigenti dell'Anp e l'opinione pubblica palestinese: «Ci uccidono in tanti modi, lentamente».

I tecnici croati hanno individuato una sostanza altamente tossica nei filtri per l'emodialisi

Baxter: ha un nome il gas killer

Il «perfluoroso-butilene» è incolore e usato anche per scopi bellici

Il rapporto steso dai periti del Ministero degli interni è stato consegnato alla Procura della Repubblica. Ora si attendono le analisi effettuate all'estero

ZAGABRIA Dialisi letale: forse non vi sono più dubbi circa le cause della morte dei 23 pazienti affetti da insufficienza renale, deceduti dall'8 al 13 ottobre dell'anno scorso in otto ospedali croati (sei morti a Pola e due a Fiume), dopo essere stati sottoposti a emodialisi con gli apparecchi o i liquidi fisiologici del colosso farmaceutico statunitense «Baxter International», importati in Croazia tramite l'industria zagabrese «Pli-va». I malati sarebbero morti avvelenati. Esisterebbe infatti una chiara associazione tra il decesso dei pa-

zienti e la presenza nelle membrane dializzatrici prodotte dalla Baxter, con cui le vittime furono trattate, di un gas, altamente tossico ed incolore, chiamato «perfluoroso-butilene» (usato anche per scopi bellici), individuato dai tecnici sanitari del Ministero croato degli interni. La notizia, che non trova ancora conferma ufficiale, è apparsa ieri sul quotidiano zagabrese «Vecernji List». Se verrà dimostrato che il gas killer era presente nei filtri dal momento della loro fabbricazione, allora ci sarà un unico colpevole, la Baxter

appunto. L'indagine comunque negherebbe che altri elementi siano stati concusati nei decessi. «Non possiamo affermare con certezza che cosa abbia provocato la tragedia, in quanto attendiamo il riscontro delle analisi effettuate all'estero da esperti "non di parte"», ha dichiarato la portavoce del ministero degli interni Zinka Bardic. «Intanto abbiamo consegnato alla Procura della Repubblica il rapporto sui nostri test di laboratorio». La Bardic ha aggiunto che l'inchiesta svolta dalla commissione ad hoc, istituita dal suo dicastero, è da considerarsi chiusa. Nessun accenno alla presenza del «gas-veleno» nei filtri della ditta americana. All'indomani

delle stragi negli ospedali croati, il governo del premier Racan aveva ordinato al Ministero degli interni di raccogliere tutte le prove al fine di accertare le cause della morte dei pazienti dializzati e i risultati preliminari dei test avevano già «condannato» la Baxter, che in seguito ha ammesso, ma solo in parte, le proprie responsabilità. Oltre che in Croazia, i decessi si verificarono in Spagna (dodici morti l'estate scorsa), Taiwan, Germania, Colombia e negli Stati Uniti (Nebraska e Texas). Complessivamente, 53 malati hanno perso la vita dopo essere stati sottoposti a dialisi con i macchinari della ditta farmaceutica americana. In un primo momento era cir-

colata la voce, smentita dopo l'incontro dei legali della Baxter con i parenti a Pola, che la società statunitense sarebbe disposta a sborsare 150 milioni di dollari a titolo di risarcimento per i parenti delle vittime.

Italo Benco

Gravemente feriti altri due scalatori sul massiccio del Vogel

Anziano alpinista muore nel «Triangolo» maledetto

PLEZZO Fine settimana tragica per alcuni alpinisti sloveni di notevole esperienza, i quali nonostante le condizioni meteorologiche davvero proibitive, caratterizzate da temperature polari e forte vento, hanno tentato di scalare due cime particolarmente impegnative del tristemente famoso «Triangolo della morte». Si tratta del comprensorio dell'Alta Valle del fiume Isonzo, delimitato dai centri alpini di Caporetto, Tolmino e Bohinj. Il bilancio ancora provvisorio è di un morto e di due persone gravemente ferite.

La prima disgrazia della montagna si è verificata venerdì mattina poche centinaia di metri dal picco del Corvo, situato ad una decina di chilometri dalla località di

Tolmino. Stando ad una prima ricostruzione della tragedia poco dopo le 8 del mattino l'alpinista Ciril Sonce, 63enne tecnico edile in pensione, di Sesana ha deciso di raggiungere la vetta. Dopo due ore di salita particolarmente difficoltosa per il gelo e le forti raffiche di vento, l'anziano scalatore è stato colpito da un infarto. Prima di esalare l'ultimo respiro, con le residue energie l'uomo è riuscito ad attivare il cellulare chiedendo aiuto ad alcuni conoscenti. Poi si è accasciato al suolo perdendo immediatamente conoscenza. Il suo corpo senza vita è stato traslato a valle ieri mattina da un gruppo di membri del locale soccorso alpino.

Soltanto qualche ora più tardi altri due alpinisti han-

no visto la morte in faccia, scalando il massiccio del Vogel. Sabato mattina lo scalatore Boris Prasnikar, 36 anni, ingegnere edile di Postumia, è scivolato in un costoso roccioso completamente ghiacciato, mentre stava raggiungendo una delle cime della montagna a 1924 metri di altitudine. Dopo uno spettacolare volo è finito in un burrone sottostante frantumandosi alcune costole e una gamba. Poco dopo è intervenuta sul luogo dell'incidente una squadra specializzata di soccorritori di Tolmino, capeggiata da Zare Trunovec, 48 anni, una delle più conosciute guide alpine della Slovenia. Nell'operazione di soccorso l'uomo si è gravemente ferito, precipitando in un burrone profondo una trentina di metri.

r.s.

Bandic ha mancato una precedenza ed è finito contro un'altra auto

Zagabria, il sindaco ubriaco causa un incidente: denunciato

Positivo il test alcolimetrico al quale l'ha sottoposto la polizia stradale

ZAGABRIA Era in stato etilico il sindaco di Zagabria, Milan Bandic, responsabile di un leggero incidente stradale avvenuto sabato sera nella capitale croata. La conferma è giunta dalla questura di Zagabria che, sull'incidente, ha diffuso un comunicato in cui si specifica che il quarantaseienne primo cittadino si trovava alla guida della propria auto con un tasso alcolico nel sangue pari a 1,60 per mille.

Erano le 22.30 e il sindaco stava guidando lungo via Ksaver, sulla corsia sinistra. Giungendo nei pressi del centro botanico di Miha-

iljevac, l'auto di Bandic si è immessa sulla corsia destra senza rispettare la precedenza. L'urto con la fiancata sinistra dell'auto guidata dal trentenne Dario B. è stato così inevitabile. Le auto non precedevano a velocità sostenuta e fortunatamente non vi sono stati feriti. Bandic si è sottoposto senza problemi al controllo di rito effettuato da un agente della polizia. L'alcolimetro ha evidenziato che il sindaco era ubriaco, dunque non in grado di guidare normalmente. In Croazia si tollera un massimo dello 0,5 per mille di tasso alcolico ed è parso chiaro che Bandic aveva alzato abbondantemente il gomito prima di mettersi al volante. La polizia ha fatto sapere che i danni materiali ammontano a

circa 8 mila kune, circa 1.100 euro. Il sindaco è stato denunciato.

La notizia ha fatto subito il giro della capitale e non solo. Milan Bandic, origini erzegovesi, milita nelle file del Partito socialdemocratico, lo schieramento al potere in Croazia, capeggiato dal premier Ivica Racan. Da quando, tre anni fa, si è seduto sulla poltrona più ambita di Zagabria, Bandic è stato al centro di episodi e polemiche per il suo spiccato nazionalismo croato, che ne fa un socialdemocratico perlomeno atipico. Non poche le rugini con Racan, che non gli ha mai perdonato alcune amicizie e incontri con personaggi della destra nazionale, alcuni dei quali anche nel mirino del Tribunale dell'Aja per i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia.

Bilancio agghiacciante reso noto dal Ministero per gli affari interni: le morti nella parte settentrionale del Paese e a Lubiana

Slovenia, tragico inizio anno: undici suicidi

L'ultima vittima, un dodicenne, ha scritto: «Lascio questo mondo senza cuore»

«Reportages istriani»: voci di un mondo che scompare

CAPODISTRIA Radio Capodistria ripropone da oggi, a scadenza settimanale, i «Reportages istriani» già trasmessi tra il 1999 e il 2001 nell'ambito della trasmissione «Domenica ore 11». Le interviste - registrate da Alberto Cernaz in tutta l'Istria, a Fiume e sulle isole quarnerine, sono testimonianze in genere di persone anziane: su tradizioni, aneddoti di vita vissuta, canzoni e altro. Quasi un testamento della comunità italiana autoctona di queste terre. L'intervista che inaugura la serie - sono previste più di 40 puntate - è quella realizzata a Piemonte d'Istria con Luigi Fabris. Seguiranno Marino Nadal di Rozzo, Giuseppina Marot di Fiume, Giusto Giorgolo di Veglia... e tanti tanti altri.

I «Reportages istriani» andranno in onda su Radio Capodistria (1170 Mhz in onde medie, nonché 97.7, 103.1 e 103.6 in Fm). Ogni lunedì alle 18.

SESANA Inizio d'anno tragico in Slovenia per quanto riguarda i suicidi. Nella prima settimana del 2002 undici persone si sono tolte la vita, mentre altre sette hanno tentato inutilmente di farlo. Questo l'agghiacciante bilancio fornito da uno speciale gruppo di inquirenti del Ministero per gli affari interni della Slovenia che si occupa di questa specifica tematica.

Le statistiche indicano ancora che dal primo gennaio ad oggi la maggior parte dei suicidi si è verificata nella Slovenia settentrionale e a Lubiana, mentre tre sono le persone residenti nel litorale sloveno che nei primi giorni del 2002 hanno compiuto l'insano gesto.

Preoccupa soprattutto il fatto che la buona parte dei suicidi siano persone giovani, la cui età varia dai 19 ai 37 anni. Tra gli

Nel Paese, ogni anno, si tolgono la vita in media seicento persone: un dato che colloca la Repubblica al sesto posto in Europa

undici suicidi sette sono uomini, quattro donne. Soltanto una delle persone che si è tolta la vita aveva 72 anni. Hanno deciso di farla finita lanciandosi da alcuni stabili o ponti, impiccandosi o premendo il

grilletto di una pistola. Drammatico il contenuto di una breve missiva scritta ieri da un giovane suicida di 12 anni di Postumia. «Lascio questo mondo composto in prevalenza di persone senza cuore, egoisti, arrivisti e arrampicatori sociali il cui denaro rappresenta l'unico scopo della loro vita».

Le ultime statistiche indicano infine che mediamente in Slovenia annualmente si tolgono la vita 600 persone. Nel 2001, 625 sono stati i casi accertati di suicidio. Per quanto riguarda questo triste indicatore del disagio sociale, la Slovenia si trova al sesto posto assoluto nella graduatoria europea.

r.s.

Programmazione Rai L'Istituto giuliano di storia e cultura ospite a «Itinerari dell'Adriatico»

TRIESTE Prosegue la programmazione della sede Rai per il Friuli Venezia Giulia - sulle frequenze di Radio Tre, con diffusione in Onda Media a 1368 KHz, a partire dalle 15.45 - con «Itinerari dell'Adriatico». Oggi Massimo Gobessi si occuperà dell'Istituto giuliano di storia e cultura con Edda Serra, Giorgio Candot e Antonio Scarnato, mentre mercoledì con Nicola Bressi, Conservatore del Museo civico di Storia naturale di Trieste, si parlerà di orsi e della fauna presente in Istria. Venerdì appuntamento settimanale curato da Maddalena Lubini - con la salute in «pillole», in cui si parlerà di corretta alimentazione con il dottor Gilberto Pagoni e di medicina naturale con il dottor Bruno Rupini. Lo specialista in studio sarà invece il dottor Bruno Bembi, direttore del Centro malattie rare dell'ospedale Burlo Garofalo. La puntata di martedì condotta da Patrizia Valli - che cura anche le trasmissioni del giovedì e del sabato - si occuperà dell'Albania: territorio di confine, di emigrazione o di emarginazione? Parteciperanno Francesco Leoncini e Eugenio Buccioli con il coordinamento di Marina Rossi. Giovedì Patrizia Valli sarà in collegamento con Franco Fornasaro che introdurrà la figura di Paolo d'Aquileia, cui è dedicato l'anno 2002; si parlerà inoltre delle prime manifestazioni carnavalesche tra l'Istria e il mondo veneto e del messaggio internazionale di pace chiamato «Fax for Peace». Sabato, infine, da Capodistria, Fulvia Grbac proporrà il suo metodo per coinvolgere i ragazzi nello studio e sensibilizzare i docenti alla considerazione dei bisogni degli studenti attraverso il volume «Gallina per scelta».

Dopo il guasto delle scorso settimane che ha intossicato due donne

A Fiume manca ancora il gas e crescono i disagi degli utenti

FIUME Ancora senza gas cittadino gli utenti delle vie Giuseppe Duella e Ivan Susanj a Fiume, dopo le fughe di gas verificatesi nelle settimane scorse, che hanno provocato l'intossicazione di due donne, tra cui la conazionale Erna Toncinich. Le abitazioni delle due donne non sono allacciate alla rete distributiva, e il gas si era diffuso attraverso la canalizzazione. I lavori di riparazione del tubo saranno portati prossimamente a termine - così Zlatko Stok, direttore della Energo, l'azienda municipalizzata per la distribuzione del gas - e sono dell'avviso che già tra un paio di giorni l'erogazione riprenderà normalmente. Purtroppo inconvenienti come quello accaduto nelle vie Duella e Susanj so-

no sempre possibili, nonostante il nostro continuo monitoraggio delle infrastrutture. Riferendosi alla potente esplosione che a Pola fu causata dal gas diffuso dalla rete cittadina, Stok ha espresso moderato ottimismo per ciò che riguarda Fiume. «Noi abbiamo tubature non tanto vecchie e dunque posso escludere che a Fiume avvengano catastrofiche deflagrazioni. Non posso però affermare categoricamente che non ci saranno esplosioni meno potenti. Tornando all'episodio dell'intossicazione delle due donne, voglio rimarcare che i tubi di via Susanj sono relativamente nuovi e risultano interrati a un metro di profondità. E' abbastanza strano dunque che si sia avuta la fuga di gas». Con-

fermato, intanto, che i lavori di riparazione cominceranno in giornata e dovrebbero concludersi questa settimana. Da sottolineare comunque il malcontento degli utenti per quello che ritengono un ingiustificato ritardo. Non sono poche le famiglie che si riscaldano e cucinano a gas e dunque costrette a disagi non indifferenti.

Dalla Energo infine la notizia che è stata bloccata la fuga di gas registrata venerdì scorso dal gasdotto nel Canal Morto, dal quale si riforniscono i quartieri orientali della città. Il gas non ha provocato problemi, ma l'episodio attesta comunque la precarietà di una situazione che sta preoccupando fortemente la cittadinanza.

a.m.

Lussino, calo nel turismo

LUSSINO Risultati non proprio brillanti nel mese di dicembre per il settore turistico nei Lussini. Lo scorso mese è stato registrato l'arrivo di 3.600 ospiti, di cui 1.900 provenienti dall'estero. Tra questi, dominio assoluto degli italiani, un migliaio, seguiti da austriaci, tedeschi e sloveni. Nei confronti di un anno fa, la cifra dei pernottamenti ha subito una contrazione del 5%. Gli alberghi lussiniani hanno registrato un calo di presenze rispetto al dicembre 2000, di ben il 30 per cento. L'unica nota positiva è rappresentata dall'aumento dei pernottamenti presso gli affittacamere.

Sparita la Golf della Contea

FIUME Inizio d'anno con un furto di una certa entità a Fiume. Nella consueta conferenza stampa in questura, la polizia ha comunicato che in via dell'Istria, nei giorni scorsi, è stata rubata un'automobile di marca Golf, appartenente alla Contea litoraneo-montana. Il danno ammonta a circa settantacinquemila kune, 10 mila euro. La vettura si trovava in quella via perché guidata da un funzionario dell'amministrazione regionale che abita appunto nella zona dove è stato perpetrato il furto.

Donna al volante, premio calante.

Le donne guidano meglio

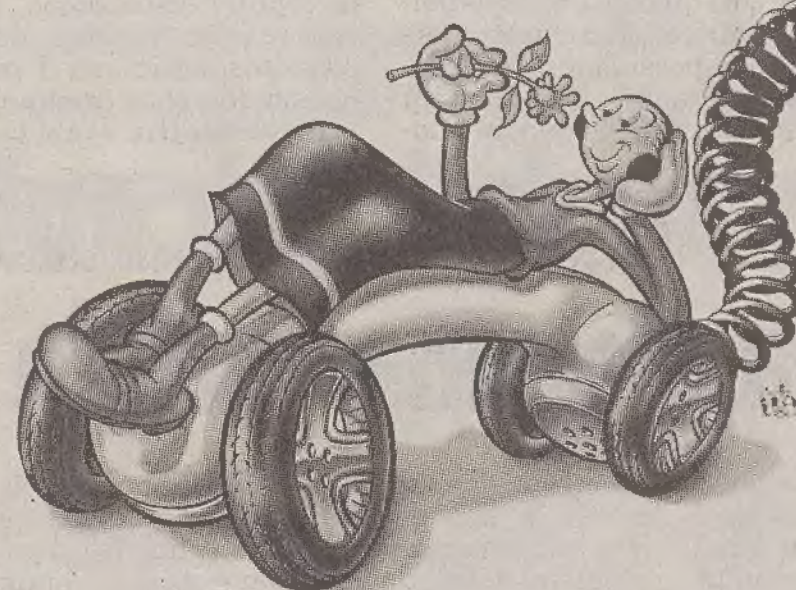
Le donne hanno meno incidenti. Lo dimostrano le nostre statistiche. Per questo abbiamo realizzato tariffe particolarmente interessanti per loro.

le donne pagano meno la polizza auto.

Telefona

800.066.800

Chiamata gratuita
Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 20.30
Sabato mattina dalle 8.30 alle 13.30



DIALOGO
ASSICURAZIONI

GRUPPO
FONDIARIA

rc Auto direttamente

I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00 = 0,0045 Euro*	
Tallero 1,00 = 8,75 Lire*	
CROAZIA	
Kuna 1,00 = 0,1354 Euro	
Kuna 1,00 = 262,18 Lire	
Benzina super	
CROAZIA	
Kune/litro 6,45 = 0,87 €/litro	
Benzina verde	
SLOVENIA	
Tallero/litro 168,80 = 0,76 €/litro**	
CROAZIA	
Kune/litro 5,83 = 0,79 €/litro	
Diesel	
SLOVENIA	
Tallero/litro 152,80 = 0,69 €/litro**	

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Al distributore viene maggiorato della trattativa sui servizi di cambio

Rinviata la riunione prevista per oggi, ma il sindaco di Udine rivendica la prerogativa della convocazione e non risparmia pesanti critiche a chi lo ha contraddetto

Vertice sul Corridoio 5, Cecotti attacca la Regione

«Tondo manovra contro Saro che è vicino agli autonomisti friulani: ne risponderà in vista del voto del 2003»

UDINE Un sindaco che convoca la Regione? Per Sergio Cecotti, primo cittadino di Udine, la cosa è normale. Anzi: è la Regione che, secondo lui, dovrebbe informarsi meglio: «Il Comune può convocare conferenze tra i vari enti per la verifica delle possibilità di accordi di programma che riguardano anche l'ente locale stesso». Le polemiche scoppiate attorno alla prima riunione del gruppo permanente delle infrastrutture (che avrebbe dovuto svolgersi oggi e che invece non si terrà) non hanno spaventato Cecotti, che difende le scelte fatte e non risparmia critiche al vettore sia al presidente della giunta regionale, Renzo Tondo, sia al suo portavoce Alessandro Colautti, che aveva criticato la decisione di Palazzo Belgrado di convocare la citata riunione, dichiarando: «La Regione non si fa certo convocare da un ente locale».

«Sono rimasto allibito dall'impreparazione del portavoce della giunta: i collaboratori vanno scelti meglio»

glio a farsi consigliare da gente più esperta. L'articolo 19, commi 3 e 4, della legge regionale n.7/2000 attribuisce anche al sindaco il potere di convocare conferenze tra i vari enti (Regione compresa) per la verifica della possibilità di accordi di programma. La convocazione della Regione per queste finalità è un potere del sindaco garantito per legge. La norma assegna la competenza alla convocazione al presidente della Regione o al sindaco o al sindaco di quale dei tre enti abbia l'interesse prevalente nella materia dell'accordo. Se Gamberale, che non è uno sprovveduto, ha chiesto al Comune di Udine di presiedere il tavolo vuol dire che egli intende discutere su quel tavolo argomenti che sono di preminente interesse e competenza del nostro Comune. Del resto vi sono i precedenti.

Quando nel 1996 furono firmati gli accordi per l'area triestina e per l'area goriziana - che firmai io, in qualità di presidente della Regione - le conferenze iniziali furono convocate, rispettivamente, dal Comune di Trieste e dalla Camera di commercio di Gorizia. Come presidente della Regione allora non gridai certo alla «lesa maestà» né inscenai le piazzate di oggi, ma andai alle conferenze per portare il contributo della Regione ai lavori, che infatti si conclusero rapidamente e con soddisfazione di tutti. Spiegherò Colautti perché procedure previste dalla legge - e che vanno bene per Trieste e Gorizia - non vanno bene per Udine. Udine chiede solo che Tondo si comporti con Udine come Cecotti si comportò a suo tempo con Trieste, né più né meno. Altrimenti spieghi agli elettori perché no.

Qual è, allora, l'obiettivo del gruppo di lavoro? Per quanto riguarda il Comune di Udine, il nostro obiettivo è stato dichiarato

nelle conclusioni al convegno del 7 dicembre. Noi siamo partiti dalla necessità di una serie di interventi puntuali sul nostro territorio, di interesse locale ma di grande impatto sulla città, che richiedono investimenti di grande dimensione. Abbiamo verificato la disponibilità del gruppo Autostrade e di altri gruppi a contribuire a questi interventi. Ovviamente ci siamo chiesti il perché di questa disponibilità a investire proprio qui a Udine. Da qui siamo arrivati allo schema in grande, dove abbiamo capito come certi interventi, pensati localmente, assumevano un valore di portata strategica se letti in un contesto più ampio (Corridoio 5, ecc.). Questo valore strategico rendeva gli inter-

venti da noi immaginati finanziabili anche per i privati. Ora dovrebbe essere ovvio per tutti, anche per l'ottimo Colautti, che non sarà certo il nostro tavolo a decidere il futuro del Corridoio 5 o questioni simili. La nostra ambizione è di chiarire i possibili scenari futuri «in grande» per ottimizzare le scelte di nostra stretta competenza e individuare meccanismi alternativi per finanziarle. Partendo dalla posizione di Trieste, date anche le dichiarazioni di Vito Gamberale, secondo cui il capoluogo regionale e il suo porto dovrebbero essere il collegamento ideale tra Corridoio 5 e quello 8 (Salonico-Durazzo), come

mai alla formazione del gruppo di lavoro permanente sulle infrastrutture regionali non ha convocato Comune e Provincia di Trieste? È esattamente questo il punto. Come ho già spiegato, il sindaco ha il potere di convocare conferenze se le iniziative sono prevalentemente di interesse comunale. Se le iniziative fossero state di interesse regionale, il Comune e la Provincia di Trieste avrebbero dovuto essere convocati. Ma in quel caso l'onore della convocazione sarebbe spettato al presidente della Regione. Se Tondo intende o meno indire una tale conferenza è un problema suo e non del Comune di Udine. Ma lei ha invitato anche le Province di Pordenone e Gorizia... Ma quegli enti hanno manifestato l'interesse a esse-

re presenti perché anche loro devono assumere scelte e quindi sono interessati ad approfondire gli scenari di riferimento. Siccome non abbiamo nulla da nascondere, mi è sembrato un fatto di buona educazione istituzionale invitarli. Ora leggo che alcuni degli enti che avevano chiesto di essere invitati non intendono partecipare alla riunione con scuse peregrine. Ne prendo atto. Il gruppo di lavoro rischia di nascere monco ancor prima della costituzione: all'assenza della Regione si aggiungerà quella delle Province di Udine e Pordenone. Penso di aver dato fastidio a qualcuno con questa iniziativa? Andrà avanti nel progetto con i superstiti e con Autostrade spa? Noi lavoriamo per risolvere i problemi concreti, sen-

za secondi fini politici. Di fronte alla richiesta della giunta regionale di rinviare la riunione, non abbiamo difficoltà a rinviarla. Ma il rinvio è una cosa, il blocco definitivo un'altra. Se la Regione, per scelta politica, dovesse mettersi in contrasto con gli interessi vitali di Udine, noi continueremo a lavorare anche da soli. Nel 2003 ognuno risponderà del suo operato agli elettori. Ovviamente dietro questa presa di posizione della Regione vi sono questioni politiche di carattere generale, ovvero le elezioni del 2003. La mia interpretazione è che, con questa reazione, Tondo intenda mettere una grossissima zeppa al suo compagno di partito Saro che sta cercando un'intesa cordiale con il mondo autonomista udinese in vista del 2003. La riprova: contestualmente Colautti ha pesantemente criticato le proposte dell'onorevole Saro in materia di infrastrutture, proprio le proposte che Saro vede come un possibile «ponte» programmatico con il citato mondo autonomista. Tornando a Trieste: al sindaco Dipiazza, che ieri ha detto di fidarsi dell'amico Cecotti, Riccardo Illy risponde che in politica l'amicizia non conta: Cecotti è il sindaco di Udine e fa soprattutto gli interessi di Udine. Ha ragione Illy? Hanno ragione entrambi. Con Dipiazza ho un ottimo rapporto e ci confrontiamo sempre sui problemi di comune interesse. Però Dipiazza non mi consulta certo sui problemi triestini, né io consulto lui su quelli udinesi. Perché Dipiazza risponde agli elettori di Trieste e io a quelli di Udine. Antonio Simeoli



Sergio Cecotti



Riccardo Illy

Ancora reazioni all'esclusione degli amministratori giuliani dal summit sul futuro delle infrastrutture viarie

Illy: «Dipiazza illuso, in politica non ci sono amici»

TRIESTE L'esclusione degli amministratori triestini dal tavolo di discussione sulle infrastrutture viarie anche di livello regionale, inizialmente convocato per oggi dal sindaco di Udine Sergio Cecotti, e poi dallo stesso rinviato ad altra data, continua a fare discutere. E soprattutto l'approccio diplomatico scelto dal primo cittadino di Trieste, Roberto Dipiazza (pronto a definire Cecotti «un amico che non potrebbe mai farmi una cosa del genere»), ad interessare e dividere gli schieramenti politici giuliani.

«Quella frase di Dipiazza mi sembra proprio un'ingenuità - spiega il deputato del Centrosinistra e predecessore di Dipiazza al Comune di Trieste, Riccardo Illy - poiché la parola «amico» in politica non esiste. Sarebbe meglio non usarla come fa il sottoscritto. Cecotti sarà anche amico di Dipiazza, ma è pur sempre il sindaco di Udine». Il concetto di «amicizia» ritorna anche nel giudizio del consigliere regionale triestino Giulio Staffieri (Forza Italia), pure lui come Illy già primo cittadi-

no del capoluogo regionale: «Voglio sperare che abbia ragione Dipiazza sulla questione dell'amico Cecotti - sottolinea - ma bisogna anche ricordare che la viabilità regionale è di stretta competenza dell'assessore regionale ai Trasporti, Franco Franzutti. La riunione di oggi la facciamo pure dove vogliono, avendo però sempre presente che la sede deputata è solo quella dell'assessorato regionale». Concorda con la volontà di non darci peso, espressa da Dipiazza, il vicesindaco di Trieste, Renzo

Codarin, che vede un futuro roseo per il Corridoio 5. «La scelta di Sergio Cecotti è più che altro un'iniziativa tesa a farsi pubblicità nell'area udinese - rileva Codarin - perché anche il Friuli sta capendo l'importanza di collegarsi a quell'arteria. Trieste è baricentrica rispetto al Corridoio 5, che prosegue verso Lubiana e Budapest, il governo ha dato una forte accelerazione e adesso spetta a Udine cogliere al volo l'occasione». Ragionamento solo in parte condiviso da Riccardo Illy: «L'obiettivo vero

Il vice Codarin minimizza Staffieri avverte: «Sono competenze di Franzutti»

io 5. C'è molta ignoranza a riguardo, quando si parla ad esempio di Barcellona e Kiev, manca inoltre una visione strategica, da parte del Governo e della Regione, e non si riesce a capire l'importanza della Trieste-Budapest. Con l'Ungheria che spinge verso l'Ucraina - continua il deputato - e la Slovenia che usa i fondi comunitari per pagare le pensioni, ci vorranno dieci anni prima di completare il tratto di Corridoio 5 che va dal capoluogo del Friuli-Venezia Giulia fino a Budapest». Pietro Comelli

Turismo: le località sciistiche regionali chiudono in negativo il periodo natalizio. Alberghi e appartamenti pieni, disertate invece le piste

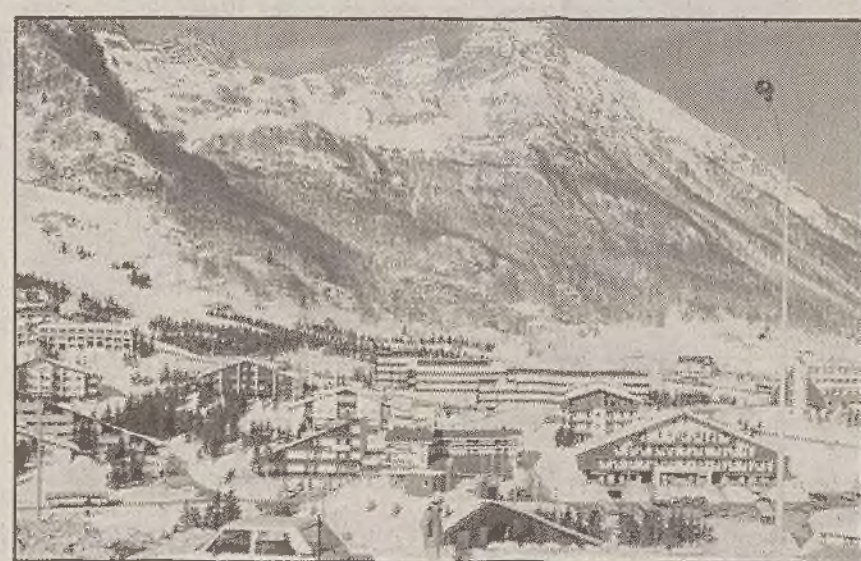
Montagna senza neve: skilift e cabinovie in crisi

E ora la siccità mette a repentaglio l'azione dei cannoni. Ci si aggrappa alle basse temperature

Tarvisio è l'unico centro ad avere avuto il beneficio di un'abbondante precipitazione. A Piancavallo il 35% di risalite in meno rispetto alle annate buone

TRIESTE Pochi ricordano in regione un periodo di siccità così lungo. Soprattutto sulle montagne del Friuli. Un problema di difficile gestione, per tutti. Anche per i responsabili dei poli di turismo invernali. Il piovone, infatti, quest'anno non c'è stato: per colpa, è chiaro, della mancanza di neve. Si è salvato Tarvisio, l'unica stazione sciistica della zona dove la neve sia caduta dal cielo. Altrove si è rimediato con i cannoni per l'innevamento programmato. Finché si è potuto. Ora in Carnia, ma anche a Sella Nevea e a Piancavallo, la mancanza d'acqua ha costretto anche i cannoni al razionamento. Si spera nel cielo, quindi. Ma intanto l'alta pressione tiene lontane le nuvole e la stagione in parte è già rovinata. Perché tra Natale e Capodanno si «deve» registrare comunque il «tutto esaurito». Perché per gli italiani, da sempre, in montagna ci vanno dal 26 dicembre al 6 gennaio. Non sorridono nemmeno i poli del Veneto, del Trentino e dell'Alto Adige. Ma questo alla Promotur, la società che gestisce gli impianti di risalita del Friuli-Venezia Giulia, non è certo di consolazione.

Piancavallo. «Contiamo su un 30, 35% in meno nei passaggi agli impianti di risalita rispetto a un buon periodo natalizio». Questo, in stringata sintesi, il commento di Enzo Sima, il responsabile Promotur per Piancavallo. La colpa, ovviamente, va tutta alle manca-



Neve a Piancavallo: quest'anno solamente un sogno.

te precipitazioni. «Pur avendo fatto meglio dell'anno scorso, siamo assolutamente sotto la media - spiega Sima - e il motivo è chiaro: non è mai nevicato e abbiamo aperto solo il 50% delle piste». Le presenze negli alberghi e nelle seconde case di Piancavallo, comunque, sono state buone? «Sì la frequentazione non ha subito un calo rilevante - risponde Sima - La gente, quindi, alle piste da sci preferiva il palaghiaccio, le passeggiate, i ristoranti. Non mi stupisco, comunque: si sa che le piste innevate artificialmente, senza la suggestione della neve sui tetti e sugli alberi, non attraggono troppo». Dopo un Natale così così le previsioni non sono confortanti. «Aspettiamo

la neve, come tutti - conclude Sima - anche perché più di tanto non possiamo fare. I cannoni per l'innevamento artificiale sono in funzione solo quando c'è disponibilità idrica. E in questi giorni non possiamo stare troppo tranquilli. Il bacino di raccolta delle acque, in quo-

ta, non si è mai riempito e il sistema idrico del Comune deve far fronte non solo alle nostre esigenze ma anche a quelle della popolazione. Quindi aspettiamo, anche se sino a metà della prossima settimana il tempo non dovrebbe cambiare». Ravascletto. «Abbiamo salvato le piste con l'innevamento programmato anche perché di neve, sinora, non ne abbiamo vista». Imber Casanova, responsabile Promotur di Ravascletto, nonostante la totale mancanza di neve, è riuscito a rovesciare una situazione che sembrava disperata. A Ravascletto-Zoncolan, infatti, i turisti sono arrivati abbastanza numerosi, sia negli hotel che sulle piste. «Dobbiamo accontentarci di circa un 10% in meno, rispetto alle previsioni, sui passaggi agli impianti di risalita - spiega Casanova - Vista la situazione, comunque, non possiamo lamentarci troppo». Ora il problema è la mancanza d'acqua: «Come le sorgenti che alimentano gli acquedotti, anche le nostre sono a secco. E nei bacini di stoccaggio l'acqua non c'è. Per fortuna il freddo ci aiuta e mantiene le piste in ottimo stato».

Forni di Sopra. «Un Natale in media con l'anno scorso, che non era certo stato eccezionale». Così commentano alla Promotur locale. Gli alberghi, però, hanno registrato un buon numero di presenze? «Sì la gente c'era, ma ha preferito le passeggiate o il campo scuola per i bambini, dove abbiamo sempre avuto una buona affluenza. Al Varmost, invece, gli sciatori non erano tantissimi. Anche perché se manca la neve naturale il turista sceglie delle attività alternative». Ora dovete vedervela con la scarsità dell'acqua? «I torrenti sono praticamente asciutti, quindi spariamo solo quando possiamo. Per fortuna il freddo aiuta a mantenere al meglio le piste che siamo riusciti a preparare».

Tarvisio. È l'unica località regionale in cui la neve, quella vera, è arrivata. Alla Promotur locale, quindi, si sorride. «Dal 23 dicembre abbiamo potuto aprire tutte le piste - spiega Peter Gerold, direttore marketing della Promotur - soddisfando le richieste dei nostri ospiti. Probabilmente il fatto di garantire l'innevamento naturale e una vera atmosfera invernale ci ha aiutati. Poi c'era la Di Prampero rimessa a nuovo che ha attirato parecchi curiosi. Così abbiamo salvato al meglio l'alta stagione. Certo non c'era il piovone. Ma, in un periodo difficile come questo, possiamo essere soddisfatti».

Sella Nevea. Qui l'avvio di stagione ha zoppicato un po'. La Canin, il punto di forza di Sella Nevea, è stata aperta solo dopo Natale. E le piste in quota sono ancora chiuse. Così l'affluenza degli sciatori ne ha risentito.

Pure il presidente del Parlamento di Lubiana ai riti civildesi per la giornata dedicata agli emigranti della comunità

Minoranza slovena, tutela in ritardo

CIVILE «Il futuro dell'Europa è nella convivenza e nella collaborazione». Lo ha detto ieri a Cividale, in occasione della giornata che la comunità slovena della provincia di Udine ha dedicato agli emigranti, il presidente del Parlamento sloveno, Borut Pahor.

La legge di tutela della minoranza slovena in Italia, approvata a Roma lo scorso 14 febbraio al termine di un lungo iter parlamentare, è un passo importante - ha detto Pahor - nella collaborazione avviata tra Ita-

lia e Slovenia, in vista dell'allargamento a Est dell'Unione europea. Ora occorre superare quanto prima i problemi della sua attuazione. Un auspicio in questo senso è giunto anche dal senatore Milos Budin, che ha denunciato in particolare i ritardi della Regione Friuli-Venezia Giulia nell'attuazione della legge e ha auspicato che non sia solo lo Stato a finanziare l'attività degli organismi della minoranza, ma vi provveda congruamente anche la stessa Regione, con un apposito capitolo.

Nel corso della manifestazione, che è stata anche un'occasione per lo scambio di auguri tra i numerosi emigranti sloveni tornati a casa dalle varie parti del mondo per trascorrere con i familiari rimasti le festività di Natale e Capodanno, è stata anche ricordata la statalizzazione della scuola bilingue di San Pietro al Natano, che «ha rappresentato per la Slavia friulana - è stato detto ripetutamente nel corso della giornata civildese - il primo grande risultato della legge».

Anna Pugliese

†
«Padre Santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola come noi»
Gv 17,11
L'1 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari
Lidia Giusti
ved. Boch
Ne danno il triste annuncio il figlio AXEL con LETIZIA, NATHAN e TEODORO. I funerali seguiranno mercoledì 9 gennaio alle ore 13.30 nella chiesa Maria Regina del Mondo di via Carsia, Opicina.
Trieste, 7 gennaio 2002
Partecipano al dolore i condomini di via Nazionale 12.
Trieste, 7 gennaio 2002
GIGLIOLA piange l'amica carissima di tutta una vita.
Trieste, 7 gennaio 2002
Affettuosamente vicini gli zii MATTEO ed EMI BOCH.
Trieste, 7 gennaio 2002
Si associano al lutto di AXEL e LETIZIA: le famiglie di GUIDO e ROBERTO PERCACCI.
Trieste, 7 gennaio 2002
ELENA AGOSTINIS, MICHELE GRISAFI, SALVATORE GRISAFI, GIUSEPPE GUIDO, CORRADO IURINICH, CLOTILDE POGGI, SILVIA SERRA sono vicini all'amico AXEL per la scomparsa della madre.
Trieste, 7 gennaio 2002
ANNIVERSARIO
Libero Pertot
Sempre con me.
EMILIA
Trieste, 7 gennaio 2002

†
Si è spenta serenamente
Rina Angela Galante
ved. Giraldi
nonna Angelina
Ne danno il triste annuncio la figlia ADRIANA con il marito PIO, i nipoti ALESSANDRO e BARBARA con ALESSANDRO e SARA, la sorella GIULIA, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla Casa di cura DARIO FAVRETTO per le amorevoli e assidue cure prestate.
Il funerale si terrà il giorno 9 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 7 gennaio 2002
III ANNIVERSARIO
Giorgio Giovannini
Stopor
Hai lasciato la vita, potremo mai creder morto chi vive nei nostri cuori?
Non ti dimenticheremo mai.
La tua nonna e zia
Trieste, 7 gennaio 2002
Accertazione
necrologie
TRIESTE
Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30
Sabato: 8.30-12.30
MONFALCONE
Largo Anconetta 5 - Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30
GORIZIA
Corso Italia 54 - Tel. 0431/537791
Lunedì-venerdì 9-12.30

Con la 735i e la 745i della Serie 7 Bmw presenta una vettura completamente innovativa che ipotizza il primato nel settore

L'«ammiraglia» di tipo sportivo

Il piacere di guidare. Tecnologia proiettata al futuro. Stabilità e maneggevolezza

PERUGIA Cerchi in tutti i modi di metterla in difficoltà, stacchi all'ultimo momento, freni in curva, riacceleri in sottosterzo: niente da fare, lei sta lì impertinente attaccata all'asfalto, non sbanda di un grado, non s'imbocca d'un niente. Pare di guidare un'agile vettura sport. E invece è un'imponente ammiraglia. Ma è un'ammiraglia che rivoluziona completamente il tradizionale concetto della vettura di rappresentanza. Un'auto che è un piacere da guidare e che viaggia già nel futuro.

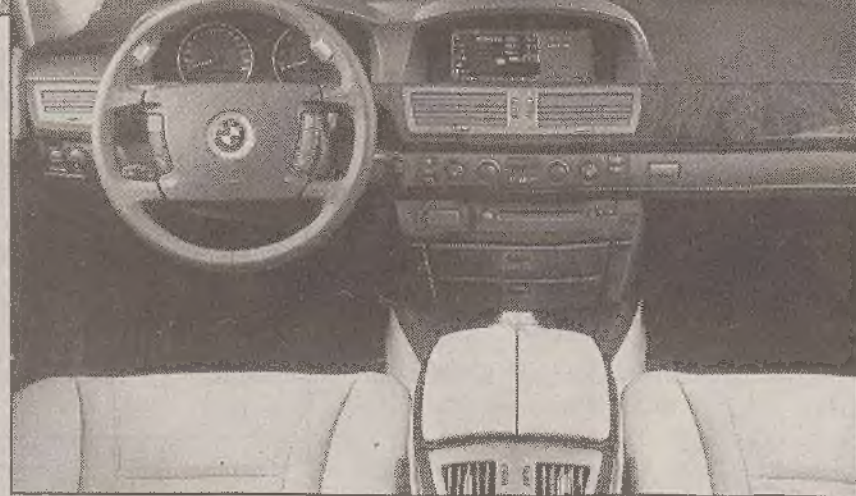
Nata da un progetto totalmente originale, la nuova Bmw Serie 7 non è un'evoluzione del modello che l'ha preceduta né s'ispira a modelli concorrenti. Non è solo nel design che la nuova Serie 7 segna un vero e proprio balzo in avanti stilistico. I contenuti tecnologici della nuova ammiraglia bavarese costituiscono un parametro con cui tutti gli specialisti della gamma di alto livello dovranno d'ora in poi confrontarsi. Intenzionata a definire parametri di riferimento tout court, non si limita a proporre semplicemente più tecnologia per dare maggior comfort e sicurezza, maggior guida e per-



Una linea particolarmente innovativa per il settore e un'originale filosofia per gestire i comandi di guida.

formance migliori, ma offre tutto ciò in una forma totalmente nuova, per la logica con cui è concepita, per lusso e personalità.

Ad esempio, attivando la chiusura centralizzata per aprire le porte, la key memory della nuova Serie 7



identificherà il guidatore e ne abiliterà automaticamente le regolazioni personali memorizzate in occasione dell'ultimo uso della vettura, quali quelle ad esempio relative a sedile,

poggiatesta, piantone dello sterzo, retrovisori, climatizzatore. Ma la vera e propria colonna tecnologica della nuova Serie 7 è il concetto "Drive", alla cui base si trova il pensiero fondamentale di adeguare la tecnica e il suo uso alle esigenze e allo logica del guidatore e non viceversa. Tutti gli organi di comando sono realizzati in modo da poter essere usati

senza distogliere lo sguardo dalla strada. Una testimonianza esemplare di tale logica è fornita dalla tecnologia shift-by-wire, che gestisce il funzionamento del cambio automatico attraverso la leva selettoria sistemata sul piantone dello sterzo. Qualora il guidatore volesse cambiare le marce manualmente, lo potrà fare con i nuovi tasti Steptronic incorporati sulla corona del

volante.

La componente fondamentale di questo innovativo concetto di comando e informazione della nuova Serie 7 è il Control Center, che comprende il Controller e il Control Display. Il Controller è un selettore estremamente maneggevole, sistemato nell'estremità anteriore del gruppo poggiatesta, permettendo così di essere manovrato sempre con un appoggio ottimale per la mano e il braccio. Il guidatore può scegliere di usare il comando vocale per accedere alle funzioni di telefonia, navigazione, accesso a Internet.

Con i nuovi motori 8 cilindri e il debutto mondiale del cambio automatico a sei velocità, la nuova Serie 7 presenta un sistema propulsivo che a livello tecnologico si distingue nettamente dalla concorrenza. L'avanguardia di questi propulsori è testimoniata da soluzioni come il doppio Vano e le valvole di aspirazione Valvetronic, che assicurano un incremento di potenza del 14% e una riduzione dei consumi nella stessa misura.

Ma potenza fa rima con controllo: e in effetti la nuova Serie 7 è stata dotata del Dynamic Drive, che da una parte agisce sulle barre stabilizzatrici, lasciando immutato il funzionamento degli ammortizzatori, dall'altra regola attivamente le sospensioni attraverso un controllo elettronico EDC-K, il

tutto a vantaggio del comfort di guida, di una maggiore precisione in fatto di direzionalità e di una maggiore capacità di riallineamento. Tutti i modelli della nuova Serie 7 sono equipaggiati di serie anche con il Dynamic Stability Control DSC, che aumenta la sicurezza dinamica della macchina.

E a proposito di sicurezza, sulla nuova Serie 7 esordisce in prima mondiale il



nuovo sistema integrato di sicurezza intelligente ISIS (Intelligent Safety and Information System) che, in caso di incidente, attiva il sistema airbag giusto e con la velocità giusta.

Lunghezza ed affascinante la lista degli optional indubbiamente tutti proiettati al futuro.

Quanto costa questo gioiello? La Serie 7 è disponibile inizialmente nelle versioni 735i al prezzo di circa 72 mila euro (140 milioni), e 745i al prezzo di circa 78 mila euro (151 milioni).

p. t.

Test al volante della Kia Rio

Piccola grande wagon: è comoda e tecnologica ma vince per il prezzo

TRIESTE Avete presente la vecchia Ami 8, «tanta macchina e poco motore», fatta per chi voleva portare a casa un'auto spaziosa senza assottigliare troppo il portafoglio? Bene. A tanti anni di distanza le cose sono cambiate: oggi il budget può restare limitato anche per una macchina che di pregi, oltre all'abitabilità, ne possiede parecchi altri, a partire dalle due motorizzazioni (1.3 e

A portata di mano i vani portaoggetti e il porta-bicchieri a scomparsa situati sotto lo spazio destinato all'autoradio. La visibilità, ottima frontalmente e ai lati grazie alle ampie superfici vetrate, si fa meno spiccata sul lato posteriore. Il bagagliaio va decisamente inserito tra i punti di forza della Rio: l'ampio portellone si apre su un vano da 449 dm cubi, che a sedili posteriori abbattuti diventano 1.600.

Quanto al comportamento su strada, nella versione 1.3 — quella che abbiamo provato — la Rio si muove con buona agilità nel traffico cittadino. Prestazioni e consumi non si discostano di molto dalle altre station wagon della sua categoria con motorizzazioni simili: ci vogliono 14,3 secondi per portare la Rio da 0 a 100 km/h (che scendono a 11,6 nella versione 1.5), mentre la velocità massima è di 175 km/h. Visti i numeri è superfluo, ma lo diciamo lo stesso: non tentate scatti... «felini». La ripresa, buona sui bassi regimi, si fa più faticosa quando s'innestano le marce più alte, quelle in cui il rombo del motore comincia a farsi sentire oltre il desiderabile.

In sintesi: per un prezzo di listino assestato al di sotto degli 11 mila 500 euro (circa 22 milioni di lire), la nuova Kia Rio modello 2002, nella versione base Rs con motore 1.3, offre di serie Ebd (distribuzione elettronica della forza frenante), Abs, doppio air bag, cinture anteriori pretensionate e regolabili in altezza.

A tutto questo vanno aggiunti servosterzo e volante regolabile, alza-

crisalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata, sedile posteriore sdoppiato e reclinabile in due parti asimmetriche (40/60), tendalino copribagagli, immobilizer e copricerchi integrati da 14 pollici. Il tutto per una station wagon compatta a cinque porte, che con la sua lunghezza di 4 metri e 22 può adattarsi con una certa agilità anche alle strade cittadine.

Prima di salire sulla

Rio, uno sguardo alla carrozzeria. Il colpo d'occhio è piacevole: a caratterizzare una linea semplice e pulita ci sono le vistose fanalierie anteriori e posteriori. La prima cosa che si nota salendo a bordo è lo spazio a disposizione: particolarmente confortevoli i due sedili anteriori, con tutti i comandi facilmente raggiungibili da chi guida.

La Rio Comfort presenta in più climatizzatore, sedile di guida regolabile in altezza, maniglie e retrovisori esterni in tinta con la carrozzeria e calandra anteriore cromata. Sulla Ls Top si trovano inoltre bracciolo centrale, retrovisori esterni regolabili elettricamente, alzacristalli elettrici alle porte posteriori e barre porta-pacchi «tipo America» sul tetto. Con due motorizzazioni e cinque versioni il nuovo modello Rio si presenta insomma appetibile per chi in un'auto cerchi praticità, spazio e versatilità a prezzi contenuti.

Lo stesso discorso di convenienza vale per chi voglia spendere qualche milione in più di quanto richiesto dal modello d'accesso orientandosi su una delle altre due versioni, la Ls Comfort o la Ls Top (entrambe offerte nelle motorizzazioni 1.3 e 1.5).

La Rio Comfort presenta in più climatizzatore, sedile di guida regolabile in altezza, maniglie e retrovisori esterni in tinta con la carrozzeria e calandra anteriore cromata. Sulla Ls Top si trovano inoltre bracciolo centrale, retrovisori esterni regolabili elettricamente, alzacristalli elettrici alle porte posteriori e barre porta-pacchi «tipo America» sul tetto. Con due motorizzazioni e cinque versioni il nuovo modello Rio si presenta insomma appetibile per chi in un'auto cerchi praticità, spazio e versatilità a prezzi contenuti.

p. b.



I vigili paradossalmente dovrebbero multare il Comune proprietario

ti seguendo la ratio della comodità delle persone e del minimo disturbo per i parcheggi, è evidente che in molti casi si trovano all'estremità di una strada, dove possono oscurare la visuale agli automobilisti in transito al vicino incrocio. Una rigida applicazione del codice non potrà che portare disagio ai singoli cittadini portatori di immondizie. Come spesso capita, la soluzione del dilemma sta in un'indispensabile compromesso tra le diverse esigenze e soprattutto del buon senso fin qui prevalso.

Giorgio Cappel

Abbiamo provato tra Verona e il Lago di Garda la vettura più importante, in termini di vendite, per la casa dei quattro anelli

A4 turbodiesel: l'Audi fa un altro passo Avant

Entusiasta il motore 2.5 Tdi che surclassa i «cugini» a benzina. Ma a che costo...

VERONA Torna, rinnovata, l'Audi A4 Avant, per anni l'auto più ambita dalla famiglia bene italiana. Ed è a questa clientela medio-alta che la Casa tedesca continua a rivolgersi anche in Italia. Senza per questo trascurare i professionisti, altro acquirente importante per il quale l'Avant è stata concepita.

Per il test ufficiale italiano l'Audi ha giocato in casa, nel senso che le vetture sono state provate sulle strade provinciali che dividono Verona, sede dell'Autogerma, l'importatore ufficiale, dai suggestivi paesaggi attorno a Peschiera e Desenzano del Garda. Un percorso misto ideale, tra case di campagna e campi, ma anche tra capannoni industriali, semafori e il traffico dell'ora di punta. Il tutto per testare due fra i modelli più gettonati dell'A4, entrambi turbodiesel common rail: la 1.9 Tdi, 130 cavalli, sicuramente la più venduta. E la 2.5 Tdi Quattro, ben 180 cavalli, certamente la più ambita per l'eccezionale rapporto consumi/prestazioni.

Iniziamo dalla prima. Il



L'Audi A4 Avant è stata per anni l'auto più ambita dalla famiglia bene italiana: con la nuova versione punta a conquistare altre nicchie di mercato.

questa è una caratteristica del diesel. Insomma, è la vettura consigliata a chi non pretende scatti da Formula Uno pur non volendo rinunciare ai cavalli durante i sorpassi. Il tutto unito a consumi ragionevoli: appena 7,6 litri per 100 chilometri nel ciclo urbano, sostiene la Casa di Ingolstadt. Anche i freni, dotati di Abs/Ebd rispondono molto bene. Gli interni: sono curatissimi, dal design austero ma elegante, come l'Audi ci ha da tempo abituati.

La sensazione per chi vive all'interno dell'abitacolo è di solidità e sicurezza. Gli spazi: non eccezionali per chi siede dietro, mentre il bagagliaio ha una capacità di carico migliore rispetto al modello precedente. Altra musica, almeno per quello che riguarda le prestazioni, con la sorella maggiore, la 2.5 Tdi Quattro. Un turbodiesel che sviluppa come detto ben 180 ca-

valli, con un inedito cambio a sei marce (ma c'è anche il Tiptronic fra gli optional) che possono dare grandi soddisfazioni anche al pilota più esigente. Ma ne risentono i consumi: 11,1 litri in città ogni 100 chilometri. L'accelerazione, considera-

to che siamo sempre su un diesel, è entusiasmante, grazie anche al «cuore» da sei cilindri che «batte» sotto il cofano. Quasi un «ruggito» quello che esce dal tubo di scarico quando il propulsore viene sollecitato, ma che sa essere silenziosissimo.

mo durante la marcia autostradale. La vettura fa i 180 all'ora con appena 3 mila giri. E' come viaggiare sul velluto, specie se s'inscrive la sesta marcia. La trazione integrale aggiunge ulteriore stabilità e sensazione di sicurezza alla macchina. Sono tutte emozioni che si pagano, ovviamente. Anche perché il marchio Audi è da tempo uno status symbol pari alle cugine tedesche Mercedes e Bmw. La 1.9 Tdi Avant di listino viene sui 31 mila euro (60 milioni), che diventano circa 38 mila (75 milioni) per la 2.5 Tdi Avant Quattro. Troppi? Sicuramente tanti, se si considera che, tanto per restare in Casa Autogerma, una Passat Variant di pari potenza, e dalla qualità quasi simile, si può ottenere per un prezzo molto più basso.

Del resto, alta tecnologia e qualità estrema hanno dei costi, tra i quali non vanno dimenticati gli stipendi di un operaio specializzato di Ingolstadt: circa 4 milioni e mezzo di lire al mese, più del doppio di un collega che lavora alla Fiat.

All'Autogerma, il "deposito" italiano dove vengono smistate tutte le Audi che attraverso il Brennero arrivano da Oltralpe, ma soprattutto dove vengono studiate le strategie di mercato, sono soddisfatti delle prime settimane di lancio del prodotto, che rappresenta il modello più importante, in termini numerici, per la casa dei quattro anelli. Le previsioni di vendita puntano a 3400 autovetture nel 2001, sottolinea il direttore di Audi Italia Antonio Cerlenza, triestino con un passato professionale trascorso tra Stati Uniti e Germania. E rivela alcune tendenze interessanti sugli acquirenti dei quattro anelli. A partire dalle vendite crescenti nel turbodiesel, che ormai costituiscono l'80% del parco macchine. In lievitazione anche i fans del cambio automatico Multitronic-Tiptronic (16%), nonché la trazione integrale Quattro che si pone in Europa su medie «scandinave»: 40%. Un segmento, quello delle 4x4, insidiato ormai solo dalle giapponesi.

a. r.

LA RUBRICA

La posizione dei contenitori delle immondizie spesso contrasta con l'articolo 25 del Codice della Strada

Cassonetti, il «giallo» del divieto

Recentemente una signora si è lamentata del fatto che autorità di polizia abbiano multato non degli automobilisti, motociclisti o pedoni, bensì degli inermi cassonetti per la raccolta di rifiuti urbani. A seguito di tale sanzione gli stessi sarebbero stati spostati con più o meno grave disagio per i cittadini che ne usufruivano. Il problema, che in un primo momento può sembrare di banale quotidianità, in realtà è ben più complesso ed effettivamente rischia di modificare le nostre abitudini quotidiane. I più anziani

tra i lettori ricorderanno certamente i tempi in cui in molte case esistevano, lato cortile, dei grossi tubi verticali appiccicati alle pareti esterne, con aperture in ogni poggiatesta, per cui i rifiuti venivano comodamente versati stando a casa. In fondo al tubo esisteva un contenitore che veniva giornalmente asportato dalla nettezza urbana con felicità e comodità di tutti. Finché un giorno ci si è accorti che la felicità era anche di scarafaggi e simili che, complice un'igiene discutibile, risalivano il famoso tubo e invadevano le

case. Conseguenza il divieto di utilizzare tale sistema e il contestuale posizionamento dei bidoni nel portone. La successiva modifica, avvenuta circa 10/15 anni fa, è consistita nel posizionamento degli ancora attuali cassonetti esterni, via via modificati nella funzionalità, posizionati in strada, nei pressi delle abitazioni. La scelta dei siti doveva rispondere a più requisiti, talvolta contrastanti: essere più vicini possibile ai portoni delle case di pertinenza, non disturbare la circolazione, togliere il minor numero possi-

bile di parcheggi ed essere facilmente asportabili dai furgoni della nettezza urbana. Di tutti questi requisiti, piuttosto logici, uno è normato dal Nuovo Codice della Strada, in particolare dallo sconosciuto articolo 25 che recita, tra l'altro, testualmente: «i cassonetti per la raccolta dei rifiuti solidi urbani di qualsiasi tipo e natura devono essere collocati in modo da non arrecare pericolo e intralcio alla circolazione».

Evidentemente i cassonetti cui si riferiva la signora erano in queste condizioni, e

cioè arrecavano pericolo o intralcio alla circolazione e pertanto sono stati giustamente sanzionati, ma il grave è che situazioni simili sono di palese evidenza in molte zone della città. Poiché sicuramente sono stati collo-

LA SCHEDA

MOTORE	1.9 tdi	2.5 TDI
Cilindrata	4	5
Potenza (CV/kW)	189/138	249/180
Alesaggio x corsa (mm)	79,5x95,5	79,3x86,4
Potenza max CV (kW)	130 (96) / 4000	180 (132) / 4000
Coppia max kgm (Nm)	285 / 1750 / 2500	370 / 1500 / 2500

PRESTAZIONI	1.9 tdi	2.5 TDI
Velocità max km/h	204	222
Accelerazione 0-100 km/h (s)	10"1	8"7

CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	1.9 tdi	2.5 TDI
Ciclo urbano	7,5	11,1
Ciclo extraurbano	4,5	5,9
Ciclo combinato	5,6	7,8

motore è ottimo, risponde bene alle sollecitazioni, facendo dimenticare che si è al volante di un diesel. Soddisfacente anche la ripresa in terza e in quarta marcia, il che consente di non utilizzare troppo spesso il cambio. L'insonorizzazione, secondo i canoni Audi, si nota soprattutto ai regimi alti. Il rombo del motore non è mai fastidioso. Il motore si fa sentire solo al minimo: ma

Altra musica, almeno per quello che riguarda le prestazioni, con la sorella maggiore, la 2.5 Tdi Quattro. Un turbodiesel che sviluppa come detto ben 180 ca-

DGGI

Il Sole: sorge alle **7.45**
tramonta alle **16.38**
La Luna: si leva alle **1.15**
cala alle **12.32**

2.a settimana dell'anno, 7 giorni trascorsi, ne rimangono 358.

IL SANTO

S. Raimondo di P.

IL PROVERBIO

L'avrai vinta sulla collera quando tacerai

TEMPO

Temperatura: **1,8** minima
7,3 massima
Umidità: **63** per cento
Pressione: **1031,8** in dimin.
Cielo: sereno
Vento: **5,8** km/h da N-O
Mare: **7,4** gradi

MAREE

Alta: ore **4.16** **+38** cm
ore **17.21** **+1** cm
Bassa: ore **11.41** **-24** cm
ore **22.13** **-16** cm

DOMANI

Alta: ore **5.15** **+40** cm
Bassa: ore **12.40** **-35** cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT/IT

Il presidente delle Generali, insignito della «Rosa d'argento» lamenta la carenza di infrastrutture e, a microfono spento, parla di «continuo degrado economico»

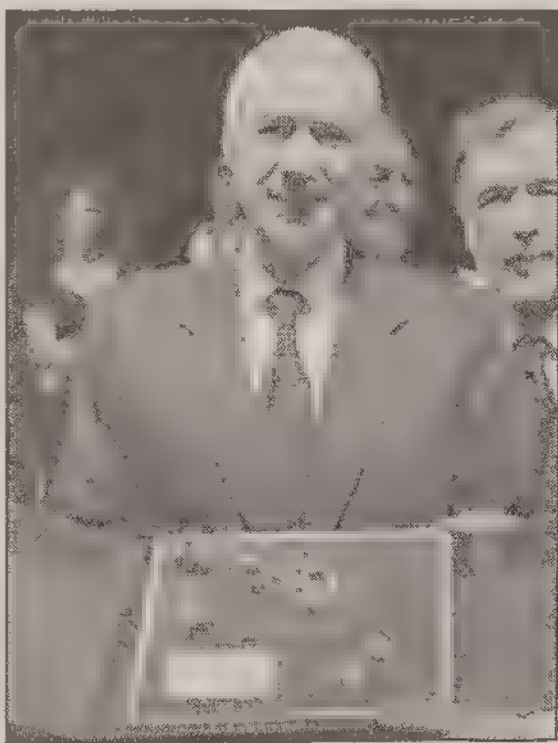
Gutty: «Trieste sveglia, o l'Europa si allontana»

«Bisogna attrarre investimenti e imprese, ma qui i cervelli non ci vengono più. Non trovano l'ambiente adatto»

Lo ha detto l'altra sera ricevendo la «Rosa d'argento» in un PalaTrieste gremito di pubblico. Lo ribadisce a microfono spento: «Mantenendo qui la propria sede, le Generali hanno compiuto una scelta strategica. Lo hanno fatto pensando alla città, più che alla compagnia stessa. Perché noi in questa città crediamo, ad essa offriamo in varie forme cospicui aiuti che oltrepassano qualsiasi ritorno di tipo commerciale. Non si può soltanto dare, però: non siamo disposti a fronteggiare problemi a ogni pie' sospinto. Tutte le forze politiche devono unirsi perché Trieste rivesta il proprio ruolo di città italiana in un contesto europeo».

Parla con nettezza, Gianfranco Gutty. L'altra sera, davanti a migliaia di persone, l'amministratore delegato e presidente delle Generali ha ricordato che la compagnia «vuole continuare a crescere in questa città, ma deve esserci una corrispondenza delle istituzioni». E ha citato una carenza di infrastrutture che penalizza fortemente la città. Gli sono bastate poche parole: «Nel 1875, per compiere il tragitto Trieste-Venezia, Francesco Giuseppe impiegava lo stesso tempo che ci mettiamo noi oggi. Fermate incluse...».

Le infrastrutture, dunque. Ma a chi gli chiede di approfondire un tema inevitabilmente soltanto accennato al PalaTrieste (tra un pubblico impaziente di gustarsi ancora un po' di Renzo Arbore e un sindaco Roberto Dipiazza che si beccava pure qualche fischio dagli spalti), Gutty aggiunge un tassello che amplia l'orizzonte su cui ragionare. «Ho citato i trasporti, certo. Ma c'è un secondo aspetto — ancora più delicato — che



Franco Gutty, premiato con la Rosa

mi preoccupa, che preoccupa le Generali. Trieste deve riuscire ad attrarre investimenti e imprese, cosicché qui arrivino uomini. Perché la città ha bisogno di uomini e di ambiente».

Il concetto è semplice: i professionisti di livello, i cervelli insomma, sono disposti a lavorarci se quella loro proposta è una città appetibile sotto ogni profilo: culturale, economico, umano, professionale. «A noi, che abbiamo qui la sede della capogruppo — argomenta Gutty — servono professionalità, preparazione e cultura molto specifiche. Abbiamo insomma bisogno di persone con

un certo standing, che provengano da esperienze diverse: non ci basta recuperare risorse nell'ambito delle università della regione. Ebbene, fino a 30 o 40 anni fa per far venire a Trieste persone con questi requisiti era sufficiente citare il nome Generali: non serviva neanche pagare troppo. Oggi invece non è neppure più una questione di denaro. Chi ha una professionalità e possiede l'esperienza di altre realtà, chiede un ambiente di lavoro sufficientemente professionale e culturalmente elevato, certo. Ma come tutti noi vuole poter vivere una vita di relazioni anche al di fuori dell'ufficio: e chiede insomma una città di un certo livello. Ora, noi a Trieste non abbiamo imprese, industrie, investimenti, uomini che creino un ambiente culturale e preparato».

Parole dure. Qualcuno, in Generali, comincia a mettere sulla bilancia vantaggi e svantaggi offerti dal capoluogo giuliano? Gutty rifugge con decisione termini quali «campanello d'allarme», ma la sua diagnosi è chiara: «A dispetto di una ripresa d'immagine che si è verificata, la città — seppure in un alternarsi di momenti di maggiore o minore ripresa — vive da molto tempo un continuo e graduale degrado economico. Sì, le potenzialità ci sono. Ma vanno colte: è sarà difficile farlo finché non la si smette con le beglie. Occorre recuperare una realtà che si trascina da tempo. Anni fa non abbiamo potuto costruire la sede nell'ambito del progetto Polis. Ma tuttora, per i due nodi che ho citato, soffriamo. E ogni giorno di più. Lo dico come presidente delle Generali, certo. Ma lo dico anche come cittadino. Con preoccupazione».

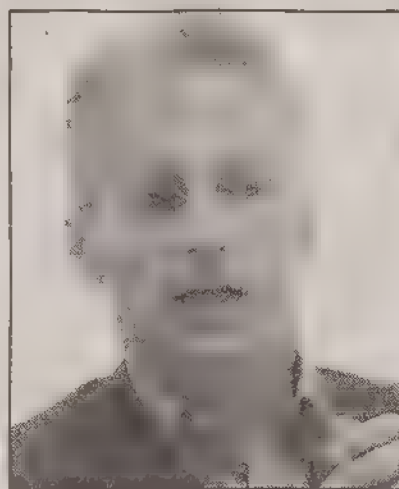
Paola Bolis

Il sindaco Dipiazza concorda: «Basta con Fondo Trieste, Fondo benzina...». Illy: «Non c'è attenzione per le imprese»

«Ha ragione. Bisogna lavorare tanto»

«Le parole di Gutty? Beh, finalmente qualcuno ha il coraggio di dirlo: il re è nudo. L'Istituto Tagliacarne ci dà terzi per qualità della vita e addirittura primi per infrastrutture. La realtà è quella delineata dal presidente delle Generali. Quella che vado illustrando da mesi...» Parola di Roberto Dipiazza, che si dice alla guida di una città «in cui c'è da rimbocarsi le maniche. Molto è stato fatto, ma Trieste non è stata rilanciata». E la rissosità tra politici? «Appunto, sbotta il sindaco: c'è un tempo per le elezioni e c'è un tempo per lavorare. Ma finora, in sei mesi di mandato, nessuno mi ha dato una mano». Sulla direzione da prendere, la ricetta Dipiazza è sempre quella: «Lavorare, lavorare tanto. Fondo Trieste, Fondo benzina... E ora di finirla con la logica dell'assistenzialismo: va creata un'economia vera».

«Il discorso di Gutty è corretto e grave», argomenta invece l'onorevole Riccardo Illy. Che in tema di infrastrutture insiste sull'arretratezza dei collegamenti con il Centroest europeo: «Su questo nessuno si sta spendendo. Il grande sviluppo dei mercati sarà verso Est. Qui invece domina una mentalità ancora estremamente autarchica, o che guarda nelle direzioni sbagliate». Ma come interpretare le parole del presidente delle Generali? «Può darsi — ragiona Illy — che un domani il cda, o alcuni soci, di Generali decidano di quantificare vantaggi



Riccardo Illy



Roberto Dipiazza

e svantaggi di Trieste. Per questo serve un impegno preciso di Comune, Provincia e Regione: e invece non vedo attenzione per le imprese, e per le Generali in particolare. Penso alla Regione soprattutto, che delle non poche tasse che le Generali versano incamererà il 60%: una cifra preziosa per un bilancio che sarà sempre più in crisi con l'aumento della spesa sanitaria».

Quanto alla necessità di attrarre imprese, «è esattamente la strategia che ho cercato di seguire come sindaco», dice Illy: «Invece ora si cacciano industrie che hanno investito centinaia di miliardi (il riferimento è alla Ferriera, ndr), si dice che la ricerca scientifica serve a poco, si mette in liquidazione quella Trieste Città Digitale che poteva consentire uno sviluppo della nuova economia. Insomma, l'unica via perseguibile, quella del rilancio economico, mi sembra essere stata completamente sbarrata...».

p.b.

La Forestale lancia l'allarme: un pastore del Caucaso, del peso di 80 chili, ha saltato il recinto forse atterrito dai «fuochi»

Un grosso cane scappa a Borgo Grotta

L'animale è di indole buonissima, ma bisogna far attenzione a non spaventarlo

Due giovani di Fiume ammanettati dopo aver sottratto due telefonini

In trasferta per rubare

Come ai vecchi tempi dell'ex Jugoslavia: in trasferta a Trieste per rubare.

Due giovani «turisti» croati, Joseph Tibliaz e Dusan Susanyi, entrambi ventenni, entrambi residenti a Fiume, sono stati arrestati l'altra sera dagli agenti del Commissariato di Opicina. L'accusa è di furto aggravato. Secondo gli investigatori i due giovani avevano sottratto due telefonini all'interno del negozio «Komunicare» di via Fabio Severo. Avevano chiesto di vederli a uno dei commessi, li avevano rigirati in mano e al momento proprio avevano guadagnato l'uscita per scappare poi con la loro vettura in direzione di Opicina.

La Polizia, avvisata per telefono, li ha attesi al varco e ha bloccato la loro «Renault Clio». I due ragazzi non si sono dati per vinti e sono scappati a piedi lungo la strada.

La fuga è stata breve. Raggiunti sono stati ammanettati e portati prima negli uffici del Commissariato, poi al Coroneo. Nella vettura gli agenti hanno trovato, oltre ai due telefonini altra refurtiva. Tre paia di occhiali da sole, rubati, secondo l'accusa, dai banconi del Centro ottico di via Rossini. Il valore complessivo del malto si aggira sul milione di lire. O, se preferite, 500 euro.

«Attenti, un grosso cane è scappato dal recinto che lo ospitava a Borgo Grotta. È un pastore del Caucaso: pesa 80 chili e sicuramente è spaventato e ha fame...».

Questo l'allarme lanciato da una pattuglia della forestale ai frequentatori del campo di addestramento per cani di Gabrovizza. Alcuni sono ripartiti dalle loro vetture, altri sono rientrati a casa con i loro animali.

Meglio non fidarsi, meglio non azzardare la fortuna perché in caso di un incontro ravvicinato con il bestione una zuffa sarebbe inevitabile: l'animale spaventato e affamato, potrebbe facilmente avventarsi su altri cani e sui malcapitati proprietari decisi a difenderli. Gli esiti sarebbero devastanti, perché il pasto-

re del Caucaso non è certo una mammoletta. In famiglia gioca amorevolmente coi bambini ma fuori dall'ambiente casalingo in cui è cresciuto, ritorna a essere una sorta di macchina da guerra. «Con la forza di un orso, grande quasi come un asino» dicono di lui in Armenia, Arzerbajjan, Georgia e Daghestan, le regioni da cui il pastore del Caucaso ha iniziato a diffondersi verso l'Europa occidentale. Difendeva le greggi e le proprietà dei pastori. Per la forza delle sue zampe veniva chiamato «schiccialupi».

Perché sia uscito dal recinto di Borgo Grotta non si sa. C'è chi collega la fuga ai petardi e ai boti di fine anno che hanno fatto impazzire con il loro fragore decine di cani e gatti.

Uno splendido esemplare di pastore del Caucaso.

re del Caucaso non sappiamo nulla. Non ci è stato segnalato» dicono al canile di via Orsera. «Comunque un esemplare simile, una femmina bianca di Planina, è scappata nella notte dell'ultimo dell'anno da Longera. Era terrorizzata dagli scoppi. Un'altra decina di cani ha fatto altrettanto ma la maggioranza è già rientrata a casa, senza provocare danni».

Poco più di due anni fa, tre pastori del Caucaso erano fuggiti dal loro recinto di Grozzana, a poche centinaia di metri dal valico di Pese. Avevano sgozzato delle capre, poi avevano aggredito

un uomo. Martin Segulin si era difeso a colpi di forcone, con le spalle protette da un provvidenziale muro a secco. Era arrivata una pattuglia della polizia e un agente per far desistere gli animali dall'attacco aveva sparato due colpi di pistola in aria. Un cane con il pelo irto e coi denti bene in vista si era avvicinato pericolosamente all'uomo in divisa. Così il poliziotto aveva esploso un terzo colpo, uccidendo il pastore del Caucaso. Gli altri due cani erano scappati.

Appartenevano a un piccolo allevamento di Pese, gestito da Alessandro Villas. «So-

Un esemplare simile due anni fa era stato ucciso da un poliziotto. È quindi sconsigliabile aizzarlo con «battute di caccia» con i forconi

no convinto che i miei cani siano stati aizzati. Sono di solito animali buoni, abituati alla gente. Li porto alle mostre e non avevano mai dato problemi...».

Non si conosce invece il nome del proprietario del bestione scappato da Borgo Grotta. Certo è che la notizia si è diffusa e ha creato un certo allarme. Da qui il consiglio della Forestale di prestare attenzione. Se avvicinato con le dovute maniere da gente esperta o meglio da chi lo conosce, il pastore potrebbe essere facilmente ricondotto a casa. Opposto il discorso in caso di battute con i forconi o coi fucili spianati. Una reazione, una volta messa alle strette e senza vie di fuga, sarebbe inevitabile. Del resto anche gli uomini in simili situazioni reagiscono male.

Claudio Erne

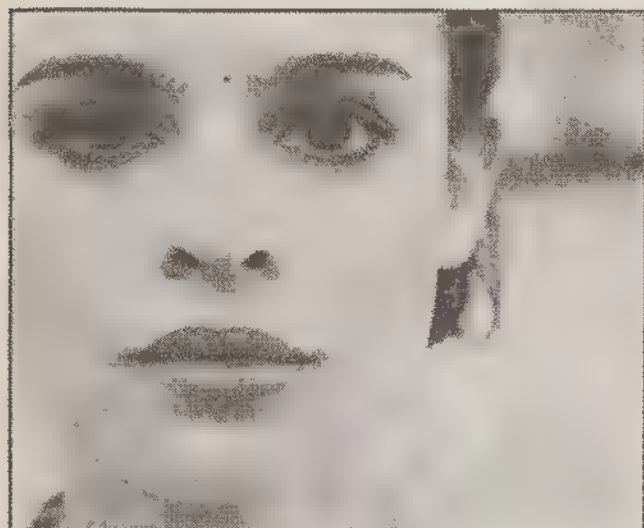
STOP & GO

arrivi con la «rossa» e riparti con la «verde»

Ti offriamo L. 1.100.000 per il tuo usato da rottamare a benzina rossa Panda offerta Stop & Go a partire da: L. 10.900.000 Con: L. 8.000.000 in 24 mesi a interessi zero	Ti offriamo L. 3.000.000 per il tuo usato da rottamare a benzina rossa Punto offerta Stop & Go a partire da: L. 16.400.000 Con: L. 14.000.000 in 24 mesi a interessi zero	Ti offriamo L. 1.700.000 per il tuo usato da rottamare a benzina rossa Seicento offerta Stop & Go a partire da: L. 12.900.000 Con: L. 10.000.000 in 24 mesi a interessi zero
---	--	---

FIAT

entro il 14 GENNAIO 2002



[La formazione che hai in mente]

Percorsi post diploma 2002

Il mondo del lavoro è sempre più complesso ed esigente e richiede competenze specialistiche, preparazione ed esperienza. I percorsi post diploma dell'Enaip Friuli Venezia Giulia sono la risposta adeguata a queste sfide: perché sono progettati a partire dalle esigenze del mercato, perché uniscono una solida preparazione a stage in azienda, perché nel compierli sarai sempre seguito da una squadra preparata e qualificata di coordinatori, tutor ed esperti della formazione. Per trovare oggi il tuo posto nel mondo del lavoro di domani, Enaip saprà darti la formazione migliore: quella che hai in mente.

Area Gestione d'Impresa

- **Tecnico di fitness**
Partecipanti: 18, durata: 600 ore, CSF del Friuli, attestato: qualifica di II livello
- **Tecnico della gestione paghe**
Partecipanti: 18, durata: 400 ore, CSF di Pordenone, attestato: di frequenza
- **Tecnico import export**
Partecipanti: 18, durata: 600 ore, CSF di Pordenone, attestato: qualifica di II livello
- **Tecnico della qualità**
Partecipanti: 18, durata: 600 ore, CSF di Gorizia, attestato: qualifica di II livello

Area Beni Culturali

- **Assistente di biblioteca (con specializzazione nella gestione di materiali multimediali)**
Partecipanti: 17, durata: 600 ore, CSF del Friuli, attestato: qualifica di II livello
- **Assistente tecnico di museo (per Musei Scientifici)**
Partecipanti: 16, durata: 600 ore, CSF di Trieste, attestato: qualifica di II livello
- **Tecnico del restauro (specializzazione in restauro di opere pittoriche)**
Partecipanti: 18, durata: 600 ore, CSF di Trieste, attestato: qualifica di II livello

Area Ambiente

- **Tecnico della progettazione edilizia anche con tecniche biocompatibili**
Partecipanti: 16, durata: 600 ore, CSF del Friuli e CSF di Gorizia, attestato: qualifica di II livello

Area Tecnologie Industriali

- **Tecnico automazione industriale**
Partecipanti: 18, durata: 600 ore, CSF del Friuli, attestato: qualifica di II livello
- **Tecnico della manutenzione e gestione automatizzata degli impianti in ambito portuale**
Partecipanti: 18, durata: 600 ore, CSF di Trieste, attestato: qualifica di II livello

- **Ingegnizzazione e tecnologie di prodotto**
Partecipanti: 18, durata: 400 ore, CSF del Friuli, attestato: di frequenza

- **Tecniche della modellazione di protesi odontotecnica**
Partecipanti: 18, durata: 400 ore, CSF del Friuli, attestato: di frequenza

Passaporto per la Net Economy

- **Tecnico Cad Cam**
Partecipanti: 18, durata: 600 ore, CSF del Friuli, Attestato: qualifica di II livello

- **Tecnico della telematica per e - business**
Partecipanti: 18, durata: 600 ore, CSF del Friuli, attestato: qualifica di II livello

- **Tecnico di produzione musicale**
Partecipanti: 17, durata: 600 ore, CSF del Friuli, attestato: qualifica di II livello

- **Tecnico grafico**
Partecipanti: 18, durata: 600 ore, CSF del Friuli, attestato: qualifica di II livello

- **Tecnico dei processi di apprendimento a distanza**
Partecipanti: 18, durata: 600 ore, CSF del Friuli, attestato: qualifica di II livello

- **Tecnico della produzione multimediale**
Partecipanti: 18, durata: 600 ore, CSF del Friuli, attestato: qualifica di II livello

- **Tecnico del commercio elettronico**
Partecipanti: 16, durata: 600 ore, CSF di Trieste, attestato: qualifica di II livello

- **Tecnico del web master**
Partecipanti: 18, durata: 600 ore, CSF di Trieste, attestato: qualifica di II livello

- **Programmatore server side scripting**
Partecipanti: 16, durata: 400 ore, CSF di Trieste, attestato: di frequenza

- **Tecnico progettista d'arredo d'interni**
Partecipanti: 18, durata: 600 ore, CSF di Pordenone, attestato: qualifica di II livello

- **Tecnico del web designer - editing multimediale**
Partecipanti: 18, durata: 600 ore, CSF di Pordenone, attestato: qualifica di II livello

- **Tecnico internet e Net Economy**
Partecipanti: 18, durata: 600 ore, CSF di Gorizia, attestato: qualifica di II livello

- **Programmazione orientata agli oggetti**
Partecipanti: 20, durata: 200 ore, CSF del Friuli, Attestato: di frequenza

- **Strumenti per la progettazione di pagine web**
Partecipanti: 20, durata: 200 ore, CSF del Friuli, attestato: di frequenza

- **Internet le risorse e la comunicazione**
Partecipanti: 16, durata: 200 ore, CSF di Trieste, attestato: di frequenza

- **Strumenti informatici per l'umanista**
Partecipanti: 20, durata: 200 ore, CSF di Trieste, attestato: di frequenza

DonneEilavoro: percorsi formativi riservati alle donne

- **Documentalista multimediale**
Partecipanti: 16, durata: 400 ore, CSF del Friuli, attestato: di frequenza

- **Esperta di informatica giuridica e diritto delle nuove tecnologie**
Partecipanti: 16, durata: 400 ore, CSF del Friuli, attestato: di frequenza

- **Gestione e conduzione di un atelier didattico**
Partecipanti: 18, durata: 400 ore, CSF del Friuli, attestato: di frequenza

- **Tecniche di animazione nel settore turistico**
Partecipanti: 20, durata: 200 ore, CSF del Friuli sede di Tolmezzo, attestato: di frequenza

- **Nidi in famiglia**
Partecipanti: 18, durata: 400 ore, CSF di Trieste, attestato: di frequenza

- **Strumenti informatici per la comunicazione d'azienda**
Partecipanti: 16, durata: 400 ore, CSF di Trieste, attestato: di frequenza

Centro Servizi Formativi
del Friuli
Via Leonardo da Vinci
33037 Pordenone UD
Tel. 0432 695611
Fax 0432 690696
csfud@enaip.fvg.it

Centro Servizi Formativi
di Trieste
Via dell'Istria 57
34137 Trieste
Tel. 040 3788888
Fax 040 7606164
csfte@enaip.fvg.it

Centro Servizi Formativi
di Pordenone
Via Paschi 83
33084 Cordenons PH
Tel. 0434 580790
Fax 0434 580797
csfpn@enaip.fvg.it

Centro Servizi Formativi
di Gorizia
Via Brigata Pavia 25
34170 Gorizia
Tel. 0431 538804
Fax 0431 538838
csfgo@enaip.fvg.it

Corsi approvati dalla Giunta Regionale e finanziati da:



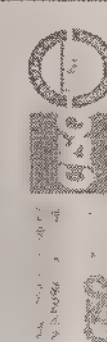
Commissione
Europea Fondo
Sociale Europeo



Ministero del Lavoro
e della
Previdenza Sociale



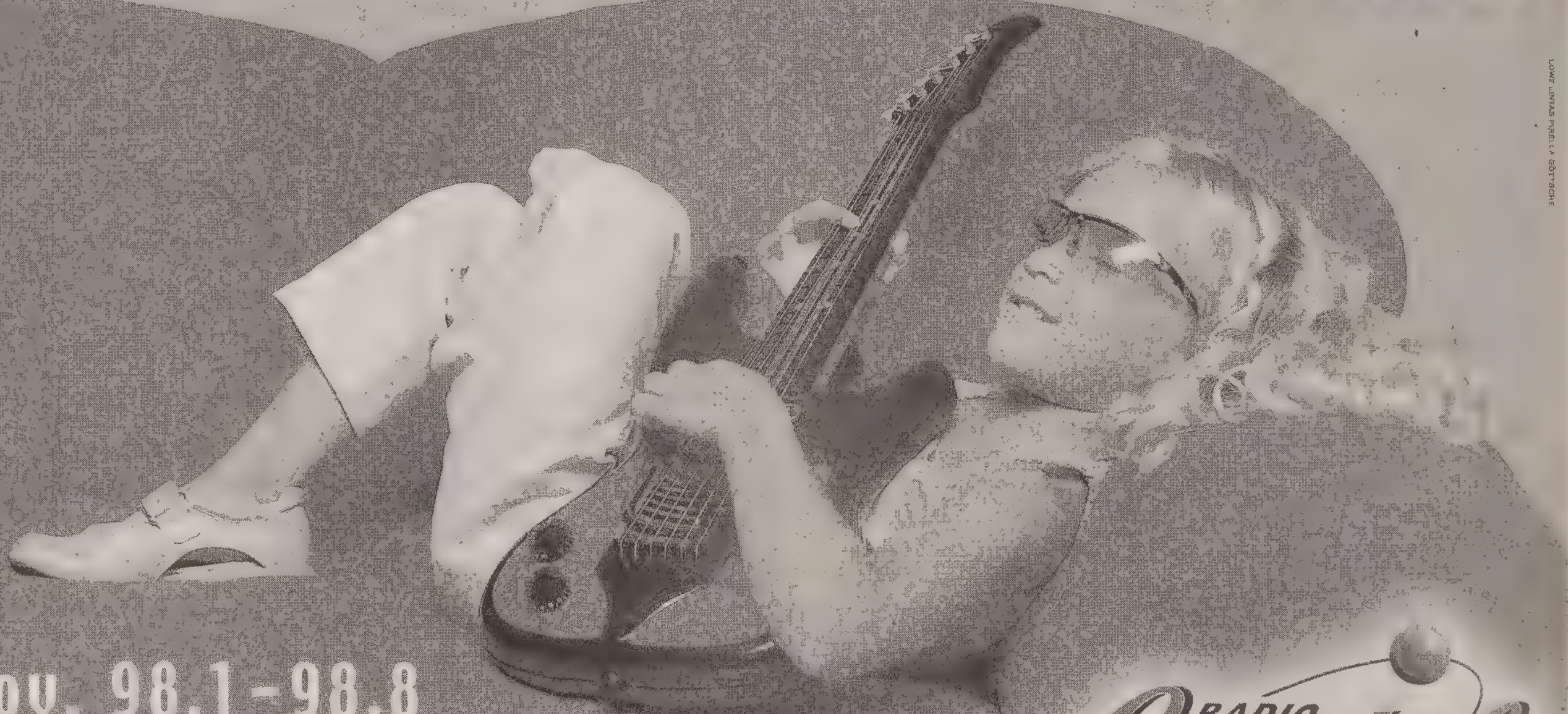
Regione
Autonoma Friuli
Venezia Giulia



ENAIPI
Il futuro in formazione

www.enaip.fvg.it

RADIO CAPITAL. LA RADIO CHE SOGNAVI DA GRANDE.



Gorizia e prov. 98.1-98.8
Trieste e prov. 91.8-98.1-98.8-105.0

La tua frequenza su www.capital.it o al numero verde 800-051616



Funzionano regolarmente gli otto rilevatori dell'inquinamento gestiti dall'Agenzia regionale per l'ambiente

Aria accettabile. A prova di centraline

In piazza Goldoni la macchina più sofisticata. Ok i dati della Ferriera

Presto un'altra postazione vicino alla stazione ferroviaria. Attivata una rete di 45 campionatori per misurare il benzene

Funzionano, finalmente. E, con il loro flusso ininterrotto di dati, consentono di valutare la qualità dell'aria del centro urbano e dintorni.

Le centraline «triestine» di rilevamento di gas e polveri inquinanti gestite dall'Agenzia regionale per l'ambiente sembrano decisamente in buona salute. E dicono che complessivamente nel capoluogo si respira un'aria accettabile.

Una notizia confortante, se si pensa che solo qualche anno fa buona parte di questi impianti risultavano

malfunzionanti o comunque incapaci di garantire un monitoraggio efficiente. Di proprietà del Comune, in comodato d'uso alla Provincia, seguite bisettimanalmente dall'Environment Group Italia di Milano, le otto centraline vengono «lette» attentamente dal dipartimento provinciale dell'Arpa.

«Analizzandone i dati, verificiamo cosa succede nell'atmosfera triestina testando, nel contempo, l'efficienza delle stesse apparecchiature. Se i numeri sono allarmanti o anomali - spiega il

dottor Italo Pellegrini dell'Arpa provinciale - li segnaliamo tempestivamente alla Procura della Repubblica, alla Direzione regionale per l'Ambiente e agli altri enti».

Insomma, la rete di centraline sembra in buona efficienza. Le otto strutture risultano collocate in piazza della Libertà, via Battisti, piazza Vico, piazza Goldoni e piazza Garibaldi. Lo scorso novembre la centralina di piazza Vittorio Veneto, quest'ultima interessata dalla costruzione di un parcheggio, è stata spostata in via Tor Bandena. Nella fascia extraurbana, le restanti sono state posizionate in via Carpineto, sul Monte San Pantaleone. Un ulteriore mezzo mobile sta-

zione in via dei Giardini, in prossimità della Ferriera.

La Servola Spa inoltre, in ottemperanza alle normative, manda ulteriori dati all'Arpa attraverso una propria postazione fissa situata in via Pitagora e a Muglia, in corrispondenza quest'ultima dell'area ex Calterna. Anche la Sertubi, azienda che opera all'interno dell'ex cantiere San Marco, mantiene attive due proprie postazioni mobili di rilevamento, una in via Von Bruck, l'altra nelle adiacenze dell'ospedale infantile. «Noi studiamo con regolarità i dati che le due aziende ci inviano - spiega Pellegrini -, esercitando la nostra funzione di organo di controllo».

Ogni centralina comunale monitorizza secondo parametri che variano di postazione in postazione. Nella gestione dei dati ovviamente vengono considerati pure i parametri meteo-climatici. Comune a tutte le centraline, il rilevamento del monossido di carbonio. «La macchina più articolata - riprende il responsabile - è quella di piazza Goldoni che rileva la presenza degli ossidi di azoto (monossido, ossidi totali e biossidi di azoto), le polveri fini Pm 10 (inalabili), l'anidride solforosa, l'ozono e gli inquinanti aromatici di cui il benzene risulta il componente più importante. Riguardo questa sostanza, ho una serie di dati interessanti. Secondo il Ministero del-

la Sanità, c'è un decreto del '94 che indica in 10 microgrammi per metro cubo un valore limite sulla qualità dell'aria. Secondo le medie annuali da noi realizzate, la centralina di piazza Goldoni ha rilevato nel novembre di quest'anno un dato di 10,6 microgrammi rispetto ai 13,8 del dicembre 2000 e del 24 del dicembre del '99. Cosa significa? Accanto alla minore quantità di benzene nelle miscele odierne, è probabile che le limitazioni al traffico e la migliorata situazione viaria abbiano portato qualche beneficio complessivo».

Sul fronte dell'inquinamento della Ferriera, secondo il tecnico la situazione rimane critica per quel che concerne le polveri sedi-



La centralina di rilevamento in piazza Libertà.

mentabili, mentre per quelle fini non risulterebbe alcun sfioramento. «In definitiva - sostiene Pellegrini - non registriamo alcuna situazione allarmante. Ma è importante dotarsi di ulteriori strumenti per migliorare la rete di rilevamento, soprattutto riguardo alle polveri fini. E in previsione il collocamento di un'altra centralina nei pressi della stazione centrale, nonché il

potenziamento attorno alla Ferriera. Abbiamo inoltre attivato lungo tutto il territorio comunale una rete di 45 postazioni di campionatori «passivi» per misurare il benzene. La media dei dati rilevati a settembre ci dice che siamo sotto il parametro dei 6 microgrammi al metro cubo, in linea pertanto con le cifre elaborate dalle postazioni fisse».

Maurizio Lozei

Il presidente dell'ex municipalizzata replica alle accuse dei capigruppo della maggioranza comunale

«Trieste Trasporti, scelte trasparenti»

«Il sindaco è sempre stato informato sulla gestione dell'azienda»

Inizia la stagione dei saldi

Cartelli con quattro «voci»

Comincia ufficialmente oggi la giornata dei saldi, che durerà nove settimane, per concludersi il prossimo 31 marzo. Una caccia agli affari che quest'anno coincide con l'esordio dell'euro.

Molti sono i negozianti orientati a esporre cartellini con quattro voci: il prezzo in euro, in lire, il costo precedente (espresso inequivocabilmente in lire) e lo sconto praticato.

E il presidente nazionale del Libero sindacato di polizia Luigi Ferone invita a tenere gli occhi aperti: «L'introduzione dell'euro - rileva in una nota - è stata occasione per arrotondamenti quasi sempre all'insù, e per una raffica di aumenti, soprattutto per quanto concerne i servizi pubblici. Certo i problemi di «calcolo» che ha creato la nuova moneta rendono

questi aumenti meno «visibili» ma è stato calcolato che tutti questi aumenti incideranno sulle famiglie per circa centomila lire al mese». Conclude il presidente del Lisipo: «Non si può certamente dire che per la gente l'euro sia stato un affare, almeno per l'immediato...Non ci resta che sperare per il futuro».

I responsabili della «Doublone», l'iniziativa di buono sconto cumulabile alla quale aderiscono quasi duecento negozi cittadini, ricordano intanto che i nuovissimi euro-doubloni saranno utilizzabili fino al prossimo 31 ottobre.

I nuovi buoni conservano il simbolo del castello di Miramare ma ora sono della stessa dimensione di una banconota da dieci euro e sono disponibili in tre diversi tagli da uno, due e cinque euro.

I vertici della Trieste Trasporti Spa si sono sempre tenuti in contatto con il Comune, informandolo di qualsiasi iniziativa, all'insegna della trasparenza. Lo sostiene il presidente dell'azienda dei trasporti pubblici, Fabio Neri, replicando alle affermazioni dei capigruppo della maggioranza. Piero Camber (Forza Italia.Ccd-Cdu-Nuovo Psi) e Alessia Rosolen (Alleanza nazionale).

Gli esponenti del Centrodestra, a proposito di Trieste Trasporti, avevano fatto riferimento a «qualcuno nominato ai vertici, sempre espressione della passata amministrazione, che ha dato la sua disponibilità ad andarsene...per soli settanta milioni» aggiungendo che «la politica deve essere passione, non remunerazione fine a se stessa». Per quanto riguarda invece l'Act, Camber e Rosolen avevano denunciato che «il Comune nulla può dire o fare poichè l'attuale vertice non risponde al sindaco, ed è troppo preoccupato di far assumere in fretta e furia amici».



Fabio Neri

Secca la replica di Neri. «Dopo aver contattato i consiglieri della Trieste Trasporti espressi dal socio Act posso serenamente affermare che quanto riportato da Camber e Rosolen non corrisponde in alcun modo alla verità. Sulla questione delle dimissioni c'è una documentazione precisa, rappresentata dalla corrispondenza intercorsa in questi mesi con il sindaco di Trieste, solo legittimo rappresentante della città. A questa deve aggiungersi un colloquio ufficiale tra il signor sindaco e me, durante il

quale si è discusso sia della normativa in merito alla revoca degli amministratori e delle sue conseguenze, sia della situazione statutaria e societaria della Trieste Trasporti».

Prosegue Neri: «Per quanto riguarda la gestione dell'azienda, ne sono da me puntualmente e costantemente aggiornati tutti i soci (Act proprietaria del 60 per cento e le aziende private proprietarie del 40 per cento della Trieste Trasporti) ma anche il socio maggioritario di Act, cioè il Comune di Trieste nella persona del suo sindaco. Ne mi risulta che sia stata avanzata da nessuno di essi qualche proposta che non abbia trovato esecuzione tecnica da parte della società».

«Del resto - conclude il presidente della Trieste Trasporti - la prossima assemblea annuale che verrà convocata per presentare il bilancio del primo esercizio operativo della Trieste Trasporti Spa sarà l'occasione per una legittima valutazione dell'operato degli attuali amministratori da parte di tutti i suoi soci».

Malore di uno spettatore, accorrono i soccorsi

Folla nella Grotta Gigante per la calata della befana



La befana e gli altri speleologi. (Foto Bruni)

La befana si è calata nuovamente nella Grotta Gigante. Si è rinnovata ieri la simpatica tradizione che vede protagoniste le speleologhe della Commissione Grotte E. Boegan, che, nelle vesti della vecchina, dopo aver raggiunto il fondo della cavità hanno distribuito ai bambini sacchetti di dolciumi. Un gruppo di speleologi vestiti da vichinghi ha invece preparato il «gran pampel», mentre le note della banda dei salesiani hanno accompagnato la manifestazione.

Come ogni anno, anche stavolta moltissime persone hanno assistito alla calata della befana. Ci sono stati anche attimi di panico: uno spettatore ha accusato un malore. È stato avvisato il 118. Sono stati allertati anche i vigili del fuoco di Opicina e del comando di Trieste, oltre agli uomini del soccorso alpino. Quando i soccorsi hanno raggiunto il fondo della grotta, tuttavia, si sono resi conto che non era necessario il ricovero: lo spettatore, nel frattempo, si era ripreso.

L'Epifania è stata inoltre celebrata nella chiesa di San Nicolò dai greco-ortodossi, che si sono poi recati in corteo sul Molo Audace per la benedizione delle acque, a simboleggiare il Battesimo di Gesù nel fiume Giordano.

I serbi di Trieste, invece, hanno festeggiato ieri la vigilia del Natale ortodosso che, cadendo esattamente 13 giorni dopo quello cattolico, si celebrerà oggi nella Basilica di San Spiridione con una messa solenne che avrà inizio alle 10. Ieri ha avuto luogo il Vespri solenne con la benedizione del tradizionale ramo di quercia «Badnjak». Il pavimento è stato cosparso di paglia a ricordo della nascita di Gesù nella grotta di Betlemme.

Massimo Laudani

Alla presenza del vescovo Ravignani la rappresentazione curata da Ugo Amodeo

Il presepe in scena in piazzale Rosmini

La solennità dell'Epifania coincide, negli ultimi dodici anni, con la sacra rappresentazione del «Presepe Vivo» in piazzale Rosmini. Un appuntamento, la cui importanza è cresciuta sempre più come testimonianza della presenza del vescovo monsignor Eugenio Ravignani. Era il 1990, quando padre Gabriele Polita, parroco della parrocchia Madonna del Mare ebbe l'idea

di dare vita, sul vero senso della parola, a dei brani tratti dai Vangeli e contattò Ugo Amodeo, regista della compagnia «I comedianti», che accettò ben volentieri l'incarico. Visto il successo della prima, la cui prova generale venne fatta sotto la neve, ma poi fu accompagnata dal bel tempo, si è andati avanti, coinvolgendo via via un maggior numero di attori e di spettatori, cercando sempre di portare delle novità.

Questa volta è stato il turno di alcune diapositive, proiettate sul telone che costituiva la capanna sul sagrato della chiesa e raffiguranti dei celebri quadri di Giotto e Tiepolo, e dell'ingresso nello spettacolo di alcuni giovani del gruppo della Farit, il cui regista Roberto Kraus ha dato un valido aiuto ad Amodeo nel-

l'organizzare la manifestazione. Sono andati in scena episodi della Natività, dell'Adorazione dei magi e della fuga in Egitto. Nel contesto dei giochi di luce, ad attirare ancora l'attenzione dei più piccoli sono stati gli animali, con i cavalli messi a disposizione dal Circolo ippico «Alpe Adria», mentre l'asino e le pecore provenivano dal Friuli.

Massimo Laudani

Un momento della rappresentazione del presepe vivente in piazzale Rosmini. (Foto Bruni)



Convocata da Doz (Agci) la riunione generale della categoria. All'ordine del giorno le soluzioni prospettate dal Comune dopo il no all'ex Gaslini

I pescatori in assemblea sul «nodo» mercato ittico

Riunione generale dei pescatori della provincia stamane alle 9.30 nella sala Aquarius del Club Eurostar.

All'ordine del giorno il problema del mercato ittico, una questione aperta da mesi. La riunione è stata organizzata da Guido Doz, responsabile regionale dell'Agci (Associazione generale cooperative italiane della pesca), e prevede la partecipazione anche dei rappresentanti delle altre associazioni. Nel corso dei lavori verrà fat-

to il punto della situazione sulla vicenda del trasferimento del mercato ittico.

«Si tratta di una vicenda che è diventata ormai un'odissea», commenta Doz. Il punto principale della riunione sarà la votazione delle proposte che sono state avanzate dal Comune nel corso degli ultimi incontri con gli operatori della pesca.

Doz dichiara di sperare che «prevalega il buon senso e che si raggiunga l'accordo con l'amministrazione

comunale senza mettere in crisi un settore che è di primaria importanza e che deve essere assolutamente sostenuto».

Nel corso degli ultimi mesi, in sostituzione della peschiera, sono state prese in considerazione diverse soluzioni: l'ex Gaslini (nella foto, un sito che era stato contestato dai pescatori), la zona del canale navigabile, uno spazio in Porto Vecchio. Proprio quest'ultima sistemazione dovrebbe essere quella definitiva.



A TRIESTE

SALDI TOTALI

PELLE - MONTONI - PELLICCE

PER REALIZZO
SCONTATI DEL
30-50%

ITALSTYL TIK-TAK
P. DALMAZIA 1 - TRIESTE

Videoregistratore AIWA

206,58 - 400.000
154,42 - 299.000

Videoregistratore AIWA stereo hi fi 2 scart testine autopulenti colore silver

DVD Granmarca

258,23 - 500.000
206,07 - 399.000

Letto DVD GranMarca con doppio laser legge CDR/RW colore silver

VIDEOREGISTRATORI E DVD

	EURO	ITL
Videoregistratore Synudine 2 testine - 2 velocità registr.	134,28 / 102,77	260.000 / 199.000
Videoregistratore Aiwa lettura ntsc - colore silver	144,61 / 118,27	280.000 / 229.000
Videoregistratore Philips 98 preselezioni	154,94 / 118,27	300.000 / 229.000
Videoregistratore Thomson hi fi stereo 6 testine 2scart	222,08 / 180,24	430.000 / 349.000
Letto DVD LG con decoder Ac3 incorporato	299,55 / 195,74	580.000 / 379.000
Letto DVD HITACHI con virtual surround sound	299,22 / 231,89	580.000 / 449.000
Letto DVD SONY predisposto DTS a Ac3 colore silver	385,70 / 288,70	650.000 / 559.000

Sistema home cinema HITACHI

	EURO	ITL
Sistema home cinema con DVD integrato decoder dolby digital potenza totale 200w 5 satelliti +subwoofer attivo	697,22 - 1.350.000 567,59 - 1.099.000	

Letto CD portatile Grundig con sistema ultrabassi e alimentatore

	EURO	ITL
Cd portatile GRUNDIG	72,30 - 140.000 45,96 - 89.000	

AUDIO PORTATILE

	EURO	ITL
Radio portatile AIWA AM/FM a batteria	25,82 / 18,02	50.000 / 34.900
Radiovegilia Grundig AM/FM illuminazione verde	23,24 / 16,99	45.000 / 32.900
Microregistratori AIWA doppia velocità di registr. Ingr.cuffie	46,48 / 37,65	80.000 / 72.900
Letto CD portatile Iridio display LCD legge CDR/RW	72,30 / 45,96	140.000 / 89.000
Letto CD portatile Philips super bassi con alimentatore	77,47 / 61,46	150.000 / 119.000
Letto CD portatile Aiwa legge file Mp3 45 sec. antishock	145,77 / 102,77	280.000 / 199.000
Radioregistratore Philips 1 cassetta alimentat. rete/pila	46,48 / 36,10	80.000 / 69.900
Radioregistratore con CD e cassetta Hitachi	77,47 / 51,13	150.000 / 99.000
Radioregistratore con CD LG - 1 cassetta - display LCD	77,47 / 56,29	150.000 / 109.000
Radioregistratore a CD e cassetta Iridio-potenza 25w/2	92,96 / 66,62	180.000 / 129.000
Radioregistratore con CD e cassetta AIWA legge CDR/RW	96,13 / 76,95	180.000 / 149.000

Impianto hi fi micro Philips-20w RDS incredibile surround

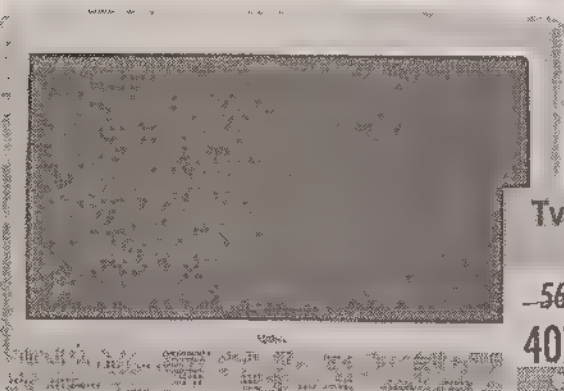
	EURO	ITL
Impianto hi fi PHILIPS	165,27 - 320.000 128,60 - 249.000	

IMPIANTI HI FI

	EURO	ITL
HiFi micro AIWA full logic 48 stazioni memorizzabili	170,43 / 133,76	330.000 / 259.000
HiFi micro JVC 44W rds full logic	247,90 / 206,07	480.000 / 399.000
HiFi micro AIWA 70w RDS full logic	289,22 / 226,72	560.000 / 439.000
HiFi mini AIWA 40W - 3 CD - tuner digitale	191,08 / 144,09	370.000 / 279.000
HiFi mini Philips 140w - RDS - 3 CD - casse a tre vie	258,23 / 206,07	500.000 / 399.000
HiFi mini Kenwood 100w - RDS-3 CD-full logic-2 cassette	309,87 / 237,05	600.000 / 459.000
Coppia casse acustiche a 3 vie JBL potenza 175w	278,89 / 195,74	540.000 / 379.000

Tv color 14" THOMSON

	EURO	ITL
Tv color Thomson 14 pollici presa scart e telecomando	165,27 - 320.000 128,60 - 249.000	



	EURO	ITL
Tv color 28 pollici 16/9 SABA	568,10 - 1.100.000 407,48 - 789.000	

Tv c SABA 28" 16/9 stereo televideo 2 scart ingraudio video frontal - multisistema - colore silver

TELEVISORI

	EURO	ITL
Tv Iridio b/n 5" doppia alimentazione estetica colorata	82,63 / 51,13	160.000 / 99.000
Tv Shudine 14" con televideo funzione hotel	185,82 / 138,93	360.000 / 269.000
Tv Aiwa 14" con televideo ingressi AV frontali	206,58 / 169,91	400.000 / 329.000
Tvombi Philips 14" con videoregistratore incorporato	348,03 / 283,53	670.000 / 549.000
Tv Hitachi 21" stereo televideo AV frontali	308,87 / 221,56	600.000 / 429.000
Tv Aiwa 21" stereo televideo AV frontali	335,70 / 283,53	650.000 / 549.000
Tv Grundig 25" stereo televideo virtual dolby	438,99 / 336,83	850.000 / 749.000
Tv Hitachi 28" stereo televideo colore silver	413,17 / 361,00	800.000 / 699.000
Tv Philips 29" stereo televideo incredibile surround	568,10 / 490,12	1.100.000 / 949.000
Tv Hitachi 32" 16/9 - 100Hz - flat audio dolby digital	1.394,43 / 1.238,98	2.700.000 / 2.399.000
Tv Philips 32" 16/9-100Hz-flat+decoder telepiu	1.549,37 / 1.445,56	3.000.000 / 2.799.000
Tv Thomson 32" 16/9-100Hz-flat - virtual dolby clip on	1.549,37 / 1.445,56	3.000.000 / 2.799.000

Cordless BRONDI UFO Dect con identificativo del chiamante. Funzione babycall, autonomia 5 ore in conversazione e 40 st.by. esclusione microfono, volume e melodie della suoneria regolabili.

	EURO	ITL
Cordless Brondi UFO dect	92,96 - 180.000 51,13 - 99.000	



Fax Philips a carta comune funzione fotocopia, telefono gestione di 50 num.in rubrica, suoneria a 10 melodie

	EURO	ITL
Fax Philips a carta comune	196,25 - 390.000 175,08 - 339.000	

LA TELEFONIA DI CASA

	EURO	ITL
Telefono con filo BRONDI	15,46 / 10,28	30.000 / 19.900
Cordless Telecom modello Dect	61,87 / 51,59	120.000 / 99.900
Cordless BRONDI Spazio	77,47 / 66,62	150.000 / 129.000
Cordless SIEMENS Totem View	102,29 / 92,45	200.000 / 179.000
Cordless Telecom Sagem	103,29 / 92,45	200.000 / 179.000
Fax SAMSUNG 3100 a getto d'inchiostro	262,41 / 200,90	480.000 / 389.000

SAGEM 930 GSM
dual band batt.litio

77,47 - 50.000
66,62 - 129.000

Siemens C45 GSM
dual band WAP EMS

191,09 - 370.000
154,42 - 299.000

TELEFONI CELLULARI

	EURO	ITL
Ericsson T29 gsm dual band WAP EMS	208,58 / 169,91	400.000 / 329.000
Motorola V51 gsm dual band WAP batteria litio	308,87 / 293,86	600.000 / 569.000
Samsung SGH330 gsm dual band WAP doppio display	381,52 / 330,02	700.000 / 639.000
Samsung A400 con E 25,82 (E50.000) di telefonate BLU	458,99 / 381,66	850.000 / 739.000
Nokia 8310 gsm dual band WAP GPRS	438,99 / 412,45	860.000 / 799.000

FUORI TUTTO

UniEuro

TRONY

Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora e vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine gennaio. Tutti i prezzi sono IVA compresa e valgono sino ad esaurimento scorte.

Trasmettitore di segnale TELESYSTEM

139,44 - 270.000
102,77 - 199.000

Trasmettitore di segnale audio/video a raggi infrarossi

Trasmettitore di segnale audio/video a radio frequenza con estensore telecomando

Trasmettitore di segnale MELCHIONI

134,28 - 260.000
92,45 - 179.000

Ricevitore digitale TELESYSTEM

227,24 - 440.000
180,24 - 349.000

Ricevitore digitale TELESYSTEM per canali in chiaro "free to air"

Macchina foto Olympus

61,97 - 120.000
45,96 - 89.000

Macchina foto Olympus APS flash automatico batteria Lito-rollino e astuccio in dotazione

Macchina foto digitale Olympus 1,3 Mpixel USB smart media 8mb in dotaz.

Macchina foto Olympus

413,17 - 800.000
257,71 - 499.000

Videocamera SHARP

903,80 - 1.750.000
774,17 - 1.499.000

Videocamera SHARP digitale mini DV con zoom 28/760x-display LCD 2,6" stabilizzata MULTIMEDIA CARD

VIDEOCAMERE e MACCHINE FOTOGRAFICHE

	EURO	ITL
Videocamera JVC vhs zoom 10/400X stab.display LCD 2,5"	688,16 / 490,12	1.100.000 / 949.000
Videocamera JVC mini dv 10/300X dual cam display lcd 2,6"	852,16 / 722,52	1.650.000 / 1.399.000
Videocamera Canon mini dv zoom 12/48X stab. lcd 3,5"	1.136,21 / 980,75	2.200.000 / 1.899.000
Macchina foto konika compatta zoom 35/62 autofocus	87,60 / 66,62	170.000 / 129.000
Macchina foto Yashica compatta zoom 38/70 autofocus	88,13 / 66,62	190.000 / 129.000
Macch. foto Canon compatta zoom 38/76 autofocus	134,28 / 102,77	260.000 / 199.000
Macchina foto Minolta reflex zoom 28/80 autofocus	413,17 / 361,00	800.000 / 699.000
Fotocamera digit. Canon 1,3 Mpixel zoom ottico 3X card 8Mb	444,81 / 397,16	900.000 / 769.000

Computer Packard Bell

Computer PACKARD BELL AMD duron 1Ghz 20Gb Hd - 128 mb ram - CDRW monitor lcd 15" multimediale compreso

1.523,55 - 2.950.000
1.213,67 - 2.350.000

COMPUTERS e PERIFERICHE

	EURO	ITL
Compaq Athlon 1,3 Ghz 128mb-DVD 16x-20Gb-m.fax 56K	955,49 / 877,98	1.850.000 / 1.700.000
Compaq amd athlon 1,3ghz 256 mb dvd cdw 40 gb -	1.239,50 / 1.162,03	2.400.000 / 2.250.000
Packard Bell amd athlon XP1800+40gb,256mb,dvd16x+cdw1523,55	1.368,61 / 1.295,00	2.650.000 / 2.190.000
Packard Bell athlon XP1500+40gb,ram 62563,dvd 16x+cdw 1368,61	1.131,04 / 2.650.000	2.190.000 / 2.090.000
Packard Bell amd Athlon XP2500Mb,40 gb,dvd + cdw	1.187,85 / 1.079,39	2.300.000 / 2.090.000
Portatile Compaq duron900 128Mb,14.1 xga ift,CD24X,20Gb	1.394,43 / 1.337,62	2.700.000 / 2.590.000
Portatile Compaq Duron950,256Mb,DVD,14.1 XgaFT,20Gb	1.549,37 / 1.471,90	3.000.000 / 2.850.000
Portatile Acer Duron950,256Mb,DVD,14.1 XgaFT,20Gb	1.337,62 / 1.234,33	2.590.000 / 2.390.000
Portatile Packard Bell celeron 800,10gb,128mb,dvd,14"ift	1.647,50 / 1.471,90	3.190.000 / 2.850.000
Portat. Compaq Athlon 4,1Ghz,256Mb,20Gb,combo dvd/cdw	1.962,54 / 1.859,24	3.800.000 / 3.600.000
Stampante Sharp A4 12ppm b/n 1200x1200 cartucce separate	87,28 / 66,62	169.000 / 129.000
Stampante Canon A4,cart separate,1440x720,9ppm b/n,4 co	143,26 / 133,76	280.000 / 259.000
Stampante Canon 10ppm b/n, 7 col.,1440x720 sepb. separati	189,24 / 162,68	349.000 / 315.000
Stampante Canon A4,11.5 ppm b/n, 7.5 col., 2.400x1.200	164,75 / 133,76	319.000 / 259.000
Stampante Canon + scanner 600x1200 dpi USB pc e mac	164,75 / 147,19	319.000 / 285.000
Stampante HP 15ppm b/n + fotocamera 1,3 Mega pixel	582,94 / 459,65	1.090.000 / 890.000
Monitor SHARP LCD 15",400candela/Mq,150" vert,160" oriz.	589,93 / 511,29	1.150.000 / 990.000
Monitor Keymat LCD 15"multimediale 3 anni garanzia onsite	542,28 / 407,48	1.050.000 / 789.000
Monitor Daewoo 17",1280x1024,0.24 dpi oriz., 0.28 verticale	221,56 / 180,24	429.000 / 349.000
Palmare Compaq display lcd-touch s.colori, Mp3, diag.96mm	646,23 / 506,13	1.250.000 / 980.000

SU TUTTI I MODELLI DI COMPUTERS PAGHI IN 10 RATE SENZA ACCONTO SENZA INTERESSI tan 0-taeg variabile costo pratico fisso 0,08 (E40.000) es. Lire 2.000.000 tan=0 taeg 4,54

FILMS in DVD solo grandi titoli a 29.900 lire 15.44 euro

Sintore KENWOOD a cassetta con RDS 4x47W - 2 preout - display multicolor frontino a scomparsa

247,90 - 480.000
200,90 - 389.000

AUTORADIO e SINTOC

	EURO	ITL
Autoradio digitale Iridio con frontino a ribalta	51,84 / 40,80	100.000 / 79.000
Autoradio Pioneer 4x45w RDS comando CD	170,43 / 133,76	330.000 / 259.000
Autoradio Aiwa 4x40w RDS comando CD	170,43 / 138,93	330.000 / 269.000
Sintore KENWOOD 4x35W rds	129,11 / 76,95	250.000 / 149.000
Sintore KENWOOD 4x40W rds	216,91 / 164,75	420.000 / 319.000
Sintore KENWOOD 4x50W rds uscita PRE	247,90 / 206,07	480.000 / 399.000
Sintore KENWOOD 4x50W RDS uscita PRE	284,05 / 226,72	550.000 / 439.000

Deumidificatore DELCHI

253,06 - 490.000
206,07 - 399.000

Deumidificatore DELCHI 8 litri 2 velocità

Scaldasono IMETEC

59,39 - 115.000
43,85 - 84.900

Scaldasono IMETEC singolo 50% lana - 50% sintetico

RISCALDAMENTO e DEUMIDIFICAZIONE

	EURO	ITL
Deumidificatore ARGO 12 LITRI	289,22 / 231,89	560.000 / 449.000
Deumidificatore DELONGHI 22 litri livello acqua visibile	405,42 / 335,18	785.000 / 649.000
Radiatore elettrico ARGO 8 elementi potenza 1500w	89,72 / 56,29	135.000 / 109.000
Termoventilatore DELONGHI 1000/2000W verticale-termostato	28,95 / 24,22	58.000 / 46.900
Termoconvettore RADEL 2000w con termostato	51,85 / 40,80	100.000 / 79.000
Stufa catalitica DELCHI 2900w con doppia sicurezza	87,80 / 71,79	170.000 / 139.000

IL CASO

I commercianti della zona protestano, poiché i lavori in corso sembrano essersi bloccati

Piazza Dalmazia è stata abbandonata

Siamo i titolari di negozi e locali pubblici siti in piazza Dalmazia, via Ghega e inizio via Roma, interessate, assieme alla via Martiri della Libertà, da lavori di adeguamento impiantistico nel sottosuolo e di rifacimento dei binari del tram, che stanno creando indubbie difficoltà alla circolazione sia veicolare sia pedonale, ciò porta il pubblico tradizionale a ricercare percorsi alternativi, più comodi, allontanandolo di fatto dai nostri esercizi commerciali.

Prescindendo dal criticare e protestare per i tempi di esecuzione sempre procrastinati, per la tipologia del transennamento e per l'opportunità o meno di coinvolgere temporalmente il periodo natalizio, segnaliamo all'opinione pubblica questo nostro problema che presenta realmente dei «forti aspetti sociali».

un'opera pubblica, come questa del rinnovo degli impianti stradali, è necessaria per il bene della comunità ma l'esecuzione della stessa non può implicitamente e tacitamente penalizzare le attività dei dettaglianti adiacenti che già per se stessi non godono di un fiorente mercato.

Bisogna sottolineare che i lavori sono iniziati nel luglio dello scorso anno e da metà settembre sembrano di fatto fermi. Non si vedono più nemmeno gli operai. Invitiamo pertanto l'autorità comunale a prendere in seria considerazione questa nostra segnalazione e confidiamo che qualche amministratore sensibile vorrà accogliere e considerare questo giusto appello per la soluzione di un problema che altrimenti potrebbe ingigantirsi.

Bruno Biasi
Seguono otto firme



I lavori erano iniziati nel luglio dello scorso anno. (Sterle)

Il «progetto Habitat»

Mi chiamo Bianca, ho 80 anni e vivo da sola in un appartamento dell'Ater in via Orlandini n. 31, in Ponziana.

Io e tante altre persone anziane del rione S. Giacomo-Ponziana vogliamo segnalare che nell'anno appena passato abbiamo riscontrato una attenzione e un impegno solidale nei nostri confronti che non avremmo mai neanche immaginato.

Riteniamo perciò utile che tramite questa vostra rubrica chi di competenza, istituzioni, associazioni e volontari che operano nell'ambito del «Progetto Habitat», abbiano il nostro sentito grazie. Tramite l'operato del «Consorzio dell'anziano» di via Orlandini 37/B, siamo oggi in grado di poter contare su qualcuno che nel solo intento «solidale» ci dà fiducia, aiuto familiare e momenti di conforto durante la solitudine del tempo.

Ci auguriamo che quanto fatto non rimanga evento sporadico ma sia, invece, punto costante di riferimento, consolidamento e sviluppo che ci consenta, nella nostra umile e riservata esistenza, di poter contare nella comunità, integrandoci e avendo fiducia per gli anni che ci rimangono. Ringraziamo anche tutti coloro che si sono prodigati e hanno contribuito alla riuscita della Festa prenatalizia dell'anziano svoltasi nella sede del Circolo sportivo Ponziana che auspichiamo possa diventare luogo d'incontro e d'aggregazione per gli anziani del rione, ciò consentirebbe un miglioramento sia per gli operatori che per noi nel perseguimento

LA REAZIONE

Un lettore amareggiato per una buona azione non appressata

«Non sono un ladro di cagnolini»

Il giorno 30.12.2001 stavo attendendo mia figlia davanti all'uscita del centro commerciale «Il Giulia», qui a Trieste. Una volta tornata in auto mia figlia mi informò della presenza di una cagnolina abbandonata, tutta infreddolita, senza medaglietta, collare e guinzaglio alla porta d'entrata del centro. Senza esitazione decidemmo di chiamare i vigili urbani per sapere cosa fare. Questi ci consigliarono di chiamare la Guardia zoofila che, a sua volta ci diede appuntamento davanti al canile di via Orsera. Arrivati al canile, dopo avere sfamato la povera bestiola, con grande rammarico da parte nostra siamo stati costretti a lasciarla alle cure del personale del canile stesso, dopo aver fissato un appuntamento telefonico per la mattina dopo.

Puntualmente il giorno dopo telefonammo al canile, per avere notizie della cagnetta. Il veterinario, persona gentilissima, ci informò che, pur essendo sprovvista di medaglietta e tatuaggio, la cagnetta aveva il microchip di riconoscimento e stava per essere riconsegnata ai padroni.

Decisi di lasciare il mio numero di telefono al veterinario, semmai i padroni avessero voluto chiamarmi.

Casualmente trovai tra le segnalazioni del «Piccolo albo» del vostro giornale del 31 dicembre, quella riguardante la cagnetta stessa, e telefonai: a prescindere dal fat-

to che nella segnalazione era promessa una ricompensa, che la padrona della cagnolina non ha nemmeno nominato, la stessa è stata molto maleducata nei miei confronti, sostenendo che non avevo salvato la sua bestiola che non si era affatto persa, ma l'avevo portata via.

Ho fatto allora presente alla signora che la cagnolina era sola, senza guinzaglio o collarino, ma lei ha sostenuto che la cagnetta «stava spesso ad aspettarli» fuori dal centro e, nessuno, si era mai permesso di portarla via.

Così sono stato liquidato come un ladro di cani, invece di ricevere i ringraziamenti che, io confesso, mi aspettavo. Naturalmente non avevo alcun interesse a riscuotere la ricompensa, consideravo il fatto di aver riconsegnato la cagnetta ai suoi padroni una lauta ricompensa, ma essere anche insultato mi sembra troppo.

Prima di chiudere questa triste lettera e dimenticare la vicenda, vorrei ricordare alla proprietaria della cagnetta che, ai sensi dell'Ordinanza del sindaco emessa l'11 maggio 1999, i cani condotti nelle aree pubbliche devono essere tenuti al guinzaglio (infatti per chi non lo fa c'è una sanzione) altrimenti, come è stato per me, qualche ladro di cani potrebbe considerare la bestiola incustodita e decidere di occuparsene.

Franco Chiaruttini

Dalla parte degli astrologi

Abbiamo bisogno di ristabilire il contatto con gli astri e di vedere nel cielo, al posto di Giove e di Giunone, e di Dio e della Madonna, l'immensa distesa delle stelle. E per questo abbiamo bisogno di alzare il capo da terra, e se ci dobbiamo guadagnare la vita col sudore della fronte non è perché siamo bacati dal peccato originale, ma semplicemente perché il nostro tozzo di pane ce lo vogliamo guadagnare con l'onesto lavoro e con legittima soddisfazione ce lo vogliamo pure mangiare. E abbiamo bisogno di indirizzare gli occhi in alto, non di continuare a tenerli penitenti e contriti per colpe attribuiteci da un certo potere culturale, e di rivolgerli, attoniti, al Sole che, «bellu et radiant cum grande splendore» ci scalda, e alle stelle «clarite et preziose et belle», che ci dicono del grande universo, che ci dicono del nostro stretto legame col tutto, che ci dicono della nostra dipendenza dal tutto.

Vedo quindi fuori luogo (Corriere della Sera, 2 u.s.) l'anatema scagliato dal Papa contro gli astrologi, che studiano, quelli veri naturalmente, il nostro rapporto con le stelle, per ricordarci l'infinito che esse hanno, quotidianamente e in ogni momento, sulla nostra vita. Abbiamo bisogno, psicicamente, di «siderare» (lat. sidus,

sideris: stella), abbiamo bisogno di togliere dal verbo «desiderare» quel prefisso «de», che significa allontanamento, privazione, abbiamo bisogno di ricongiungerci con gli astri, innocenti, fraterne ed amiche presenze nel grande mare dell'essere.

Gianfranco Mortoni

Il «caso Menia» c'era

Nelle «Segnalazioni» di ieri il signor Raffaele Camerini scrive che non abbiamo «volutamente» pubblicato nell'inserto «Un anno di cronaca 2001» la notizia riguardante il caso Menia alla presidenza della Risiera. Se avesse letto meglio lo avrebbe trovato a pagina 27 dello stesso inserto.

La figura di Collotti

A parziale correzione della lettera di Ranieri Ponis, apparsa su queste «Segnalazioni» del 31.12.2001, vorrei precisare che, se da una parte è vero il fatto che il luogo non si chiamasse Villa Trieste ma Villa Triste, dall'altra è anche vero che in esso non aveva sede alcuna organizzazione politico-militare né nazista, né fascista. Villa Triste infatti, che si trovava in via Bellosguardo 81; era la sede del Commissariato speciale di pubblica sicurezza per la Venezia Giulia.

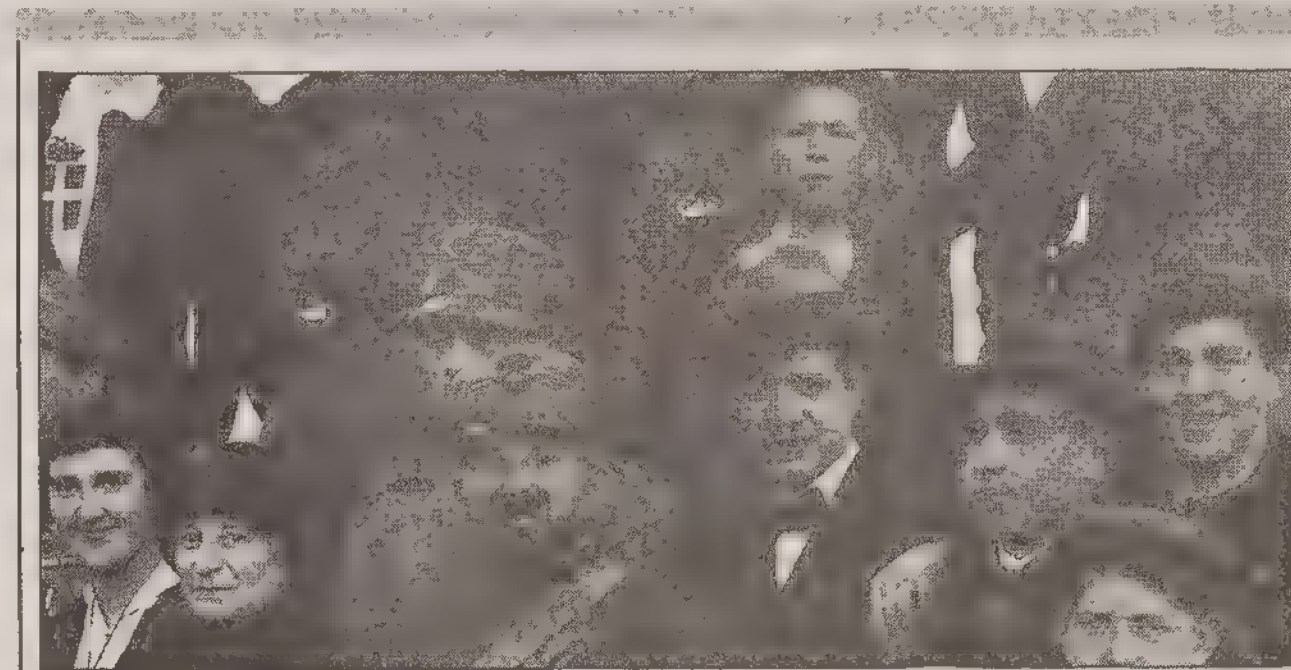
In altre parole, si trattava di un normale commissariato di polizia con funzioni speciali di lotta antipartigiana, diretto dall'ispettore Giuseppe Gueli.

Di conseguenza, i torturatori del padre di Oriana Fallaci non potevano essere dei generici «nazifascisti», come riporta la citazione di Ponis, ma più probabilmente erano dei normali agenti di Ps agli ordini del commissario Gaetano Collotti, capo della famigerata «banda Collotti», la più tristemente nota tra le bande di torturatori e sevizatori che

hanno operato nel Friuli-Venezia Giulia e nell'Istria tra il 1940 e il 1945.

Il commissario Gaetano Collotti, arrestato e fucilato dai partigiani nei dintorni di Treviso mentre a bordo di un camion fuggiva con la sua amante e la refurtiva, fu poi insignito di medaglia di bronzo al Valor militare alla memoria in occasione dei festeggiamenti per il 102° anniversario della fondazione della Polizia di Stato, grazie ai meriti acquisiti nella lotta antipartigiana (Stc).

Dario Tomasella



In Istria dopo la fine della Grande guerra

Questa bella immagine fornitaci da Mario Fabbretti mette a fuoco i giorni immediatamente successivi alla fine della Prima guerra mondiale. Siamo nel novembre del 1918 e la popolazione e i soldati italiani liberatori festeggiano assieme la vittoria sull'impero asburgico. La foto è stata scattata a Visignano.

degli obiettivi che il Progetto Habitat e sviluppo sociale delle comunità, attraverso la costituzione del Consorzio dell'anziano, si è preposto.

Bianca Marussig
Daniele Ilias
Silvana Cattaruzza
e tanti altri

Vigili urbani mal utilizzati

Vorrei chiedere al comandante dei vigili urbani come è organizzato il lavoro degli stessi. Specificatamente vorrei sapere che compiti hanno oltre a quello di mettere le multe. Questa non vuole essere una polemica, ma semplicemente un chiarimento. Mi chiedo come mai i vigili non sono mai presenti in arterie grosse, per esempio via Giulia nelle ore di punta, dove macchine e motorini (questi sono autorizzati a oltrepassare la striscia continua un po' dappertutto) sfrecciano a una velocità superiore ai 50 km orari, per non parlare della via Fabio Severo dove macchine sostano comodamente in seconda e qualche volta in terza fila vicino a supermercati-negozi e dove si rischia guidando di essere travolti dagli autobus che arrivano dalla parte opposta. Potrei citare la via Milano, ormai posteggio consentito tutto il giorno pur essendoci il divieto. Se poi ti trovi in via Miramare..., ho visto le automobili

sfrecciare a 100 km orari: di vigili nemmeno l'ombra.

Ma di vie incriminate in tutta la città ce ne sono molte e, invito i cittadini a far tutte le segnalazioni per le loro zone. Per non parlare dei posteggi selvaggi. Provate a passare dalla Piazza Volontari Giuliani alla fine del viale XX Settembre, non esistono i marciapiedi.

Caro il nostro sindaco, avrà fatto pure bella figura con gli abitanti di quella zona a non volere posteggio sotterraneo ma si risolvono così i problemi? E così in tutta la via Cologna ci sono

macchine, sui marciapiedi in seconda fila e in divieto di sosta permanente (perché il Comune non abbate quella sua, struttura fatiscente all'angolo con la via Kandler per creare altri posteggi?) per non parlare degli escrementi di cani un po' dovunque.

Allora mi chiedo ogni giorno, dove sono i vigili? Comunque la situazione negli ultimi mesi è peggiorata. Vorrei veramente un chiarimento da parte di qualche responsabile, credo che come cittadino ne ho il diritto.

Adriana Posca

50 ANNI FA

7 gennaio 1952

● TRIESTE. Celebriamo ieri anche a Trieste la festa dell'Epifania: da un lato con regali di pacchi-dono e spettacoli d'arte varia e cinematografici per i bambini; dall'altro la tradizionale offerta di regali ai vigili urbani. In particolare, una festante colonna di motociclisti, vespisti e automobilisti ha percorso le principali vie della città, depositando ai piedi di semafori e pedane dei vigili i consueti doni.

● Ancora una volta un «tredici» al Totocalcio in città.



80 per Maria

Nonna Maria compie oggi 80 anni. Auguri da figli, nipoti, fratelli, sorelle e parenti.

Dal 7 gennaio al 10 marzo*

Saldi 60%
con sconti fino al
Pittarello[®]
CALZATURE

SEMPRE APERTO
CON ORARIO
CONTINUATO

IL GIULIA
CENTRO COMMERCIALE
TRIESTE

APERTO
domenica e lunedì
tutto il giorno

di Corte Smeralda
TAVAGNACCO (UD)

CALZATURE, PELLETERIA, VALIGERIA, ABBIGLIAMENTO SPORTIVO DI TANTISSIME MARCHE TRA CUI:

invicta

PRIVILEGE

newbalance

Sergio Tacchini

Reebok

lotto

puma

UNITED COLORS OF BENETTON

asics

LUMBERJACK

Seven

Barbie

adidas

V

LOVE'S

Cerca sempre l'elefante
www.pittarello-calzature.it

Kelly

NIKE

ENE@BAG

DOLNITE

CONVERSE

BULLBOYS

GMV

ConMacVita

FILA

atlantia

adidas

adidas

adidas

adidas

adidas

adidas

adidas

adidas



Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessione/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

**Filiale di TRIESTE Via XXX Ottobre 4
Tel. 040/6728311 - Fax 040/6728325
e-mail: legaleTrieste@Manzoni.it**

Continua in ultima pagina

ORE DELLA CITTÀ

Circolo della stampa
Sala rinnovata

La rinnovata sala «Paolo Alessi» del Circolo della stampa è aperta a istituzioni, circoli, sindacati, organizzazioni culturali e commerciali e all'intera cittadinanza. Tutti coloro che sono interessati possono rivolgersi agli uffici di corso Italia 13 (2° piano, tel. 040/370371, 040/370571).

La Carta
ecumenica

Oggi, la professoressa Elena Covini, presidente nazionale del Sae (Segretariato attività ecumeniche) parlerà sul tema: «La Carta ecumenica europea». La riunione avrà luogo alla sala conferenze della parrocchia di S. Marco Evangelista (strada di Fiume 181) con inizio alle ore 18.

Assostampa,
iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2002 all'Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia, organismo territoriale della Fni sindacato unico e unitario dei giornalisti italiani. Anche per il 2002 le quote d'iscrizione sono rimaste invariate, anzi, in occasione della conversione in euro, si è approfittato per una limitata al ribasso per i collaboratori. Per i soci sono previste facilitazioni sulla rete dei trasporti ferroviari, aerei e autostradali e altre convenzioni in vari settori. Per nuove iscrizioni, rinnovi d'iscrizioni e/o informazioni, gli uffici dell'Assostampa di Corso Italia 13 sono aperti da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13.

Pro Senectute,
attività

Al Club Rovis di via Ginastica 47 con inizio alle ore 10 corso di ballo e dalle ore 16.30 pomeriggio insieme in allegria. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

La fascia
costiera

Per il ciclo di incontri culturali «La fascia costiera triestina da Duino-Aurisina a Muggia» organizzato da Italia Nostra con il patrocinio del Comune di Trieste, domani dalle 17.30 alle 19.30, alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, la dott. Marisa Fiorin terrà una conferenza fuori programma su «Teodorico e il Timavo».

Amici
della lirica

L'Associazione triestina Amici della lirica «Giulio Viozzi» rende noto il trasferimento della sede da corso Italia 12 in via Donata 2, III piano (ascensore) presso Lega Nazionale. Segreteria col consueto orario dalle 10 alle 12, martedì e giovedì; tel. 339/3606726.

Sciare
con lo Sci Cai

Lo Sci Cai organizza, a partire dal 20 gennaio, la manifestazione «6 domeniche sulla neve» per adulti e bambini anche non accompagnati (discesa, fondo, perfezionamento e snow board) - sulle piste di Cima Sappada. Per informazioni Sci Cai Trieste - via Donata 2, tel. 040/634351 dal lunedì al venerdì dalle ore 18.30 alle ore 20.30.

Attività
della Lila

Le attività della Lila si svolgeranno tutti i lunedì dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17; i mercoledì dalle 14 alle 17 e dalle 20.30 alle 22.30; i venerdì dalle 10 alle 13 gli operatori Lila sono a disposizione di quanti hanno bisogno di informazioni su Hiv e Aids.

Messa
per Milic

La figura del giornalista Sergio Milic, a dieci anni dalla scomparsa, verrà commemorata con una messa nella chiesa di San Bartolomeo, a Barcola, alle ore 17.30. Nel mese di febbraio la fondazione Milic bandirà un concorso giornalistico riservato agli studenti.

Progetto
Amalia

Accanto a ognuno di noi vive una persona anziana. Non lasciamola sola! Segnaliamo al Progetto Amalia chi ha bisogno di aiuto! È sufficiente chiamare il numero verde 800/846079. Amalia è un servizio gratuito, attivo 24 ore su 24, che si prende cura degli anziani che vivono o si sentono soli.

Esecutori
socio sanitari

Oggi l'Agenzia regionale per l'impiego, ufficio di Trieste, comunica che nelle giornate di oggi e domani nella nuova sede di scala dei Cappuccini 1 (palazzo sede dell'Irfo), dalle 9.30 alle 12.30 e il lunedì pomeriggio dalle 15 alle 16.30 saranno raccolte le adesioni, previa esibizione del mod. C/1 e del libretto di lavoro, per l'avviamento a selezione presso il Comune di Trieste di due esecutori socio sanitari (inservienti), tempo det. (uno fino al 19.5.2002 e uno sino al 15.3.2002), mansioni di pulizia e riordino di locali e prestazioni in favore di minori.

Centro
antiviolenza

La violenza in famiglia è un problema dal quale si può uscire. Potete contattare telefonicamente il Centro antiviolenza - Goap, che si trova in via Fornace 3, lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 13 e venerdì dalle 13 alle 17. Potrete parlare con le operatrici di accoglienza che offrono uno spazio d'ascolto e condivisione e colloqui informativi. E sempre attiva la segreteria telefonica al numero tel. 040/310981.

ELARGIZIONI

- In memoria di Oddo de Comelli nel V° anniv. (7/1) dalla moglie 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Luigia Demagri nell'anniv. (7/1) dalla famiglia Senardi 50.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Luciano Katalan (7/1) dalla moglie Uccia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della mamma Pierina Micus nel XXIV anniv. (7/1) dai figli 70.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

Promossa dall'Accri un'iniziativa benefica in Kenya

Con le ultime «lirette»
una mano all'Africa

La messa nella zona di Mutuobare dove verrà finanziato il centro di promozione sociale.

Lira, ma non solo: anche marco, franco, scellino. Con l'arrivo dell'euro stiamo salutandoci con un po' di nostalgia le nostre vecchie monete nazionali. C'è però un modo per svuotare tasche e salvadanaia a cuor leggero. Si tratta dell'iniziativa «Monete dal mondo... da spendere bene», raccolta di monete italiane e straniere promossa dall'Accri (Associazione di cooperazione cristiana internazionale). La raccolta, che proseguirà fino al 31 marzo di quest'anno, servirà a finanziare il centro di promozione sociale «Monsignor Antonio Santini» a Mutuobare in Kenya. «Abbiamo pensato di approfittare di questo passaggio alla moneta uni-

ca - spiega Nives Degrossi, vicepresidente dell'Accri, che ha sede a Trieste e a Trento - per permettere a tutti di liberarsi delle diverse monete, residuo magari di un viaggio all'estero e inutilizzabili in futuro, per un obiettivo importante». Mutuobare si trova nella regione di Iriamurai, dove la diocesi triestina gestisce già da anni un centro missionario. «In quest'area povera, negli ultimi tempi, si è raccolta molta gente - spiega ancora la Degrossi - perché è una zona disabitata». La raccolta fondi mira a finanziare una serie di iniziative vitali per la sopravvivenza nella zona come un impianto idrico per racco-

gliere l'acqua piovana da distribuire nei periodi di maggiore siccità. «Abbiamo già raccolto 14 milioni di lire - ha precisato Nives Degrossi - e abbiamo svuotato solo il 10 per cento delle 70 bocche posizionate». In particolare, per la costruzione dell'impianto idrico, la famiglia di Andrea Vizaccaro, ingegnere triestino scomparso in un incidente stradale pochi mesi fa, ha stanziato 32 milioni. Le bocche per la raccolta «Monete dal mondo... da spendere bene» si trovano in tutte le filiali della Cassa di Risparmio di Trieste, partner dell'iniziativa, nelle parrocchie e a «Il Mosaico» in via Caviana. Marina Devescovi



Il primo manifesto di luce in piazza della Borsa

Il primo «manifesto di luce», ideato dalla scenografa Marianna Accerboni, è stato proiettato sabato in piazza della Borsa per annunciare l'appuntamento conclusivo de «I Concerti della Cometa», curati da Stefano Casaccia. Il Concerto Barocco, accompagnato da una sequenza di proiezioni di luce create dall'Accerboni, è stato eseguito ieri nella Chiesa evangelica luterana dal complesso Nova Academia composto da Rita Susovsky, Stefano Casaccia, Piero Raffaelli, Claudio Gasparoni e Davide Masarati con la partecipazione straordinaria del violinista Örtömür Siskovic. (Foto Tommasini)

Commuove la città Marina
bambina serba senza vista

La storia di Marina, la bambina serba di appena un anno nata priva della vista, ha commosso i triestini che hanno aderito prontamente all'iniziativa benefica promossa dall'Associazione teatrale «L'Armonia» nel periodo delle festività. In pochi giorni, sia al teatro Miela durante la rassegna «Ave Ninchi» sia sul conto corrente della Banca nazionale del lavoro, fino al giorno di Natale era stata raggiunta la somma di quattro milioni di lire. A questo punto «L'Armonia» ha deciso di continuare la raccolta sperando di sensibilizzare anche altre realtà triestine (enti pubblici e privati, associazioni, gruppi sportivi, scuole, ecc.). I versamenti si potranno effettuare sia al teatro «Silvio Pellico» (via Ananias 5/2) durante le rappresentazioni della

stagione teatrale in corso (vale a dire tutti i venerdì, sabato e domenica a partire dall'undici gennaio) oppure direttamente sul conto corrente bancario n. 28909 della Banca nazionale del lavoro - Sede di Trieste (Abi: 1005 - Cab: 02200) intestato ad: Armonia - per Marina. Ricordiamo che Marina, la cui famiglia si è trasferita e lavora qui a Trieste, ha buone possibilità di recuperare il dono della vista con un'operazione in un centro specializzato che si trova in Russia presso l'Istituto di microchirurgia degli occhi «Fjodorov» di Kaluga Mosca. Il prof. Sergej assicura che ci sono ottime possibilità di esito positivo per l'intervento ma la spesa complessiva del trattamento su entrambi gli occhi ammonta a trenta milioni di lire. l. b.

Come un'inviata dell'«Express» ha colto gli aspetti particolari di queste terre occidentali ma di confine

Anche la Francia sta guardando a Trieste

Gli investimenti in promozione turistica dell'Apt triestina, stanno portando i loro frutti. Anche l'estero si sta interessando a questo lembo d'Italia. Ciò si nota sia dai buoni risultati delle presenze alberghiere, ma anche dall'interesse che la città suscita nella stampa internazionale. Nei giorni scorsi si è fermata una giornalista parigina. Si tratta di Sylvie Lasserre, mentre il giornale è il settimanale L'Express, paragonabile all'omologo testata nazionale. L'Express, ogni settimana dedica un inserto a una città straniera. Ora sarà la volta di Trieste. Incontrerà la giornalista, le chiediamo le sue impressioni e come articolerà il suo scritto. «Trieste non la conoscevo se non di passaggio, recandomi in Grecia. La maggioranza dei francesi neppure sa dell'esistenza di questo magnifico luogo. Il tour si ferma a Venezia. Trieste... non esiste proprio. Quando mi è stata proposta una città italiana, ho scelto questa. Vie era come un charme che mi attirava qui. Personalmente conosco una sola collega che è stata a Trieste per un servizio economico sulle Assicurazioni Generali. Nulla di più».

Quali sono gli aspetti che l'hanno colpita maggiormente? «I mille contrasti: pare di essere al mare e subito alle spalle le alture e poco più in là i monti. Poi l'architettura così varia e la gente. Le persone sono proprio curiose. E piace vedere che, nonostante tutto, trovano del tempo per andare a passeggio, anche se fuori la temperatura è sotto zero e soffia la Bora». Ci sono però i locali di ristoro... «Sì, è vero. Dopo la passeggiata, via dritti in un caffè. Ce ne sono tanti qui a Trieste in rapporto al territorio. Entrandovi è come essere a casa propria. Vi è un'atmosfera confidenziale. All'interno di si sente bene e si avverte il desiderio di fermarsi».

Però non molto tempo fa, erano ridotti a poche unità. «Ora vedo nelle vie, sulle piazze sia vecchi caffè sia quelli di nuova generazione, una rivoluzione rispetto l'impostazione precedente, che non dispiace. Si sente il medesimo spirito: un posto accogliente dove ci si può rifugiare». E poi... «poi un'ulteriore contraddizione, che penso sia una peculiarità spiccatamente triestina; oltre ai caffè e ai bar, ho apprezzato un'altra tipologia di esercizio: le degustazioni. Io provenivo da Parigi dove, in genere, il caffè bevuto è disgustoso. Si consuma solo perché non è caro (n.d.r. da 1 euro in su), ma serve solo per giustificare l'entrata. Qui invece, ho visto la gente entrare nelle degustazioni, bere stando in piedi e uscire poco dopo. Mi chiedo perché uno debba entrare, consumare e poi via. Forse per avere più caffè in corpo o per il piacere fine a se stesso di un buon espresso».

«Evidentemente è veritiera questa seconda supposizione, considerando la bontà di ciò che si beve. Più volte sono passata dalla degustazione che da su piazza Goldoni e ho visto spesso un flusso continuo di clienti. Evidentemente al triestino va bene così. È un'abitudine che va al di là del fermarsi a riposare o, d'inverso, riscaldarsi un po'. A conclusione, tirando le fila... «penso che per Trieste serva ancora poca strada per divenire un importante polo turistico. Personalmente, la cosa che di questa città mi piace di più, è che non sia turistica».

Gianni Pistrini

Alpina delle Giulie, Peras
svela gli angoli meno noti

Innamorato di Trieste. Per questo Marino Peras, tenace escursionista, anziché partire per lidi lontani a immortalare immagini esotiche, stavolta non si è mosso dalla città natia cercando di catturare con l'obiettivo della sua macchina fotografica, oltre alle consuete bellezze architettoniche o naturalistiche, anche gli angoli meno noti del centro, gli scorci suggestivi della periferia, i panorami più accattivanti dell'intera provincia. Risultato, un documentario di 45 minuti e 300 diapositive che ha proiettato in occasione dell'incontro organizzato dalla Commissione escursioni della Società alpina delle Giulie per la serie «I soci presentano». Al di là dei monumenti classici, infatti, dal castello di San Giusto a quello di Miramare, inseriti per dovere di cronaca a detta del relatore, alcune particolari-

tà di Cittavecchia o la bellezza di certe viuzze laterali, di certe costruzioni tipo l'insolito e alto campanile della chiesa dell'Immacolata Cuore di Maria in via Sant'Anastasio, che la fretta quotidiana impedisce di apprezzare visivamente, hanno destato autentico compiacimento fra gli spettatori. Unitamente alla proposta della Val Rosandra nelle quattro stagioni anche con i resti dell'ultimo mulino, attivo fino al 1934, oppure alla veduta dal mare dei 10 chilometri di costone carsico con le falesie lungo il tratto Grignano-Duino. Hanno riscosso i favori del pubblico, inoltre, le immagini di dettaglio come quella su una trincea carsica colonizzata e ingentilita dalle foglie rosse dello Scotano e le sculture di ghiaccio marino modellate dalla Bora sulle bitte di un molo. Firenze Ricci



Le bimbe hanno regalato le loro «pigotte»

Le bimbe della scuola materna comunale «Mario Silvestri» di Borgo San Nazario probabilmente le volevano tutte per sé ma le «pigotte» potevano diventare molto importanti per i bambini che hanno bisogno. E così le mamme, le nonne, le zie e le maestre hanno facilmente convinto le bimbe a regalare le «pigotte» per dare un concreto sostegno all'Unicef, la benemerita organizzazione che si occupa appunto dell'infanzia meno fortunata in tutto il mondo.

FARMACIE

Dal 7 al 12 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, via Alpi Giulie 2, piazza S. Giovanni 5, via Mazzini 1/A - Muggia; Sistiana, tel. 208334 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

TRIESTE TRASPORTI
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola € 2,70 - L. 5.228
Corsa andata e ritorno € 5,00 - L. 9.681
Biciclette € 0,55 - L. 1.065
Abbonamento nominativo 10 corse € 8,55 - L. 16.555
Abbonamento nominativo 50 corse € 20,60 - L. 39.887

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/1	8.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenista	57
7/1	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
7/1	15.00	Ac SATURN	Setubal	33
7/1	20.00	Rs VLADIMIR FILKOV	Rostov	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/1	8.00	It LIA	ordini	S. one
7/1	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenista	57
7/1	14.00	Gr SAMJOHN LIBERTY	Venezia	52
7/1	19.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
7/1	22.00	Ma BERING SEA	ordini	Siet 1

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI Lungo ritratto-intervista di Veronica Ujich in «Il riposo non è affar nostro», edito da Campanotto

Bruno Vasari: confesso che ho vissuto

La prigionia a Mauthausen, la Resistenza, il lavoro di dirigente d'azienda

di Elvio Guagnini

Il libro-intervista è diventato un genere largamente diffuso, oggi, per tanti motivi. In primo luogo, perché è un genere vivo, agile. In secondo luogo, perché permette di affrontare in maniera più duttile la varietà degli argomenti (come il genere epistolare nel Settecento). In terzo luogo, perché permette di cogliere dal vivo, sempre che il testo sia ben strutturato, come è il caso di questa intervista a Bruno Vasari («Il riposo non è affar nostro. Intervista a Bruno Vasari», a cura di Veronica Ujich, Campanotto, pagg. 140, euro 12,91), non solo il pensiero ma anche il ritmo del discorso dell'intervistato, il suo stile. Certo, questo può avvenire anche attraverso la forma del saggio, anche attraverso un'autobiografia. Ma è un fatto che una costruzione saggistica o narrativa su temi autobiografici può dare spesso l'idea di un'architettura dove, necessariamente, «tout se tient», dove può prevalere il senso della costruzione, dell'ordinamento, della strutturazione e - quindi, forse anche - di una possibile manipolazione a posteriori.

Bruno Vasari, nato a Trieste nel 1911, ha dedicato tante sue pagine a fatti autobiografici: pagine testimoniali, pagine di diario in prosa, pagine diaristiche in versi, pagine di appunti. E, ora, per l'autobiografia, adotta la forma dell'intervista; o la accetta, visto che si tratta di un'idea congiunta di Veronica Ujich e sua.

Per testimoniare «a caldo» della terribile esperienza del lager, Bruno Vasari aveva scelto nel 1945 («Mauthausen bivacco della morte» La Fiaccola; e, seconda edizione, Giuntina, 1991 con presentazione di Furio Colombo) il taglio asciutto e sintetico - e perciò più efficace - della testimonianza, della deposizione, del referto obiettivo lontano dai commenti e da qualsiasi enfasi o retorica. Fatti, non discorsi. In quello stile «d'azione» che Vasari ha mostrato di apprezzare, in «Tecnica dei rapporti scritti» (Omega, 1999, con postfazione di Daniele Jalla), dove - a proposito della «necessità» di una scrittura precisa, fondata su un progressivo arricchimento linguistico, l'autore cita Sten-

dhal, quello che aveva perfezionato le proprie conoscenze linguistiche sul «Codice civile».

In altri libri, in prosa e in versi, il racconto degli eventi autobiografici di Vasari è risolto in una scrittura non sistematica né continuativa o compattamente uniforme, ma realizzata in immagini isolate, in scene di vita quotidiana, in pensieri, flash, frammenti, quasi aforismi, quadri a segmenti successivi ma non collegati. E «Segmento autobiografico» è intitolata una splendida poesia di «Pagine di diario» (Omega Edizioni, 2000), dove Vasari sintetizza la propria esperienza e respinge l'idea di qualsiasi «vanto» per dichiarare solo il proprio debito verso gli «spiriti magni/deportati» e verso i «compagni/non ritornati».

«Segmento, segmenti»: i termini (di Vasari stesso) sono molto utili per definire la qualità della scrittura di un autore che rifiuta le vaste architetture e sembra quasi volersi restringere nei pensieri, nelle pagine condensate, negli aforismi, nei racconti (alla Saba), nelle «schegge d'anima» (per usare il termine adoperato da un editore per definire gli scritti di Enrico Elia, così amato da Saba).

«Segmenti o frammenti» («Frammenti nella memoria» è il titolo di una di queste opere di Vasari, Omega, 1977) che, se indicano il rifiuto di più vaste e ingombranti totalità, sono però in grado per la loro agile brevità, di presentarsi sia come luoghi di emergenza e di affioramento della memoria fuori di ogni obbligo di condensazione - nel «microcosmo» del ricordo di una occasione singola - di un più vasto «macrocosmo» dell'esperienza.

Anche i libri di poesia di Vasari sono pieni di autobiografia. Ma, anche in questo caso (e proprio per la natura particolare della poesia di Vasari, si tratta di una autobiografia sui gene-



Bruno Vasari e Veronica Ujich, che ha realizzato la lunga intervista per il libro.

ris, originale, che nell'organizzazione della memoria adottata da Vasari in poesia, mescola e intreccia continuamente piani temporali diversi (passato, presente, futuro; ricordi, occasioni, progetti, speranze, utopie), piani diversi che trovano lo strumento di espressione in una scrittura ricca di umori e di registri diversi, a riflettere quasi quel grumo, fascio, nodo di passato, presente e futuro che è l'uomo con tutto ciò che si porta dentro in termini di esperienza, di ricordi, di pratica quotidiana, di proiezioni nel futuro.

Uno dei titoli più incisivi di una delle opere più intense di Vasari è «Il presente del passato» (Omega, 1979). Un titolo che indica questo nodo di rapporti, inscindibile: un presente del passato che - spesso - viene proiettato in un futuro (individuale e collettivo) di fantasie, sogni e utopie.

Come tanti scrittori della cultura triestina che - ricordava Giorgio Voghera - risultano indirizzati alla prospettiva autobiografica per il forte impegno nella testimonianza della verità e per il rifiuto di una letterarietà non radicata nella realtà, anche Vasari è uno scrittore la cui opera appare profondamente collegata all'autobiografia (o radicata nell'autobiografia, o motivata da essa). Anche in questa direzione, Vasari rivela, tuttavia, una sua originalità di scelte di scrittura e di taglio. In fondo, anche questa dell'autobiografia-intervista di «Il riposo non è affar nostro» è una scelta particolare. Pure questa scel-

ta, in fondo, come tante altre di Vasari, è condizionata da una forma di «understatement». Vasari, pur essendo il protagonista (perché nel libro si parla di lui) si mette talvolta quasi di lato, lasciando all'intervistatrice il compito di esercitare la sua curiosità, di fare le sue domande, di definire il percorso.

E bisogna dire che questo percorso è stato ben programmato e ben sviluppato, con intelligenza e con acutezza, da Veronica Ujich. La quale si adatta allo stile di Bruno Vasari: domande frequenti, tante, che danno luogo a risposte per lo più brevi, mai enfatiche; esaurienti ma asciutte; appassionate ma con misura; chiare ed eleganti al tempo stesso; nello stile - appunto - di Bruno Vasari. Con punte di grande tensione

ma anche con tratti di incisiva chiarezza e lucidità nell'analizzare situazioni politiche, etiche, comportamenti individuali e collettivi, relazioni e ambienti collegati alla propria attività professionale. Anche con punte, talvolta, di umorismo pure nella definizione di situazioni drammatiche: come quando racconta di come - nel viaggio verso il lager - si era dovuto chinare per raccogliere gli effetti personali caduti da una valigia rovesciata dalle SS, dovendo muoversi con cautela per non far vedere che aveva nascosto una sega nella schiena.

Senza occupare tutta la scena, come avviene spesso nelle autobiografie, anzi facendosi avanti quando è sollecitato e in ogni caso circondandosi di una folla di personaggi con ruoli diver-

si, Vasari riesce a fornire non solo un autoritratto molto complesso (dalla nascita a Trieste, nel 1911, a oggi) ma anche uno spaccato, anzi diversi spaccati di ambienti e circostanze emblematiche della sua vita: la Trieste degli anni della prima guerra mondiale; la scuola frequentata con un «maestro», con un professore eccezionale, come Giani Stuparich; i luoghi della detenzione negli anni della Resistenza, il campo di concentramento; gli anni e il clima della ricostruzione; il fervore dell'attività di ricerca sui temi che gli sono cari nella Torino di oggi; i luoghi dei suoi viaggi anche per attività di lavoro. E, a questo proposito, direi che questo libro ci propone qualche pagina di grande interesse che indica in Vasari anche uno scrittore di viaggio di qualità.

Umanista moderno, uomo di grandi aperture e interessi pure nel suo ruolo di dirigente d'azienda (raccomanda ai propri dipendenti di non trascurare di vedere meglio i posti dove viaggiano per lavoro), Vasari rivela - anche nella calibratura delle proprie risposte - quel senso della misura e quella eleganza che sono proprie del suo animo e del suo abito. Fervidamente appassionato nel sostegno al rigore e alla coerenza con i propri principi personali e civili, Vasari si rivela duttile e incline alla comprensione dell'altro, avverso alle rigidità e alle chiusure di parte, capace illuministicamente di coniugare ragione e sensibilità.



Il muro perimetrale che delimitava il campo di concentramento di Mauthausen.

elegante, contenuta, ma pronta a immettere il lettore in una dimensione a tratti surreale, onirica. Viene da chiedersi qual è il canale che permetta una tale impressione e viene pure in mente una osservazione di Baudelaire, a proposito di Balzac, definito scrittore più visionario che realista, non solo. «Un visionario colmo di passione, più che un osservatore». Riflessione opinabile, certo, ma che ci permette di non lasciare fuori l'ipotesi di convivenza tra realismo e visionarietà.

Nel caso di Vasari non è semplice concludere l'effetto destinato. La sua poesia, come ben analizza Guagnini, non si allontana da ciò che vede e che vive. Ma è proprio quel dinamismo meccanico della realtà che Vasari traduce in un costruito linguistico originale e «ripetitivo», che lascia spazio a una dimensione altra, evocata da una «metrica» originale, rime e assonanze ossessive, costruzione invertite, forzate in una sintassi che mira a eliminare le congiunzioni, le connessioni grammaticali funzionali al discorso. Una sorta di realismo visionario quindi che non si inquadra su immagini panoramiche, anzi, la realtà riesce a schiudersi nella sua essenza proprio grazie all'uso «irreale» della lingua che diviene spaesante, appunto, visionaria.

Non immagini quindi, ma parole che si connettono evocando fatti ed emozioni che

si affiancano senza mediazione. E il gioco della memoria si dipana a grande velocità, fa balzi da gigante dal passato al presente (o l'incontrario), sia che si interroghi sulla Storia, sull'amore, sull'amicizia, sulle esistenze presenti o passate, sugli abbandoni e sulle ferite inguaribili. Temi scanditi in sei sezioni che raccolgono e moltiplicano tempi e luoghi (di sofferenza, malattia o amore) a cui si affiancano persone care, toni confidenziali di presenza consuete, dove rimane, come nella precedente raccolta, la voce beffarda di «Pino il felino» - del dottore mussa ispiratrice - e socio ideale per erigere una società fondata sull'ironia dell'immaginazione. La memoria che l'autore tramanda è anche quella del «più grande crimine della storia», dove ancora una volta lo svolgimento «frammentario» dei gruppi di versi traduce densità che nascono dal narrare salmodico e che, paradossalmente, ci immergono con immediatezza in una condizione di dolore («Svanite le parole»).

«Clessidra» è un sipario quotidiano: di prove che aiutano a verificare le scoperte di ieri, e pronta ad ammettere che «S'inverna la Sapienza / nella di se stesso / conoscenza». In fondo condizione irrinunciabile per il poeta o per chiunque stazioni lì, in quell'«Entrare uscire / non solo delle parole / ma anche degli uomini / destino».

Mary B. Toluoso

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI
NARRATIVA ITALIANA

- 1) Camilleri «Il re di Girgenti» (Sellerio)
- 2) Benni «Saltatempo» (Feltrinelli)
- 3) De Carlo «Pura vita» (Mondadori)

NARRATIVA STRANIERA

- 1) Allende «Ritratto in seppia» (Feltrinelli)
- 2) Follett «Le gazze ladre» (Mondadori)
- 3) Fielding «Il diario di Bridget Jones» (Sonzogno)

SAGGISTICA

- 1) Naipaul «Fedeli a cfranza» (Adelphi)
 - 2) Chiesa-Vauro «Afghanistan anno zero» (Guerrini e Associati)
 - 3) Stella «Tribù» (Mondadori)
- (La classifica è fornita dall'agenzia Ansa)

«Il dono di Halide» di Frances Kazan
(pagg. 353 - euro 16,53 - Corbaccio)

Nella Istanbul di fine Ottocento vive Halide, una bimba timida e sognatrice, che possiede una qualità straordinaria: può entrare in contatto con lo spirito dei defunti. È un dono, questo, che si tramanda di madre in figlia e che accomuna Halide alla madre Selima e alla nonna, autentica anima della famiglia.

Miscellanea sapientemente realtà storica e invenzione letteraria, Frances Kazan ricostruisce la giovinezza di Halide Edib Adivar, scrittrice realmente esistita e pioniera del movimento di emancipazione della donna in Turchia. L'ambientazione è quella della realtà ovattata dell'harem, in netto contrasto con l'universo aspro e duro della vita politica e sociale dominata dagli uomini.

«Gli incurabili» di Luisa Stella
(pagg. 154 - euro 11,36 - Cronopio)

Una donna diventa muta dopo aver confessato a una ignota prostituta l'infelicità della propria esistenza, una serie di piccoli ma micidiali episodi di autodistruttività nella solitudine di un appartamento, un medico di successo che è improvvisamente condotto a percepire il sapore e l'odore della morte: in tre fulminanti racconti, Luisa Stella, medico palermitano, tocca la verità di temi dolorosi. Con dialoghi densi, taglienti, veloci, alternati a monologhi-flusso, l'autrice non invita mai il lettore ad un coinvolgimento emotivo incontrollato, ma ne accende l'intelligenza. Così, quello che parrebbe un mondo di malattia si rivela, nelle parole degli «incurabili», opportunità di salute per un pensiero che non può sottrarsi al compito di pensare la propria fine.

«Vita privata dei faraoni» di Joyce Tulesley
(pagg. 304 - euro 17,56 - Piemme)

Da sempre l'Egitto è terra di misteri. Ma le più moderne analisi scientifiche e i più recenti scavi archeologici permettono di sollevare il velo che da millenni ricopre la più enigmatica delle civiltà.

Analisi del Dna e Tac su scheletri e mummie consentono di far rivivere i protagonisti di una storia millenaria. È possibile ripercorrere la vita di sacerdoti, operai, danzatrici, di ricostruire dinastie dei faraoni, di indagare su matrimoni «incestuosi» e conseguenti malattie ereditarie. E perfino affrontare veri gialli storici, come quello sulla morte del giovane Tutankhamon. Finalmente insomma potremo dare una risposta alla domanda che da sempre ossessiona studiosi e appassionati: come sono state costruite le piramidi e perché?

«Una golosità» di Muriel Barbery
(pagg. 123 - euro 11,88 - Garzanti)

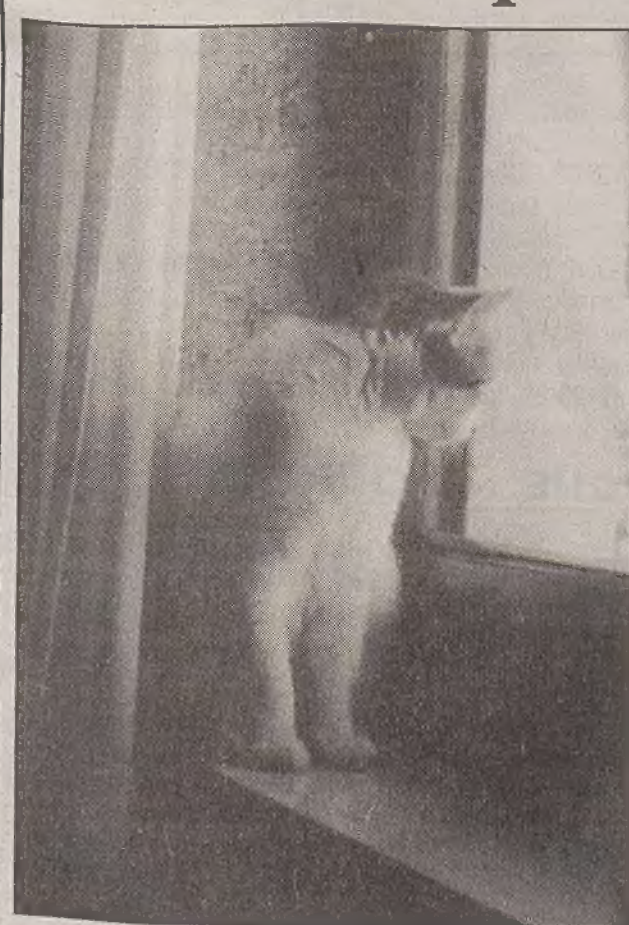
Protagonista del libro è un fantomatico critico gastronomico, il più noto del pianeta. Ha costruito e distrutto reputazioni, allestito festini sontuosi, imposto al mondo il suo gusto sopraffino attraverso i giornali e la televisione. Ora si trova in punto di morte e vorrebbe ricordare e rivivere il sapore perfetto, che quando era bambino lo ha segnato per sempre. Per questo parte per un lungo viaggio nel piacere, in un passato fatto di profumi e odori, fragranze e aromi... Gustati tra spiagge e campagne o in sontuosi saloni, carni e pesci prelibati, zuppe raffinate, dolci finissimi accompagnati da fiumi di vini squisiti, punteggiano gli episodi di tutta un'esistenza e segnano le tappe di una meticolosa educazione del gusto. Fino a ritrovare, forse, nel punto più estremo, il vero gusto della vita.

«Le metamorfosi di Ghinta» di Fabrizio Casa
(pagg. 315 - euro 12,91 - Collezione Immaginario)

È l'esordio di un autore italiano nella letteratura dell'immaginario, con una storia magica e avventurosa, romantica e letteraria, nato dalla passione per i giochi di ruolo. La Nazione è un impero nel pieno del suo fulgore. Il Comandante Ghinta, rampollo dei Donis, la casta dominante, deve vegliare sull'elezione del nuovo Configuratore, il massimo rappresentante della Nazione. Ghinta è un Artefice, cioè uno dei pochi iniziati al misterioso potere dei Simboli Parlanti, su cui si regge tutta la supremazia della Nazione. Attraverso intrighi e colpi di scena, il gruppo di cui fa parte riesce a conquistare il potere nel Concilio di Nova, la capitale dell'Impero, ma Ghinta cadrà in disgrazia e verrà esiliato nella lontana Aqualonga. Ma Ghinta, dopo una forte crisi personale, si riscatterà totalmente.

Omega pubblica le poesie de «La Clessidra», con inserti di Carol Rama

Visionaria quotidianità in versi



Pino il felino nella casa di Vasari a Torino.

A distanza di un anno da quelle «Pagine di diario» che hanno dato misura poetica alla «quotidianità», Bruno Vasari torna a parlarci in versi di qualcosa che ha a che fare con il Tempo, tema caro e mai abbandonato, come indica il titolo «La Clessidra», edito per i tipi della Omega con inserti di Carol Rama e Anna Steiner. È un'estetica, quella di Vasari, che permette di percepire ciò che è reale, il che non significa che deve essere necessariamente un'estetica realista.

Il fatto è che di primo acchito potremmo individuare una narrazione meccanica, pur nella finezza delle operazioni linguistiche, una narrazione che chiede di registrare lo spazio e il tempo, la storia di una biografia. Un autore che al Tempo, come indica Elvio Guagnini nella prefazione, affida un gioco di intrecci e di protagonismi: Tempo della memoria che ritorna, tempo passato che si intreccia al presente, annotazione della contemporaneità: «impulsi di volontà» - scrive Guagnini - che proiettano i nodi temporali e i problemi scanditi da momenti cruciali della propria esistenza nel desiderio, nell'utopia, nel bisogno dell'altro, nell'amicizia come realtà e aspirazione.

La narrazione del verso, se così si può definire, rimane ben ancorata a una quotidianità robusta, presente e passata. Eppure, la sensazione è quella di una visionarietà,

RAI REGIONE Tra gli argomenti della settimana a «Undicetrenta»

Primo bilancio dell'euro

«Senza confini neve» in diretta da Tarvisio

Oggi «Undicetrenta» - a cura di Maddalena Lubini - tratterà un primo rapido bilancio a una settimana dall'entrata in vigore della nuova moneta unica. Quali le difficoltà più grandi incontrate da cittadini e categorie economiche? Ospiti saranno Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione tutela consumatori, Lionello Durissini, presidente Acepe (piccoli esercenti), Giorgio Canciani in rappresentanza dei giornalisti e tabacchiere, e Gianpaolo Centrone, responsabile del Progetto Euro delle Autovie Venete.

Alle 12, la linea passerà a «Progetto società», la trasmissione realizzata mensilmente dalle sedi di Aosta, Bolzano, Trento e Trieste in collaborazione con il Segretariato sociale della Rai. Gioia Meloni proporrà un incontro con Kenka Lekovic e Barbara Zinck, autrice del film d'animazione «Telefono speciale: un progetto per prolungarsi la vita», una linea a disposizione di chi è depresso e ha bisogno di aiuto.

La settimana di Undicetrenta proseguirà, da domani a venerdì, occupandosi di disturbi alimentari. E fra tutte le divisioni che possiamo operare nell'umanità, una è incontrovertibile, quella fra «grassi» e «magri». Noi che stiamo nella parte ricca del mondo, siamo grassi, anche se soffriamo di anoressia e di disturbi alimentari. Tutti gli altri sono magri, perché sono affamati. Dell'argomento si occu-

peranno Fabio Malusà e Daniela Piccoli con l'aiuto di uno psicologo, Lorenzo Polojac, e di un medico nutrizionista, Roberta Situlin, e con tanti altri ospiti.

Si ritorna a parlare di musica all'interno del supplemento del sabato, condotto da Massimiliano Rovati per la regia di Angela Rojac. Ospite il chitarrista triestino Andrea Massaria con il suo album d'esordio «Titapan». Andremo inoltre a scoprire alcune novità per il nuovo anno: nel campo della floricultura regionale è nato il «Ciclamico», mentre nell'universo di internet il Nordset propone «Portfolio-FVG», portale dedicato alle realtà di casa nostra. Ci sarà anche uno dei protagonisti del film campione d'incassi del momento, Daniele Auber, giovane mago degli effetti speciali tridentini, anima del gigantesco Troll di Harry Potter. Parleremo anche di prodotti tipici: un grido di allarme giunge da San Daniele del Friuli in merito al rinomato prosciutto crudo.

Per Pomeridiana segnaliamo oggi, alle 13.30, il magazine di storia, tradizioni e società dell'Europa centro-orientale Alpe Adria. Alle 14, primo appuntamento con «Noi due soli» la trasmissione di Nereo Zeper che ha come argomento l'amore. Testi di Giorgio Just e Alessandro Grossato.

Domani ha come sempre epillio il Friuli: nella prima parte, Tullio Du-

rigon ospiterà Andrea del Favero, responsabile di Folktest, per parlare di «Una musica da guardare», il libro che il fotografo Gianni Borghesan ha dedicato ai momenti più significativi della manifestazione.

Giovedì l'inserto libri di Lilla Cepak proporrà «Le baracche del rione americano», autobiografia di Giuseppe Petronio e racconti di Kenka Lekovic. Alle 14 appuntamenti settimanali - curato da Maddalena Lubini - con la salute in «pillole»: si parlerà di corretta alimentazione.

Il cinema nel periodo delle feste natalizie registra il massimo dell'affluenza di pubblico. Ma come si vede il cinema al cinema? Esiste una Carta dello spettatore, messa a punto dall'Agis, l'associazione generale dello spettacolo: è rispettata nella nostra regione? Ne parlerà Noemi Calzolari venerdì alle 13.30 con rappresentanti dell'Agis, gestori e cinefili.

Domani alle 12.10, quinta puntata de «L'oroscopo senza scopol» con Ariella Reggio, Gianfranco Saletta e Nereo Zeper.

Venerdì, dopo il Tg3, dalle 20 alle 20.30 su Rai3 regionale, quarto appuntamento per «Senza confini neve». Gioia Meloni presenterà il programma in diretta da Tarvisio. Domenica 13 gennaio, alle 9.45, sulla Terza rete a diffusione regionale, andranno in onda i magazine internazionali Lynx e Alpe Adria.

OGGI IN TV



I film

«Full Monty» (1997) di Peter Cattaneo (Canale 5, ore 21). Un gruppo di disoccupati giunti all'ultima spiaggia decide di mettere in scena uno spettacolo di striptease, ma le difficoltà da affrontare sono molte. Un film rivelazione con Robert Carlyle (nella foto) e Hugh Spier.

«Miracolo nel bosco» (1997) di Arthur Allan Seidelman (Canale 5, ore 16.10). Due sorelle che si sono perse di vista si ritrovano in occasione del funerale della madre. Scoprono di aver ereditato un piccolo bosco... Con Meredith Baxter Birney.

«U-112 Assalto al Queen Mary» (1966) di Jack Donohue (Retequattro, ore 15.50). Due avventurieri ingaggiano un marinaio in grado di pilotare un sommergibile per recuperare un tesoro nazista. Colonna sonora di Duke Ellington. Nel cast Frank Sinatra, Verna Lisi e Tony Franciosa.

Gli altri programmi

Raitre, ore 9.05

Saper controllare i propri vizi
Sai controllare i tuoi vizi? Questo l'argomento odierno a «Cominciamo bene». To-

Film-rivelazione in onda su Canale 5
Arriva «Full Monty»
di Peter Cattaneo

ni Garrani e Ilaria Capitanelli ne parleranno con l'androgalo Emanuele Lannini, lo psichiatra Raffaele Morelli e con Simona Bruschi, autrice del libro «Fuori dai labirinti», in cui descrive la sua lotta per uscire definitivamente dal tunnel della droga.

Raiuno, ore 22.45

Tremonti a «Porta a porta»

Come ha accolto l'Italia l'introduzione della nuova moneta europea? In una puntata dedicata all'Euro se ne parla oggi a «Porta a Porta» con Giulio Tremonti, Tommaso Padoa Schioppa, Enrico Letta, Maurizio Sella, Marco Venturi, Giustino Trincia.

Raitre, ore 20.50

«Turisti per caso» in Nepal

«Baktapur la città imperiale» è il titolo della puntata odierna di «Turisti per caso». Syusy Blady è di nuovo alle prese con una grande ricerca, quella dell'Agar, il mondo sotterraneo che contiene le radici dell'universo. Sono eclatanti i contrasti fra le varie tradizioni religiose nello stato del Nepal, dove induismo e buddismo convivono in un clima di tolleranza ma di profonda diversità di costumi, riti ed espressioni.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/81.9 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00-10.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Onorevoli interessi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Lunedi di sport; 8.50: Beha a colori; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io sport; 10.06: Questioni di Borsa; 10.20: Pronto, salute; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Sacco del Millennio; 11.00: GR1 - Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Beha a colori; 13.00: GR1 (17.30); 13.20: GR1 Sport; 13.25: Tam Tam Lavoro; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 - Ambiente; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa; 16.05: Bobab (Notizie e cronaca); 16.50: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.32: GR1 Affari; 18.00: GR1 - Radio Campus; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 Sport; 19.15: 19.30: GR1 Borsa - Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: Zona Casarini; 21.05: Calcio; 21.15: 21.30: GR1 - Notizie; 21.35: 21.50: GR1 - Palermo; 21.58: GR1 Millevo; 22.40: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 0.00: Il giornale della mezzanotte in tedesco; 0.05: misteri; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permessi di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/103.5 AM

6.00: Includi; 6.01: Il Blue e il Camello; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: Jack Folla c'e'; 7.54: GR2 Sport; 8.35: Lunedi di sport; 8.50: Beha a colori; 9.00: GR2 Cultura; 9.08: Radio anch'io sport; 10.06: Questioni di Borsa; 10.20: Pronto, salute; 10.30: GR2 Titoli; 10.35: Il Sacco del Millennio; 11.00: GR2 - Scienza; 11.30: GR2 Titoli; 12.00: GR2 - Come vanno gli affari; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2 Titoli; 12.35: Beha a colori; 13.00: GR2 (17.30); 13.20: GR2 Sport; 13.25: Tam Tam Lavoro; 13.35: Hobo; 14.00: GR2 - Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR2 Titoli; 15.00: GR2 - Ambiente; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR2 Titoli; 16.00: GR2 - In Europa; 16.05: Bobab (Notizie e cronaca); 16.50: GR2 Titoli; 17.00: GR2 - Come vanno gli affari; 17.32: GR2 Affari; 18.00: GR2 - Radio Campus; 18.30: GR2 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR2 Sport; 19.15: 19.30: GR2 Borsa - Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: Zona Casarini; 21.05: Calcio; 21.15: 21.30: GR2 - Notizie; 21.35: 21.50: GR2 - Palermo; 21.58: GR2 Millevo; 22.40: Uomini e camion; 23.05: GR2 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 0.00: Il giornale della mezzanotte in tedesco; 0.05: misteri; 2.00: GR2 (03.00-04.00-05.00); 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permessi di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/160.2 AM

6.00: Mattinotte - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.06: Mattinotte - seconda parte; 9.00: RadiotreMondo; 10.30: Mattinotte - Le avventure di Lufkenbach; 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vita; 11.45: La strana coppia; 12.15: Centro Europa; 12.30: RadiotreMondo; 13.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Camello di Radiodue; 0.00: La mezzanotte di Radiodue; 5.45: Bolmare; 5.50: Permessi di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radioregionale 95.8 o 97.7 MHz/91.9 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Ona verde; 11.34: Undicetrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.10: Pomeridiana; 14.08: Pomeridiana; 14.50: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Italia:

15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: (10.39 o 9.58 MHz/98.1 AM)

7. Segnale orario; 7.20: Il nostro

buongiorno - Calendario; 7.30: La

fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca

regionale; 8.10: Lettere femminili; segue

soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo

studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20:

Soft music; 13.30: Segnale orario; 13.40:

colori (replica); 14: Notiziario e cronaca

regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Ona

giovane; 17: Notiziario e cronaca cultura

regionale; 17.10: Noi e la musica; 17.45: Pot-

pourri; 18: Eureka - dal mondo della

musica; 18.45: Rubrica linguistica; 19: Seg-

nale orario; Gr; 19.20: Programmato-

matto.

Ogni giorno: alle 16.05: «Hit 101 Dance»

con Mr. Jaki; alle 16.15: «Hit 101 Italia»

con Mr. Jaki; alle 16.30: «Hit 101 Europa»

con Mr. Jaki; alle 16.45: «Hit 101 Mondo»

con Mr. Jaki; alle 16.55: «Hit 101

Europa» con Mr. Jaki; alle 17.05: «Hit 101

Mondo» con Mr. Jaki; alle 17.15: «Hit 101

Europa» con Mr. Jaki; alle 17.25: «Hit 101

Mondo» con Mr. Jaki; alle 17.35: «Hit 101

Europa» con Mr. Jaki; alle 17.45: «Hit 101

Mondo» con Mr. Jaki; alle 17.55: «Hit 101

Europa» con Mr. Jaki; alle 18.05: «Hit 101

Mondo» con Mr. Jaki; alle 18.15: «Hit 101

Europa» con Mr. Jaki; alle 18.25: «Hit 101

Mondo» con Mr. Jaki; alle 18.35: «Hit 101

Europa» con Mr. Jaki; alle 18.45: «Hit 101

Mondo» con Mr. Jaki; alle 18.55: «Hit 101

Europa» con Mr. Jaki; alle 19.05: «Hit 101

Mondo» con Mr. Jaki; alle 19.15: «Hit 101

Europa» con Mr. Jaki; alle 19.25: «Hit 101

Mondo» con Mr. Jaki; alle 19.35: «Hit 101

Europa» con Mr. Jaki; alle 19.45: «Hit 101

Mondo» con Mr. Jaki; alle 19.55: «Hit 101

Europa» con Mr. Jaki; alle 20.05: «Hit 101

Mondo» con Mr. Jaki; alle 20.15: «Hit 101

Europa» con Mr. Jaki; alle 20.25: «Hit 101

Mondo» con Mr. Jaki; alle 20.35: «Hit 101

Europa» con Mr. Jaki; alle 20.45: «Hit 101

Mondo» con Mr. Jaki; alle 20.55: «Hit 101

Europa» con Mr. Jaki; alle 21.05: «Hit 101

Mondo» con Mr. Jaki; alle 21.15: «Hit 101

Europa» con Mr. Jaki; alle 21.25: «Hit 101

Mondo» con Mr. Jaki; alle 21.35: «Hit 101

Europa» con Mr. Jaki; alle 21.45: «Hit 101

Mondo» con Mr. Jaki; alle 21.55: «Hit 101

Europa» con Mr. Jaki; alle 22.05: «Hit 101

Mondo» con Mr. Jaki; alle 22.15: «Hit 101

Europa» con Mr. Jaki; alle 22.25: «Hit 101

Mondo» con Mr. Jaki; alle 22.35: «Hit 101

Europa» con Mr. Jaki; alle 22.45: «Hit 101

Mondo» con Mr. Jaki; alle 22.55: «Hit 101

Europa» con Mr. Jaki; alle 23.05: «Hit 101

Mondo» con Mr. Jaki; alle 23.15: «Hit 101

Europa» con Mr. Jaki; alle 23.25: «Hit 101

Mondo» con Mr. Jaki; alle 23.35: «Hit 101

Europa» con Mr. Jaki; alle 23.45: «Hit 101

Mondo» con Mr. Jaki; alle 23.55: «Hit 101



win in winter

Questa sera
la **SUPERESTRAZIONE**
appuntamento a mezzanotte.

PUOI VINCERE UNA
SUZUKI
Grand Vitara 5D
oppure €15.493,71 (ITL 30.000.000)

Grand Casino Lipica
www.casino-lipica.com

Continuaz. dalla 17.a pagina

MAW assume operai turnisti zone di lavoro Trieste, Monfalcone, Villesse, dintorni di Gorizia, addetti commerciali settore del mobile zona Friuli. Tel. 0481/44550. (Fil17)

NEGOZIO abbigliamento in Gorizia cerca commessa/o età max 30 con esperienza. Inviare curriculum con foto a mail box via Garibaldi 18/a int. 129.

SEKRETÄRIN für Rechtswaltkanzlei in Görz (Gorizia) mit deutscher Muttersprache oder sehr guten Deutschkenntnissen gesucht. Bewerbungen sind erbeten an: Fermo Posta Centrale Gorizia patente GO501047B.

SOCIETÀ con sede in Gorizia cerca addetta/o per mansioni contabili e di segreteria conoscenza obbligatoria lingua inglese (eventualmente serbo-croata) con cognizioni di organizzazione aziendale. Si prega di inviare curriculum al fax n. 0481/534578.

SOCIETÀ ricerca personale da assumere previo corso di formazione, tempo determinato, lavoro dipendente 4.0 liv., anche part time, per compilazione dichiarazioni fiscali, particolarmente provincia Gorizia. Curriculum a: Servizi assistenza lavoro, via Ponderes 8, 34131 Trieste. E-mail salts@tin.it. Tel. 040/3788320. (A80)

TAPPEZZERIA Cormons cerca urgentemente operaio/a esperto/a in pressa tel. 328-4819273 ore pasti. (A00)

A.A.A. CREDITEST spa finanziaria triestina eroga direttamente fino 5164, nessuna spesa anticipata. 040/634025. (A102)

A. ALLE imprese finanziarie fiduciari 10.000.000/10.000.000.000 da istituti finanziari internazionali. Uic 5238. Tel. 0498754422. (Fil17)

Prestito Personale.
fino a 7.500,00 Euro
800-329291
FORUS
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040. (A00)

FINANZIAMENTI risposta immediata €15.000/€1.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. 0041/91/6901920. (A00)

FINANZIAMENTI

Holding Financial Banking. Interventi finanziari mirati per tutte le categorie. Soluzioni personalizzate per ogni esigenza del cliente. Esito immediato nessun fondo spese anticipato.

Per richiedere l'intervento di un nostro professionista tel. 0041229295738

FINANZIAMENTI, tassi agevolati, risposte rapide, tutte categorie, mutui, fiduciari, liquidità, leasing 0041/91/6404490. (A00)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000-50.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800969565. (A00)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'Euromercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da € 5.000 a

€ 1.000.000 firma singola risposta immediata. 0041/91/9731030. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA mora molto carina ti aspetta. Tel. 339.5875781. (A38)

AMICHE in linea! Conoscile chiamando 899.899.899 solo 0,62 €/min Mci s.r.l. Marcona 3 Mi. (A00)

DESIDERI un po' di relax? Dolcissima italiana ti aspetta. Tel. 349/4422650. (A133)

DONNE 35+ cercano contatti veloci chiama 899.899.870 solo 0,62 €/min. Mci s.r.l. Marcona 3 Mi. (A00)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A74)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese, rilassante. Tel. 329.3239342. (Fil17)

TI cerco amante dolcissimo tu che sai come appagare una donna. Tel. 328/7540325. (Fil52)

TRIESTE Susan bella affascinante ti aspetta tel. 339/1139560. (A9)

899.899.899 il nuovo numero della Linea Incontri, solo 0,62 €/min. Mci s.r.l. Marcona 3 Mi. (A00)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (A00)

Pubblicità di settore**Pubblicità di valore**

**Più autorevole
il mezzo
più persuasivo
il messaggio**

**Questo giornale
è insostituibile
punto di
riferimento
per i suoi lettori.
Sul Piccolo anche
l'informazione
pubblicitaria
ha più peso**

am

A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311



BRAVI BUTTRIO

Abbigliamento classico e sportivo - Calzature uomo, donna, bambino
Pelleteria - Intimo - Arredo Casa - Tendaggi

OGGI
POMERIGGIO APERTO

Saldi fino al **50%**
DAL 7 GENNAIO PER 6 SETTIMANE

Vi aspettiamo a Buttrio
sulla Strada Statale Udine-Gorizia
Orario: 15.00 - 19.30